

Archivio di Stato di Roma
Collegio dei Trenta Notai Capitolini

Ufficio 15
(1585-1866)

voll. 1-807

Inventario

Cura, direzione scientifica e introduzione

Orietta Verdi

Schedatura volumi, prospetto notai titolari, sedi uffici notarili, indici

Daniela Soggiu

Schedatura "Testamenti chiusi"

Eleonora Roscioni

Revisione delle schede e dei testi

Orietta Verdi

Trattamento informatico

Daniela Soggiu

layout e stampa

Francesca Curti, Luisa Salvatori

Gli elementi da indicare nella richiesta dei volumi sono contrassegnati in **rosso**.

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA
Stampato in sede dal Servizio di Grafica digitale
Rilegato presso il laboratorio *San Giorgio* di Adriano Pandimiglio
Roma, marzo 2013

Indice

Introduzione.....	5
Le sedi dell'ufficio 15	7
Prospetto dei notai titolari	8
Avvertenze	11
Istromenti	13
Testamenti.....	75
Protesti e repertori.....	79
Testamenti chiusi.....	81
Indice dei nomi dei notai.....	83
Indice degli antroponimi.....	87

Nota introduttiva

L'archivio dell'ufficio 15 (ex ufficio 8) del Collegio dei Trenta Notai Capitolini conserva 783 protocolli nella serie degli *Instrumenta* (1585-1866), un *Liber Testium* (1648-1661), 12 protocolli nella serie *Testamenta* (1647-1779), nella quale si rilevano lacune (manca il volume di testamenti che vanno dal 1658 al 1667 e quello relativo agli anni 1678-1683), 11 volumi tra *Protesti*, *Repertori* e *Rubriche* (1799-1866), 241 testamenti chiusi condizionati in 3 buste (1757-1866).

I notai dell'ufficio 15 affiancavano l'attività del tribunale del Primo Collaterale del Senatore nella Curia Civile di Campidoglio¹.

Il primo notaio dell'ufficio è Bartolomeo Collicola il cui protocollo iniziale risale all'anno 1585, anche se il notaio era attivo almeno dal 1579 perché presso l'Archivio Storico Capitolino se ne conservano gli atti dal 1579 al 1584; l'ultimo notaio è Alessandro Delfini che termina di rogare nel 1855, ma l'ufficio è ancora attivo fino al 1866 sotto l'amministratore Egidio Serafini.

La sede dell'ufficio si trovava negli ultimi due decenni del Cinquecento in piazza Mattei, nel rione S. Angelo; spostatasi poi per qualche anno tra piazza S. Pantaleo e piazza Pasquino, nel rione S. Eustachio, dal 1606 si trasferisce in via di S. Eustachio n. 9, al pianterreno del palazzo Melchiorri, ove rimase fino al 1866. Il notaio Loretì Pietro Francesco nel 1757 redige l'inventario dei beni del defunto marchese Giovan Battista Melchiorri ad istanza della vedova Maddalena Cicciporci, compreso il palazzo a S. Eustachio, residenza del marchese, nel quale si trovava la sede dell'ufficio notarile.

Nel periodo in cui l'ufficio risiedeva in piazza Mattei tra la clientela ricorrente si annoverano i Mattei, i Cenci, i Cavalieri, i Massimi, i Santacroce; nel periodo in cui l'ufficio si trovava a Pasquino si registra la presenza di Vincenzo Giustiniani tra la clientela.

Dal 1594 il notaio Tini Francesco è segretario della società della SS.ma Annunziata (gli atti per la società relativi al 1594-95 sono rilegati in un unico volume). I notai dell'ufficio 15 esercitavano inoltre l'attività di notai privativi e segretari per le seguenti arti e istituzioni: l'Accademia di S. Luca (dal 1609), il Collegio dei barbieri (dal 1623), l'arciconfraternita dei Ss.mi XII Apostoli; figurano fra i clienti abituali anche la compagnia del Ss.mo Crocefisso in S. Marcello, la compagnia degli Infermi del rione S. Eustachio, la compagnia del Ss.mo

¹ LUIGI PEREGO SALVIONI, *Raccolta esattissima di tutti i notari dell'alma città di Roma dall'anno 1507 a tutto il 1785*, Roma 1785.

Sacramento del rione S. Eustachio, il monastero di S. Domenico e Sisto a Montemagnanapoli, la compagnia dei coramari, quella dei mercanti, l'università dei saltimbanchi e sonatori (nell'inventario dell'ufficio del 1704 figurava uno «statuto de' sonatori la maggior parte rosicato»)².

Oltre al protocollo dedicato interamente alla Ss. Annunziata (vol. 18) si segnala anche il volume 560 contenente esclusivamente gli atti dell'eredità del marchese Ferdinando Raggi (1784-85), incluso il cospicuo inventario dei beni, tra cui figura la quadreria del palazzo in via del Corso; il volume 615 che contiene solo atti relativi al patrimonio Ridolfi (1797-98); il volume 660 contenente esclusivamente atti di causa e perizie relative all'affitto del feudo di Ariccia da parte della società di Giuseppe Giorgi e Francesco Manzi, datato 1809 («Esibita di perizie con sommario, ed altre giustificazioni ad istanza di Francesco Manzi e Giuseppe Giorgi»); il vol. 682 contenente soltanto l'inventario dei beni di Abraam David Barafael, antiquario e gioielliere al Ghetto («Inventario Abraam David Barafael 1824»).

Orietta Verdi

Roma, 23 marzo 2013

² Le informazioni sono ricavate dall'esame degli atti contenuti nei protocolli e dall'inventario delle scritture presenti nell'ufficio al 1704 (ASR, *Camerale II Notariato*, b. 25, fasc. ufficio 15). Per le notizie sulla redazione degli inventari degli uffici notarili romani nel 1704 per ordine del cardinal Marescotti, cfr. O. VERDI, *Hic est liber sive probocollum. I protocolli del Collegio dei Trenta Notai Capitolini*, in «Roma Moderna e Contemporanea», anno XIII, 2-3, maggio-dicembre 2005, pp. 427-472.

Le sedi dell'Ufficio 15

Alla fine del Cinquecento l'ufficio si trovava in piazza Mattei, rione S. Angelo; dopo pochi anni si sposta nel rione S. Eustachio, prima in piazza S. Pantaleo poi, dal Seicento, in piazza Pasquino e certamente dal 1664 (v. H. Pastritius, *Nota notariorum almae Urbis*) di fronte alla chiesa di S. Eustachio («incontro S. Eustachio»): qui nel 1746 troviamo ancora la sede dell'ufficio notarile, sotto il palazzo del marchese Giovanni Battista Melchiorri, in via di S. Eustachio n. 9. Nel 1886 François lo cita in piazza S. Eustachio n. 83 piano I (cfr. A. François, *Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886*, Roma, tipografia della Pace di Filippo Cuggiani, 1886, pag. 88) e specifica inoltre che «l'ufficio fu già nella via de' Crescenzi e S. Eustachio, quindi in piazza de' Caprettari n. 67 ed infine ove sopra».

Rione S. Angelo (<i>Piazza Mattei</i>)	1585 – 1598	Collicola Bartolomeo; Tino Francesco
Rione Parione (<i>Piazza S. Pantaleo</i>)	1599 - 1604	Tino Francesco
Rione Parione (<i>Piazza Pasquino</i>)	1605 – 1606, mag.	Tino Francesco
Rione S. Eustachio e Colonna	1606, giugno	<i>Tini successor</i>
Rione S. Eustachio (<i>via di S. Eustachio n. 9,</i> cfr. vol. 485; <i>via di S. Eustachio n. 17,</i> cfr. vol. 662)	1606, giu. – 1866	<i>Moschenius Joannes Antonius;</i> <i>Spannocchia Erasmo;</i> <i>Spannocchia successor;</i> <i>Tegrinus Laurentius;</i> <i>Salvatorius Thomas;</i> <i>Salvatorii successor;</i> <i>Morus Joseph;</i> <i>Mori successor;</i> <i>Cantarellius Franciscus;</i> <i>Cantarellii Francisci successor;</i> <i>Cantarellius</i> <i>Petrus Nicolaus;</i> <i>Cantarellii Petri Nicolai successor;</i> <i>Lauretus Petrus Franciscus;</i> <i>Laureti successor;</i> <i>Delfini Joseph Theodorus;</i> <i>Delfini Josephi Teodori successor;</i> <i>Delfini</i> <i>Carlo Luigi;</i> <i>Delfini Caroli successor;</i> <i>Bartoli Domenico amministratore;</i> <i>Delfini Alessandro;</i> <i>Delfini Alexandri successor;</i> <i>Bornia Giovanni Battista</i> <i>amministratore;</i> <i>Serafini Egidio amministratore.</i>

Prospetto dei notai titolari dell'Ufficio 15
(I° Collaterale di Campidoglio)

Collicola Bartolomeo 1585, gen. - 1590, dic.		
voll. 1-9	<i>Istromenti</i>	1585, gen. - 1590, dic.
Collicola successor 1591, *gen. - giu.		
vol. 10	<i>Istromenti</i>	1591, *gen. - giu.
Tinus Franciscus 1591, lug. - 1606, mag.		
voll. 11-38	<i>Istromenti</i>	1591, lug. - 1606, mag.
Tini successor 1606, *gen. - giu.		
vol. 38	<i>Istromenti</i>	1606, *gen. - giu.
Moschenius Joannes Antonius 1606, lug. - 1624, mar.		
voll. 39-64	<i>Istromenti</i>	1606, lug. - 1624, mar.
Spannocchia Erasmo 1615, lug. - 1624, dic.		
voll. 65-102	<i>Istromenti</i>	1615, lug. - 1624, dic.
Spannocchia successor 1625, *gen. - ott.		
voll. 103-106	<i>Istromenti</i>	1625, *gen. - ott.
Tegrinus Laurentius 1625, nov. - 1628, feb.		
voll. 106-115	<i>Istromenti</i>	1625, nov. - 1628, feb.
Salvatorius Thomas 1628, mar. - 1647, giu.		
voll. 115-188	<i>Istromenti</i>	1628, mar. - 1647, giu.
vol. 784	<i>Testamenti</i>	1647, giugno
Salvatorii successor 1647, lug. - 1647, ott.		
voll. 188-189	<i>Istromenti</i>	1647, lug. - 1647, ott.
vol. 784	<i>Testamenti</i>	1647, lug. - 1647, ott.
Morus Joseph 1647, ott. - 1690, gen.		
voll. 189-316	<i>Istromenti</i>	1647, ott. - 1690, gen.
voll. 784-787	<i>Testamenti</i>	1647, ott. - 1690, gen.

Mori successor		1690, feb. – 1690, mag.
voll. 316-317	<i>Istromenti</i>	1690, feb. – 1690, mag.
voll. 786 bis-787	<i>Testamenti</i>	1690, feb. – 1690, mag.
<hr/>		
Cantarellius Franciscus		1690, mag. – 1713, apr.
voll. 317-385	<i>Istromenti</i>	1690, mag. – 1713, apr.
voll. 787-790	<i>Testamenti</i>	1690, mag. – 1713, apr.
<hr/>		
Cantarellii Francisci successor		1713, apr. – giu.
voll. 385-386	<i>Istromenti</i>	1713, apr. – giu.
vol. 790	<i>Testamenti</i>	1713, apr. – giu.
<hr/>		
Cantarellius Petrus Nicolaus		1713, giu. – 1739, sett.
voll. 386-465	<i>Istromenti</i>	1713, giu. – 1739, sett.
voll. 790-793	<i>Testamenti</i>	1713, giu. - 1739, sett.
<hr/>		
Cantarellii Petri Nicolai successor		1739, sett. – 1745, mar.
voll. 465-481	<i>Istromenti</i>	1739, sett. – 1745, mar.
voll. 793-794	<i>Testamenti</i>	1744- 1745, mar.
<hr/>		
Lauretus Petrus Franciscus		1745, mar. – 1782, *gen.
voll. 481-548	<i>Istromenti</i>	1745, mar. – 1782, *gen.
voll. 794-796	<i>Testamenti</i>	1745, mar. – 1779, dic.
<hr/>		
Laureti Petri Francisci successor		1782, *gen.
vol. 548	<i>Istromenti</i>	1782, *gennaio
<hr/>		
Delfini Joseph Theodorus		1782, gen. – 1824, sett.
voll. 548-682	<i>Istromenti</i>	1782, gen. – 1824, sett.
voll. 797-801	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1811-1824
<hr/>		
Delfini Josephi Theodori successor		1824, sett.
vol. 681	<i>Istromenti</i>	1824, sett.
vol. 800	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1824, sett.
<hr/>		
Delfini Carlo Luigi		1824, sett. – 1850, gen.
voll. 681-741 bis	<i>Istromenti</i>	1824, sett. – 1850, gen.
voll. 800-804	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1824, sett. – 1850, gen.
<hr/>		

Delfini Caroli successor		1850 gennaio
vol. 741 bis	<i>Istromenti</i>	1850 gennaio
vol. 804	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1850 gennaio
<hr/>		
Bartoli Domenico amministratore		1850 gennaio
vol. 741 bis	<i>Istromenti</i>	1850 gennaio
vol. 804	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1850 gennaio
<hr/>		
Delfini Alessandro		1850, feb. – 1855, feb.
voll. 742-757	<i>Istromenti</i>	1850, feb. – 1855, feb.
vol. 805-807	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1851- 1855, feb.
<hr/>		
Delfini Alexandri successor		1855, mar. – 1866, dic.
vol. 757-783	<i>Istromenti</i>	1855, mar. – 1866, dic.
vol. 805-807	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1855, mar. – 1866, dic.
<hr/>		
Bornia Giovanni Battista amministratore		1855, mar. – 1860, giu.
vol. 757-769	<i>Istromenti</i>	1855, mar. – 1860, mar.
vol. 805-807	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1855, mar. – 1860, giu.
<hr/>		
Serafini Egidio amministratore		1860, lug. – 1866, dic.
voll. 770-783	<i>Istromenti</i>	1860, lug. – 1866, dic.
vol. 805-807	<i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1860, lug. – 1866, dic.

Avvertenze per la consultazione del presente inventario

Vol. Viene riportata in questa finca la numerazione di corda dei volumi dell'Ufficio 15.

Notaio Si è indicato in questo spazio il cognome ed il nome del notaio titolare dell'ufficio e autore dei rogiti e degli atti contenuti in ciascun protocollo o volume, così come lo si è ricavato dall'intestazione del volume e dall'esame degli atti: si è preferito lasciare i nomi e cognomi dei notai nella lingua (latino o italiano) nella quale sono stati reperiti.

Si tenga presente che nei periodi in cui cambia il titolare dell'ufficio, si trovano a sottoscrivere gli atti alternativamente: il notaio sostituto, nominato ufficialmente dal titolare precedentemente in carica, altri notai che occasionalmente sottoscrivono in assenza del titolare, un notaio amministratore deputato che si occupa della gestione dell'ufficio fino alla nomina del nuovo titolare (secolo XVIII-XIX).

Estremi cronologici Gli estremi cronologici presenti, anno e mese, si riferiscono alla cronologia presente negli atti facenti parte di un volume. La presenza di un asterisco * che talvolta precede il mese di gennaio di un determinato anno, sta ad indicare che sono presenti atti a partire dal 25 dicembre dell'anno precedente, poiché presso i notai capitolini era in uso la datazione secondo lo stile della natività di Cristo, che fissa l'inizio dell'anno al 25 dicembre e cioè in anticipo di sette giorni rispetto allo stile moderno.

Dorso Per il secolo XVI sono state rilevate tutte le indicazioni che compaiono sul dorso dei volumi, sia perché spesso esse non concordano con quanto invece si è potuto rilevare dall'esame del contenuto dei singoli protocolli, sia perché invece possono fornire notizie supplementari. A partire dal secolo XVII, dato che le indicazioni cronologiche che compaiono sul dorso dei volumi rispecchiano esattamente i dati in esso contenuti, si è omesso di riportare le scritte del dorso (anno e *pars*, nome del notaio) salvo quando figurano informazioni diverse da queste.

Carte Si è rilevato il numero delle carte presenti in ciascuna unità.

Note In questo campo sono state inserite tutte le informazioni che emergono dall'esame condotto su ciascun volume, con particolare riguardo alla tipologia di atti presenti (che risulta anche dalla *Serie* inserita in alto a destra di ciascuna pagina dell'inventario), alla composizione del volume, alla presenza eventuale di un proemio, sottoscrizioni e segni notarili, rubriche dei contraenti riportate con la denominazione originale (*Tabula, Repertorium*) per tutto il secolo XVI. Per i secoli XVII e XVIII i volumi sono sempre corredati da *rubricella* delle parti, ragione per cui si è omessa l'informazione nelle note, salvo i casi in cui la rubrica sia invece mancante. Per il secolo XIX esistono anche *repertori* e *rubriche a parte*, che figurano nella serie omonima.

Inoltre sono state inserite in questo spazio informazioni relative alla clientela abituale dell'ufficio, con particolare riguardo agli enti laici e ecclesiastici per i quali il notaio fungeva da segretario, segnalando talvolta inventari e testamenti cospicui senza alcuna pretesa di esaustività.

E' stato redatto un censimento ed un elenco delle piante e pergamene inserite nei protocolli di questo Ufficio la cui consultazione rimane per il momento riservata.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
1	Collicola Bartolomeo	1585 gen. - dic.	Instrumenta anni 1585 Barth[olomeu]s Collicola notarius	1-456	<p>Volume contenente atti <i>inter vivos</i> frammisti a testamenti, rogati dal notaio Bartolomeo Collicola (sottoscrizioni solo a c. 422v e 423v); gli atti recano sul verso (bifogli piegati originariamente in quarto) l'indicazione della tipologia dell'atto, il nome dei contraenti, la data di stesura e, in calce, la sottoscrizione del notaio. A c. 423v compare la nota «Publicatum per dominum Franciscum Tinum» a segnalare il rilascio di una copia dell'atto da parte di Francesco Tini, notaio titolare di questo ufficio (1591-1606) e della RCA (1599-1602).</p> <p>Il volume contiene due <i>tabulae</i> dei contraenti, delle quali la prima introduce gli atti, segnalando il nome di una delle parti e la carta in cui si trova il rogito; la seconda, alla fine del volume, divide gli atti per mese, e di essi segnala il nome di uno dei contraenti, seguito dal patronimico e talvolta dal mestiere o dal luogo di origine, la tipologia dell'atto e la data di stesura.</p> <p>L'ufficio è ubicato nel rione S. Angelo (c. 71r).</p> <p>Tra la clientela abituale: Andrea Velli, Fabio e Muzio Mattei, per il quale sono rogati numerosi atti, Ciriaco e Paolo Mattei, Adriano De Cavaleriis, Diego De Avila, Emilio Capizucchi, Guglielmo Scola.</p> <p>Volume (29x23x8) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto posteriore, e laccetti in pelle allumata.</p>
2	Collicola Bartolomeo	1586 gen. - dic.	Prima Pars Instromentorum 1586 Bartolomeus Colligula notarius	1-379	<p>Il volume contiene istromenti e testamenti rogati da Bartolomeo Collicola che non sottoscrive mai gli atti.</p> <p>L'ufficio si trova nel rione S. Angelo (c. 372v).</p> <p>Si segnala una <i>possessio castri</i> a favore di Margherita d'Austria.</p> <p>Il volume si chiude con la <i>tabula</i> coeva dei contraenti tra i quali si segnalano Andrea Velli, Paolo, Muzio, Ciriaco Mattei e Guglielmo Schola, per i quali sono rogati numerosi atti, Virginia Colonna, personaggi provenienti da Avila in Spagna, il monastero di S. Silvestro <i>in Capite</i>.</p> <p>Volume (30x23x7) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso, e laccetti in pelle allumata.</p>
3	Collicola Bartolomeo	1587 *gen. - dic.	Instrumenta anni 1587 Bartolomeus Colligola notarius	1-633	<p>Il volume è intestato a Bartolomeo Collicola ma non sono presenti sue sottoscrizioni; gli atti sono talvolta corredati da note sul margine interno o esterno, ad indicare il consenso delle parti alla cassazione del rogito, spesso a seguito dell'estinzione di un debito (c. 543v).</p> <p>L'ufficio del notaio è ancora nel rione S. Angelo.</p> <p>Tra la clientela abituale, segnalata dalla <i>Tabula</i> alla fine del protocollo notarile: Andrea Velli, Ciriaco, Muzio, Paolo e fratelli Mattei, Giovanni Andrea Benvenuti, Marco Antonio Ubaldini, Mario Capizucchi, Pietro Paolo Fabi, Virginia Massimi.</p> <p>Volume (30x23x12) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
4	Collicola Bartolomeo	1588 *gen. - giu.	Prima Pars instromentorum 1588 Bart[olomeus] Cullicula notarius	1-747	<p>Volume contenente atti del notaio Bartolomeo Collicola che verbalizza mandati del Tribunale del Primo Collaterale di Campidoglio con la formula «Bartholomeus Collicola Curie Causarum Capitolii notarius subscripsit» (c. 54).</p> <p>I rogiti sono talvolta corredati da note integrative di rimando (c. 303r).</p> <p>La <i>Tabula</i> dei contraenti, danneggiata nella parte inferiore a causa dell'intervento dei roditori, compare a chiusa del volume.</p> <p>Tra la clientela abituale: Gomezio Quattrocchi, Muzio Mattei, Pietro Paolo Fabi.</p> <p>Volume (29x21x11) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
5	Collicola Bartolomeo	1588 lug. - dic.	[Secunda] Pars Instrumentorum anni 1588 Bartolomeus Colligola	1-560	<p>Volume contenente atti rogati e mai sottoscritti dal notaio Bartolomeo Collicola, con ufficio nel rione S. Angelo; si segnala una sua sottoscrizione in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio, tra c. 483r e c. 484r.</p> <p>La <i>Tabula</i> dei contraenti compare alla fine del volume.</p> <p>Sono presenti testamenti.</p> <p>Tra la clientela abituale: Muzio e Paolo Mattei, Pietro Paolo Fabi.</p> <p>Volume (28x22x9) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
6	Tinus Franciscus [Collicola Bartolomeo]	1589 gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1589 Franciscus Tini notarius	1-530	<p>Il volume è intestato a Francesco Tini (che risulta rogare nell'ufficio dei <i>Segretari e Cancellieri RCA</i> dal 1599 in avanti) ma il titolare è ancora Bartolomeo Collicola, come si evince dalla sua sottoscrizione a c. 463r del vol. 8, in calce alla verbalizzazione di un mandato per il Primo Collaterale di Campidoglio in data 2 aprile 1590.</p> <p>Gli atti contenuti nel presente volume non sono sottoscritti dal notaio.</p> <p>Sul margine superiore di alcuni rogiti compare la P di «Publicatum» ad indicare il rilascio di una copia.</p> <p>Si segnala l'inventario di una bottega di «calderaro» posta «a Capo piazza Navona», redatto in data 11 aprile 1589 (c. 435r, carta sciolta).</p> <p>L'ufficio è ubicato nel rione S. Angelo.</p> <p>Tra c. 545r e c. 546r un bifoglio sciolto non numerato contenente la verbalizzazione di un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio ad istanza di Pietro Paolo Fabi, sottoscritto in calce da Cesare Cardini, sostituto del notaio Giovanni Domenico Nardi.</p> <p>Tra la clientela abituale, segnalata dalla <i>tabula</i> a chiusa del volume: Andrea Velli, Cinzia Vitelleschi, Curzio e Lelio Muti, Emilio Gregoriani, Ersilia Del Monte, Gomezio Quattrocchi per il quale sono rogati numerosi atti in qualità di tutore testamentario del defunto Bartolomeo De Epis, Geronimo Moroni, Orazio Del Bufalo, Muzio e Paolo Mattei, Pietro Paolo Fabi, Virginia Colonna De Massimi, Vittoria Capizucchi, Viperesco De Vipereschis.</p> <p>Volume (29x20x11) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
7	Tinus Franciscus [Collicola Bartolomeo]	1589 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1589 Franciscus Tini notarius	1-547	<p>Il volume è intestato sul dorso a Francesco Tini, in realtà contiene atti del notaio Collicola il quale, pur non sottoscrivendo mai i rogiti, conserva la titolarità dell'ufficio (cfr. scheda del vol. 6), situato presumibilmente sempre nel rione S. Angelo, come anche si evince dalla formula «in officio mei etc.».</p> <p>La <i>tabula</i> dei contraenti a chiusa del volume è preceduta da alcuni atti della fine del dicembre 1590, (tra c. 538r e 547r).</p> <p>Sono presenti testamenti.</p> <p>Tra i testimoni agli atti, si segnala Cesare Cardino, notaio titolare dell'ufficio 18 (1594-1604; 1598-1603).</p> <p>Tra la clientela abituale: Ascanio e Alessandro Massimi, Andrea Velli, Ciriaco e Muzio Mattei, Francesco Biondi, Fabrizio, Giuliano e Pietro Paolo Fabi, Gomezio Quattrocchi, Giulio Orsini, Virginia Colonna.</p> <p>Volume (29x21x9) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
8	Tinus Franciscus [Collicola Bartolomeo]	1590 gen. - giu.	[Prima] Pars [Instrumentorum] 1590 Franciscus Tinus Curie Capitoli notarius	1-938	<p>Volume contenente atti del notaio Bartolomeo Collicola che si sottoscrive nei mandati verbalizzati per il Primo Collaterale di Campidoglio (c. 50r e c. 463r).</p> <p>Sull'occhiello di alcuni rogiti, nel margine superiore interno, compare talvolta l'annotazione «fuit data copia publica» (c. 156r) o «fuit data copia simplex» (c. 212r) per differenziare la copia autenticata da quella semplice.</p> <p>Si segnala a c. 395r e sgg. la stima dei beni trovati nella casa di mastro Antonio Guglielmetti, muratore, datata 3 marzo 1590.</p> <p>Il volume si apre con la <i>Tabula</i> dei contraenti, divisa per mesi e in ordine alfabetico; tra la clientela abituale si segnala: Andrea Velli, Drusilla, Paolo e Muzio Mattei, Gomezio Quattrocchi, Onofrio e Mario Santacroce, Geronimo Verona, Antonio Capizucchi, Pietro Paolo Fabi.</p> <p>Volume (29x23x14) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e laccetti in canapa.</p>
9	Tinus Franciscus [Collicola Bartolomeo]	1590 lug. - dic.	Secunda Pars Instrumentorum 1590 Franciscus Tinus notarius	1-436	<p>Il volume, intestato sul dorso e sul piatto anteriore a Francesco Tini, in realtà contiene atti del notaio Bartolomeo Collicola che sottoscrive i mandati verbalizzati per il Primo Collaterale di Campidoglio (c. 113r), talvolta con la formula «Bartholomeus Collicola Curie Causarum Capitoli notarius subscripsit» (c. 139r).</p> <p>L'ufficio è tuttora situato nel rione S. Angelo (c. 122r).</p> <p>Si segnala un contratto con cui Battista Ghezzi subaffitta a Laerte Cherubini alcune stanze di due appartamenti in piazza dei Giudei, in data 9 agosto 1590 (c. 156r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela abituale, come si evince dalla <i>tabula</i> dei contraenti, divisa per mesi e in ordine alfabetico: Andrea Velli, Ascanio Massimi, Bernardo Sabelli, il cardinale Costanzio Sarnani, Domenico <i>De Cavaleris</i>, il convento di S. Crisogono, Gomezio Quattrocchi, il cardinale Giovanni Antonio Facchinetti, Giuliano e Innocenzo Fabi, Muzio Mattei, Olimpia Santacroce, Valerio Vipereschi e Virginia Colonna <i>De Maximis</i>.</p> <p>Volume (29x23x14) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
10	Collicola successor	1591 *gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1591 Franciscus Tinus notarius	1-558	Le uniche sottoscrizioni presenti nel volume si trovano in calce a mandati per il Primo Collaterale di Campidoglio, verbalizzati dai notai Giovanni <i>Celius</i> , sostituito «de mandato» per il defunto titolare Bartolomeo Collicola (c. 33r) e Giovanni Domenico De Nardis, sostituito (c. 361r), che sottoscrivono con la formula «pro successore quondam Bartholomei Collicola notarii». L'ufficio del notaio è nel rione S. Angelo. La <i>Tabula</i> dei contraenti apre il volume mentre la minuta di essa lo chiude. Tra la clientela abituale: Ascanio <i>De Maximis</i> , Emilia Orsini, Gomezio Quattrocchi, Muzio e Paolo Mattei, Paolo Emilio Sfondrato, Pietro Paolo Mattei. Volume (28x21x9) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e laccetti in canapa.
11	Tinus Franciscus	1591 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1591 Franciscus Tinus notarius	1-399	Volume contenente atti del notaio Francesco Tini, nuovo titolare dell'ufficio, la cui sede rimane nel rione S. Angelo (208v); le uniche sottoscrizione presenti sono quelle di Lentulo <i>Rentius</i> , sostituito «pro domino Francisco Tino notario» in calce a mandati del Primo Collaterale di Campidoglio. La c. 114 e c. 115 risultano sciolte. Tra la clientela abituale: Ciriaco Mattei, Cinzia Vitelleschi, Gomezio Quattrocchi. Volume (28x20x7) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.
12	Tinus Franciscus	1592 *gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1592 Franciscus Tinus notarius	1-494	Atti rogati dal notaio Francesco Tini che appone la propria sottoscrizione per esteso in calce ad una vendita del 30 giugno 1592 con la formula «Ego Franciscus Tinus Curie Capitoli notarius de premissis rogatus» (c. 483). Il sostituto Lentulo <i>Rentius</i> sottoscrive un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio con la formula «pro domino Francisco Tino notario» (c. 234r). L'ufficio continua ad essere ubicato nel rione S. Angelo. Il volume si apre con la <i>Tabula</i> dei contraenti, mancante della prima carta, relativa alle lettere "A" e "B", e si chiude con la sua minuta. Tra la clientela abituale: Alessandro Orsini, convento di S. Maria sopra Minerva, Domenico Diotallevi, Fabrizio Fabi, Francesco Velli, Flaminio Roverella, Gomezio Quattrocchi, Paolo Mattei, Pietro Paolo Fabi. Volume (30x21x9) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
13	Tinus Franciscus	1592 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1592 Franciscus Tinus notarius	1-455	<p>Atti sottoscritti dal titolare Francesco Tini con la formula «Franciscus Tinus Curie Capitolii notarius rogatus» (221r) o dal suo sostituto Lentulo <i>Rentius</i> «pro domino Francisco Tino notario» in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (inserto tra c. 170 e c. 171).</p> <p>Spesso il notaio specifica l'ubicazione esatta del suo ufficio, nel rione S. Angelo «ad plateam dominorum de Mattheis» (c. 221v).</p> <p>Tra i testimoni presenti agli atti, si segnala il notaio Giuseppe Froschianti «de Collescipionis narniensis diocesis», titolare dell'ufficio 37 dal 1601 al 1612 (c. 221v).</p> <p>Sono presenti testamenti.</p> <p>La <i>Tabula</i> dei contraenti è divisa per mesi e in ordine alfabetico.</p> <p>Tra la clientela abituale: esponenti della famiglia Massimi, Laura Lante, Porzia, Valerio e fratelli Cenci, esponenti della famiglia Santacroce e Mattei.</p> <p>Volume (29x23x7) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
14	Tinus Franciscus	1593 *gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1593 Franciscus Tini notarius	1-615	<p>Si segnala la sottoscrizione di Giuseppe Froschianti «pro domino Francisco Tino notario» in calce ad un mandato verbalizzato per il Primo Collaterale di Campidoglio (c. 168r).</p> <p>La <i>Tabula</i> è mutila e riguarda la sola lettera "A".</p> <p>Errore nella cartolazione: manca la c. 2.</p> <p>Sono presenti carte di guardia scritte non numerate o fuori numerazione, contenenti rogiti del 1593; inoltre alla fine del protocollo compaiono due carte a stampa in pessimo stato di conservazione contenenti lettere con sigillo in cera e carta molto ben conservato, una datata 12 dicembre 1593, e l'altra 20 febbraio 1593, entrambe con data topica a S. Maria di Aracoeli, emesse dall'ordine dei Minori Francescani.</p> <p>L'ufficio continua ad essere ubicato a piazza Mattei.</p> <p>Volume (29x22x10) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
15	Tinus Franciscus	1593 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1593 Franciscus Tinus notarius	1-583	<p>Francesco Tini roga l'atto con cui Pietro Paolo Cingolini, figlio del defunto Ascanio, notaio capitolino, vende il suo ufficio notarile presso la Curia di Campidoglio a Cesare Cardini, figlio di Antonio, originario <i>de Castro Sancte Anatolie</i>, diocesi di Spoleto al prezzo di 1.230 scudi (si tratta dell'attuale ufficio 18 dei <i>Trenta Notai Capitolini</i>); il Cingolini aveva a sua volta acquistato l'ufficio da Guerrino Guerrini, figlio di Giovanni Martino, notaio dell'ufficio 18 tra il 1581 e il 1591, ereditandone i protocolli di istromenti, le filze e altre scritture prodotte dall'ufficio stesso, vendute a Cardini «una cum omnibus et vulgo dicitur restelli, pulpiti, scanzie, banchi, credenze et altre sorte de massaritie in detto offitio esistenti et a detto offitio spettanti» (c. 106r e sgg).</p> <p>La <i>Tabula</i> è mutila e riguarda le lettere "A - I".</p> <p>L'ufficio è sempre a piazza Mattei, rione S. Angelo.</p> <p>Volume (27x23x9) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
16	Tinus Franciscus	1594 *gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1594 Franciscus Tinus notarius	1-676	<p>Atti rogati da Francesco Tini, titolare dell'ufficio con sede a piazza Mattei, rione S. Angelo.</p> <p>Si segnala la descrizione e stima «vasorum, lignaminum, scularum et medecinalium» e altri beni venduti da Alfonso Accursi, «artium et medicinae doctor» a Rutilio Laurenti in data 30 giugno 1594 (c. 657 e sgg).</p> <p><i>Tabula</i> dei contraenti all'inizio del volume; tra la clientela abituale esponenti della famiglia Santacroce, Massimi e Mattei, monastero della Convertite.</p> <p>Volume (28x22x10) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
17	Tinus Franciscus	1594 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 159[4] Franciscus Tinus notarius	1-658	<p>Francesco Tino è ancora titolare dell'ufficio anche se in calce a mandati del Primo Collaterale di Campidoglio compare la sottoscrizione di Vincenzo Mercurio «pro domino Francisco Tino notario» (c. 204r).</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni e della casa con stamperia «prope plateam Pasquini» del defunto Paolo Blado ad istanza della vedova Porzia Manni, tutrice della loro figlia Isabella e del nascituro Paolo Antonio; oltre agli arredi della casa, tra i beni ritrovati nella stamperia sono presenti gli strumenti per la stampa e numerosi "mazzi" di bolle, bandi, editti, regole di cancelleria, polizze stampate nella bottega (c. 73-88).</p> <p>L'ultima carta della <i>Tabula</i> è sciolta; alla fine del protocollo è presente la minuta della <i>Tabula</i>.</p> <p>Tra la clientela abituale: esponenti della famiglia Massimi, Mattei e Santacroce, Cenci, Laura Lante, cardinale Ottavio Acquaviva, Pietro Paolo Fabi, Porzia Manni, vedova dello stampatore Paolo Blado.</p> <p>Volume (29x22x11) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
18	Tinus Franciscus	1594, set. - 1595, set.	Instrumenta Sanctissime Annuntiate 159[4] usque 1595 Franciscus Tinus notarius	1-603	<p>Il volume contiene atti per la società della SS.ma Annunziata: quietanze rilasciate da vedovi che restituiscono la dote della moglie defunta, ricevute emesse da monache che avevano ricevuto dalla società la dote, inventari di beni ereditari a favore dell'Annunziata, quietanze a favore della società per la restituzione di doti di nozze versate anni prima, fideiussioni per sussidi dotali che l'Annunziata elargiva a giovani donne per permetterne il matrimonio, atti di vendita e di locazione nei quali è coinvolta la medesima società. Gli atti non sono mai sottoscritti dal notaio Francesco Tino che evidentemente in quegli anni ricopriva l'incarico di notaio privato e segretario della società; a c. 114r compare la verbalizzazione di un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio, sottoscritto da Vincenzo Mercuri «pro domino Francisco Tino notario».</p> <p>Si segnala l'affitto del notariato delle Cause Criminali della Curia di Campidoglio con tutte le scritture, gli emolumenti, gli onori e oneri, locati dagli ufficiali della società della SS.ma Annunziata a Simone Formento di Gualdo Nocerino, notaio nell'Archivio della Romana Curia per un canone di 400 scudi (c. 97 e sgg.).</p> <p>A c. 598r è presente un atto di febbraio 1596. La <i>Tabula</i> dei contraenti registra le parti coinvolte in transazioni con la società dell'Annunziata. Volume (30x22x12) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
19	Tinus Franciscus	1595 *gen.-giu.	Prima Pars Instrumentorum 1595 Franciscus Tinus notarius	1-741	<p>Il volume si apre con il proemio, preceduto dalla <i>tabula</i> dei contraenti, divisa per mesi e all'interno in ordine alfabetico; in esso Francesco Tino afferma di essere notaio pubblico, originario di Collescipoli, diocesi di Narni: «Hic est primus liber seu prima pars protocolli instrumentorum per me Franciscum Tinum a Collescipionis Narniensis diocesis romanum civem publicum Curiae Capitolii notarium».</p> <p>Il proemio è chiuso dal segno notarile (SN) con all'interno il nome del notaio scritto per esteso. Talvolta sul verso piegato in quarto dell'ultima carta del bifoglio su cui è stato redatto l'atto compare l'annotazione «minuta instrumenti», seguita dal nome di una delle due parti (c. 368v). L'ufficio è ubicato nel rione S. Angelo, a piazza Mattei.</p> <p>Alla fine del protocollo sono presenti carte scritte non numerate di anni precedenti.</p> <p>Tra la clientela abituale: esponenti della famiglia Massimi, Andrea Albertini, Antonio Guidotti, i canonici della chiesa di S. Giorgio al Velabro, esponenti della famiglia Santacroce e Mattei, Gomezio Quattrocchi, Gaspare Ambrosini, Gaspare Cenci, Laura Lante.</p> <p>Volume (29x22x12) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
20	Tinus Franciscus	1595 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1595 Franciscus Tinus notarius	1-588	<p>Il volume si apre con il proemio preceduto dalla <i>tabula</i> dei contraenti e seguito dal segno notarile (SN) di Francesco Tino che sottoscrive solo i mandati per il Primo Collaterale di Campidoglio (c. 352r) o li fa sottoscrivere da Gerolamo Maggio, sostituto, con la consueta formula «pro domino Francisco Tino notario» (c. 536r). Maggio compare talvolta anche fra i testimoni presenti alla stipula degli atti (c. 411v); dall'<i>actum</i> dei rogiti si evince che era originario di Gubbio.</p> <p>La sede dell'ufficio è tuttora nel rione S. Angelo, in piazza Mattei.</p> <p>Tra la clientela abituale: l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento in S. Lorenzo in Damaso, Andrea e Orazio Albertini, esponenti della famiglia Massimi, Fabi, Santacroce, Isabella De Mendez, Muzio Mattei.</p> <p>Volume (29x22x9) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
21	Tinus Franciscus	1596 *gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1596 Franciscus Tinus notarius	1-624	<p>Come di consueto, il volume si apre con il proemio preceduto dalla <i>Tabula</i> dei contraenti (cfr. vol. 19); in calce compare il segno notarile (SN) di Francesco Tino che non sottoscrive i suoi atti.</p> <p>L'ufficio continua ad essere ubicato nel rione S. Angelo, a piazza Mattei.</p> <p>Alla fine del protocollo sono presenti carte scritte non numerate o fuori numerazione, contenenti atti del 1596.</p> <p>Tra la clientela abituale: esponenti della famiglia Albertini, Biscia, Santacroce e Fabi, Gaspare Cenci, moltissimi atti per Muzio Mattei.</p> <p>Volume (28x22x11) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e laccetti in canapa.</p>
22	Tinus Franciscus	1596 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1596 Franciscus Tinus notarius	1-588	<p>E' presente in apertura del protocollo una <i>tabula</i> dei contraenti; segue il proemio chiuso in calce dal segno notarile (SN) di Francesco Tino che poi non sottoscrive i suoi atti; Arcangelo Massimi, sostituto, appone la propria sottoscrizione in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio con la formula «pro domino Francisco Tino notario» (c. 246r).</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Pietropaolo Fabi, redatto ad istanza dei suoi sette figli ed eredi, datato 28 agosto 1596 (c. 247r e sgg.).</p> <p>La sede dell'ufficio è tuttora nel rione S. Angelo, a piazza Mattei.</p> <p>Sono presenti testamenti.</p> <p>Tra la clientela abituale: Andrea Velli, il cardinale Acquaviva, esponenti della famiglia Massimi, Biscia, Santacroce, Mattei, Fabi.</p> <p>Volume (28x23x10) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
23	Tinus Franciscus	1597 *gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1597 Franciscus Tinus notarius	1-758	<p><i>Tabula</i> dei contraenti e proemio con segno notarile (SN) di Francesco Tino, titolare dell'ufficio, ad inizio volume. Il notaio non sottoscrive gli atti; Arcangelo Massimi, sostituto, verbalizza un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio con la formula «pro domino Francisco Tino notario» (c. 429r).</p> <p>Tra c. 332 e c. 333 è presente un bifoglio sciolto contenente la copia di un accordo tra Guido e Bernardino <i>Bonitius</i> da una parte, e Clarice Bencivenni dall'altra parte.</p> <p>Tra la clientela abituale: monastero di S. Maria in Campo Marzio, esponenti della famiglia Velli, Cenci, Massimi e Biscia, eredi di Pietro Paolo Fabi, Giovanni Guidotti, Laura Lante, Muzio Mattei, Mario e Tarquinio Santacroce.</p> <p>Sono presenti testamenti.</p> <p>Volume (28x21x11) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
24	Tinus Franciscus	1597 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1597 Franciscus Tinus notarius	1-505	<p>Come di consueto, il volume si apre con il proemio con in calce il segno notarile (SN) di Francesco Tino, preceduto dalla <i>Tabula</i> dei contraenti e relativa minuta. Arcangelo Massimi, sostituto, sottoscrive «pro domino Francisco Tino Curie Capitolii notario» in calce al un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 472r).</p> <p>A c. 489r compare un atto del 30 dicembre 1598. Alla fine del volume è presente una carta scritta non numerata.</p> <p>Sono presenti testamenti.</p> <p>Tra la clientela abituale: Andrea Albertini, Collegio di S. Biagio, Aurelio Posterla, Orazio, Muzio e Tarquinio Santacroce, famiglia Mattei, Giacomo Arigoni, eredi di Pietro Paolo Fabi, Lelio Biscia.</p> <p>Volume (29x21x9) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso, e laccetti in canapa.</p>
25	Tinus Franciscus	1598 *gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1598 [Franciscus Tinus] notarius	1-759	<p>Il proemio, preceduto da una <i>tabula</i> dei contraenti, divisa per mesi e organizzata in ordine alfabetico, apre il volume; in calce il segno notarile (SN) di Francesco Tino, il cui ufficio si trova tuttora nel rione S. Angelo, a piazza Mattei. Arcangelo Massimi, sostituto sottoscrive con la formula «pro domino Francisco Tino Curie Capitolii notario» in calce al un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 651r).</p> <p>Sono presenti testamenti.</p> <p>Tra la clientela abituale: Alessandro, Angelo ed Eufemia Massimi, Ambrogio Guarneri, Antonina Velli, Andrea Albertini, Asdrubale, Ciriaco e Muzio Mattei, per il quale sono rogati numerosi atti, Emilio e Tarquinio Capizucchi, esponenti della famiglia Cenci, Berlingeri e Biscia, società dei macellai, Marcello, Mario e Tarquinio Santacroce, monastero di S. Ambrogio <i>de Massima</i> e di S. Silvestro.</p> <p>Volume (29x21x12) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
26	Tinus Franciscus	1598 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1598 Franciscus Tinus notarius	1-500	Volume contenente atti di Francesco Tini, titolare dell'ufficio con sede in piazza Mattei, rione S. Angelo; Paolo Lerma, sostituto, «pro domino Francisco Tino notario» sottoscrive in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 365r). Tra la clientela abituale: Ciriaco e fratelli Mattei, Muzio Mattei, Camillo Massimi, Mario Santacroce, esponenti della famiglia Cenci. Volume (29x22x8) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.
27	Giovanni Antonio Moscheni [Tinus Franciscus]	1599 gen. - giu.	Prima Pars Instromentorum 1599 Joannes Antonius Moschenus notarius	1-669	Il volume è attribuito sul dorso a Giovanni Antonio Moscheni: in realtà sono presenti atti di Francesco Tini che continua a essere il titolare dell'ufficio, come si evince dal proemio e dal segno notarile (SN) che precede la rubricella e dalla sottoscrizione di Paolo Lerma suo sostituto: «pro domino Francisco Tino notario», in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 463r). Dall'inizio di maggio 1599 (dall'8 maggio 1599) l'ufficio del notaio si trasferisce nel rione Parione (c. 439v) e precisamente a piazza S. Pantaleo (c. 451r). Clientela abituale: Andrea Albertini e Giacomo Santacroce. Volume (28x22x11) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.
28	Tinus Franciscus	1599 lug. - dic.	Secunda Pars Instromentorum 1599 Franciscus Tinus notarius	1-486	Volume di atti rogati da Francesco Tini; in apertura compare la <i>tabula</i> dei contraenti (la cui minuta sciolta è conservata alla fine del volume) e il proemio seguito dal suo segno notarile (SN). In calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio compare la sottoscrizione di Paolo Lerma, sostituto, con la formula «pro domino Francisco Tino Curie Capitolii notario» (c. 188r, 189r). L'ufficio è ubicato nel rione Parione, a piazza S. Pantaleo; nell' <i>actum</i> di un rogito del 30 dicembre 1599 (c. 477v), il notaio dichiara però di rogare nel suo ufficio in piazza Mattei. Tra la clientela abituale: Cesare Magalotti, esponenti della famiglia Santacroce e Mattei. Quinterno sciolto dopo c. 63. Volume (28x20x8) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Dorso	Carte	Note
29	Giovanni Antonio Moscheni Tinus Franciscus	1599, set. - 1600, set.	Prima Pars Instromentorum 1599 usque [1600] Tinus et Moschenius notar[ius]	1-394	<p>Il volume è intestato a Francesco Tini e Giovanni Antonio Moscheni, anche se non sono presenti sottoscrizioni notarili in calce agli atti; l'ufficio è ubicato nel rione Parione «apud Sanctum Pantaleonem» (c. 2v).</p> <p>Sono presenti atti rogati tra la società della SS. ma Annunziata e altri contraenti: la tipologia degli atti è per lo più rappresentata da fideiussioni per sussidi dotali che l'Annunziata elargiva a giovani donne, estinzioni di somme di denaro elargite anni prima dall'Annunziata per il pagamento dei medesimi sussidi dotali, atti di locazione nei quali è coinvolta la società.</p> <p>I rogiti non sono mai sottoscritti dal titolare dell'ufficio che evidentemente in quegli anni ricopriva l'incarico di notaio privato della società.</p> <p>Volume (28x22x7) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso, e laccetti in canapa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
30	Tinus Franciscus	1600	*gen. - giu.	1-43[1]	<p>Il volume si apre con la rubricella e il proemio, il cui testo è disposto a forma di piramide, con il vertice nella parte inferiore della carta, seguito dal segno notarile (SN) di Francesco Tino, titolare dell'ufficio, che non sottoscrive gli atti.</p> <p>L'ufficio è ubicato «in regione Parionis (...) ad plateam Sancti Pantaleonis» (c. 417v).</p> <p>Tra la clientela abituale: i canonici della chiesa di S. Maria in Via Lata, figli ed eredi dello stampatore Paolo Blado, Giovanni Casarini, Giovanni Battista Orsini, Lelio e fratelli De Bisciis, il cardinale Ottavio Acquaviva, Tarquinio Santacroce.</p> <p>Minuta della rubricella alla fine del volume.</p> <p>Volume (28x21x8) legato in pergamena su tre nervi in cuoio spaccato, con scritte sul dorso e sul piatto anteriore, e laccetti in canapa.</p>
31	Tinus Franciscus	1600	lug. - dic.	1-385	<p>In apertura del volume compare l'inizio del proemio, poi rimasto mutilo: «In nomine Domini. Amen. Secundus liber seu prothocollum instromentorum receptorum».</p> <p>Non sono presenti sottoscrizioni del notaio titolare dell'ufficio che continua ad essere ubicato nel rione Parione «ad plateam Sancti Pantaleonis» (c. 249v); dovrebbe però trattarsi di Francesco Tini, come segnala anche la scritta sul dorso del volume, intestato al Tini.</p> <p>Tra la clientela abituale: Andrea Albertini, il conte Alberto Scotti, i chierici Regolari Minori della chiesa di S. Agnese in Agone, figli ed eredi di Viperesco De Vipereschis, esponenti della famiglia Capponi, Giacomo Alberini, Giacomo e Tarquinio Santacroce per il quale sono rogati numerosi atti, il cardinale Ottavio Acquaviva.</p> <p>Minuta della rubricella.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
32	Tinus Franciscus	1601	*gen. - giu.	1-589	<p>Il volume contiene atti e testamenti del notaio Francesco Tino; le uniche sottoscrizioni presenti sono quelle dei notai sostituti Francesco Ripa (c. 273r e 274r), Bernardino Levola (c. c. 449r) e Prospero Tino (c. 339r) con la formula consueta «pro domino Francisco Tino Curie Capitoliū notario», in calce a mandati del Primo Collaterale di Campidoglio. L'ufficio è ubicato nel rione Parione, «in stantia superiori domus mei notarii site ad plateam Sancti Pantaleonis» (c. 286v). La casa e l'ufficio del notaio Tino si trovavano dunque nello stesso edificio.</p> <p>Si segnala il testamento nuncupativo di Antonio Tronsarelli <i>de Galesio</i>, collezionista romano, datato 13 aprile 1597 (c. 261r e sgg.) cui segue l'<i>adbitio hereditatis</i> del 24 marzo 1601 (c. 268r e sgg.) e la verbalizzazione dell'avviso pubblico della prossima redazione dell'inventario dei beni da parte di Francesco Ripa, sostituto del notaio, in data 27 marzo 1601 (c. 274r). Segue, in data 28 marzo 1601, l'inventario dei beni ereditari del defunto (c. 275r e sgg.), redatto ad istanza di Clara Radicea, curatrice testamentaria, e dei figli ed eredi Orazio, Ottavio e Pietro Francesco; l'inventario è stato in parte pubblicato (cfr. M. Lafranconi, <i>A roman collector of the late sixteenth century: Antonio Tronsarelli</i>, in "The Burlington Magazine", CXL (1998). Tra i beni stabili di Antonio Tronsarelli si segnala la casa dove abitava «posta nel rione di Parione, nella piazza di S. Pantaleo, a man manca per andar verso Pasquino». Si segnalano anche censi, luoghi di monte, gli arredi della sua abitazione, anelli e diamanti. Tra i beni ritrovati sono presenti medaglie, un «orologio tondo da portare al collo», statue e teste di marmo rappresentanti personaggi dell'antichità classica, miniature, tondi, stucchi, disegni, quadri e quadretti, tutti attribuiti ad artisti importanti tra i quali Taddeo Zuccari, Muziano, Barocci, Tintoretto, Tiziano, Raffaello, Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio, Giorgione e Francesco Salviati pp. 537-550).</p> <p>Si segnala una ricchissima biblioteca con dizionari, trattati, sonetti e rime di autori della letteratura italiana, come Petrarca e poeti del Dolce Stil Novo («Rime de diversi autori del Dolce...»), testi di autori latini (Cesare, Virgilio, Marziale, Sallustio, Cipriano, Cicerone, Tibullo, Catullo, Properzio) e di autori greci, come Esopo.</p> <p>All'inizio del volume compaiono due minute della rubricella delle quali una appartiene al presente protocollo notarile, con i nomi dei contraenti cassati; l'altra riporta sul retro la scritta «Rubrica anni 1601» ma dovrebbe appartenere al volume successivo perché i nomi dei contraenti non corrispondono alle carte; ad essa corrisponde il bifoglio contenente il frammento di rubricella relativo alle lettere "C" e "D".</p> <p>Tra la clientela abituale: esponenti della famiglia Tronsarelli, Andrea Albertini, il cardinale Ottavio Acquaviva, Tarquinio Santacroce, Vincenzo Giustiniani.</p> <p>All'inizio del volume è presente un bifoglio e due carte sciolte, senza numerazione, contenenti atti del 4 e 5 febbraio 1603.</p>
33	Tinus Franciscus	1601	lug. - dic.	1-417	All'inizio del volume compare il proemio, seguito dal segno notarile di Francesco Tino, titolare dell'ufficio.
34	Tinus Franciscus	1602	*gen. - dic.	1-601	Idem Minuta della rubricella.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
35	Tinus Franciscus	1603	*gen. - dic.	1-550	All'inizio del volume è presente il proemio, seguito dal segno notarile di Francesco Tino, titolare dell'ufficio. La prima carta della rubricella relativa alla lettera "A" non è ben visibile perchè molto danneggiata.
36	Tinus Franciscus	1604 [gen. - mar.]; apr. - dic.		1-566	Le prime cento carte, relative ai mesi da gennaio a marzo, risultano molto danneggiate a causa dell'azione dei roditori.
37	Tinus Franciscus	1605	*gen. - dic.	1-369	All'inizio del volume, dopo la rubricella dei contraenti, è presente il proemio, seguito dal segno notarile di Francesco Tino, titolare dell'ufficio che roga istromenti e testamenti. La sottoscrizione autografa di Francesco Tino compare in calce al verbale del testamento chiuso (c. 104r) di Maria Giustiniani, vedova di Antonio Briti di Chio, aperto il 15 aprile 1605 di fronte a Fioravanti Lelio <i>de Valentibus</i> , giudice del Secondo Collaterale di Campidoglio. L'ufficio del notaio è ubicato nel rione Parione, a piazza Pasquino (c. 367v). Tra la clientela abituale: Andrea Albertini, l'ospedale di S. Giacomo degli Incurabili, figli ed eredi di Marcello Santacroce, Paolo Celli.
38	Franciscus Moschenius [Tinus Franciscus et successor]	1606	*gen. - giu.	1-230	Il volume è attribuito a Franciscus Moschenius, come segnala la scritta sul dorso, dalla quale si evince un'incertezza sull'attribuzione della titolarità dell'ufficio notarile. Sul piatto anteriore compare la scritta: «Obligaciones 1606 Tinus et Moschenius». Il volume contiene istromenti, soprattutto obbligazioni, e un testamento, mai sottoscritti dal notaio Francesco Tini che si ipotizza aver conservato la titolarità dell'ufficio fino alla fine del maggio 1606, data in cui il suo ufficio, ubicato nel rione Parione, vicino a piazza Pasquino (c. 57v), si trasferisce a S. Eustachio (c. 78v). Il 9 giugno dello stesso anno è segnalato nel rione Colonna (c. 114v) per poi tornare a S. Eustachio il 21 giugno (c. 118v); l'oscillazione si spiega con il fatto che probabilmente l'ufficio si trovava al confine tra i due rioni. Si segnala la sottoscrizione autografa del sostituto Giovanni Antonio Moscheni con la formula consueta «pro successore domini Francisci Tini» in calce a un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio, datato 22 giugno 1606 (c. 204r). Tra la clientela abituale: il notaio Francesco Tini, che appare come contraente di società di scudi dalla fine di maggio 1606, gli eredi dello stampatore Paolo Blado, Ersilia Fusco, Porzia Santacroce, Tommaso Ricci.
39	Moschenius Joannes Antonius	1606	lug. - dic.	1-740	Il volume è attribuito a Giovanni Antonio Moscheni, come segnala la scritta sul dorso; gli atti non sono sottoscritti. L'ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio (c. 399v). Tra la clientela abituale: Arcangelo Morelli, Angelo ed Ersilia Fusco, Domenico Brunetti, Pietro Arigoni, l'università dei saltimbanchi e suonatori.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
40	Moschenius Joannes Antonius	1607	*gen. - giu.	1-871	Sul piatto anteriore: «Obligationum 29 Prima Pars 1607 [Joannes Anton]ius Moschenius». Volume contenente istromenti e testamenti del notaio Giovanni Antonio Moscheni, titolare dell'ufficio con sede nel rione S. Eustachio (c. 543r). Si segnala la sottoscrizione del Moscheni in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 801r). Tra la clientela abituale: Angelo Fusco, l'arciconfraternita del SS.mo Salvatore nella chiesa della Beata Maria sopra Minerva, Caterina Fusco, Fabrizio Naro, Fabio Fusco, Ersilia Fusco, Silvia Cherubini, Vittoria Capizucchi.
41	Moschenius Joannes Antonius	1607	lug. - dic.	1-937	
42	Moschenius Joannes Antonius	1608	*gen. - giu.	1-1137	
43	Idem	1608	lug. - dic.	1-1141	Minuta della rubricella.
44	Idem	1609	*gen. - apr.	1-836	Moscheni sottoscrive raramente i suoi atti.
45	Idem	160	mag. - ago.	1-731	
46	Moschenius Joannes Antonius	1609	set. - dic.	1-766	Sul piatto anteriore: «Obligationum 3a Pars 160[9] [Joannes Antonius] Moschenius». Giovannio Antonio Moscheni appone la propria sottoscrizione autografa in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 535r). Cesare <i>Astolphus</i> , sostituto <i>in fidei</i> , verbalizza un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio per il titolare Moscheni con la formula consueta «pro domino Joanne Antonio Moschenio notaro» (c. 565r). L'ufficio del notaio è ubicato nel rione S. Eustachio. Tra la clientela abituale si segnala Giovanni Pietro Odescalchi, Giovanni Battista Crescenzi, Giacinto Capranica, esponenti della famiglia Foschi, Ottavio Gabrielli, l'Accademia di S. Luca dei pittori e degli scultori, per la quale il Moscheni roga una procura datata 15 ottobre 1609 (c. 208r).
47	Idem	1610	*gen. - apr.	1-874	
48	Idem	1610	mag. - ago.	1-847	
49	Idem	1610	set. - dic.	1-996	E' presente la minuta della rubricella.
50	Idem	1611	*gen. - apr.	1-1014	Idem
51	Idem	1611	mag. - ago.	1-1021	
52	Idem	1611	set. - dic.	1-921	
53	Idem	1612	*gen. - apr.	1-985	Da questo volume in avanti sono presenti atti per l'arciconfraternita del Santissimo Crocifisso in Roma.
54	Idem	1612	mag. - ago.	1-984	Rubricella mancante.
55	Idem	1612	set. - dic.	1-1041	Da questo volume in poi sono presenti atti per l'università dei calzolari.
56	Idem	1613	*gen. - apr.	1-1137	
57	Idem	1613	mag. - ago.	1-1060	Tra la clientela: Fabrizio Nari, Giovan Battista Crescenzi, principe Marcantonio Borghese, Fabio e Olimpia Foschi, Paolo Melchiorri, Valerio Santacroce.
58	Idem	1613	set. - dic.	1-1051	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
59	Moschenius Joannes Antonius	1614	*gen. - mar.	1-939	Tra c. 623 e c. 624 sottoscrizione del sostituto Fido Salvi «pro domino ... Moschenio». Rubricella mancante.
60	Idem	1614	apr. - giu.	1-1186	
61	Idem	1614	lug. - set.	1-750	Da questo volume in avanti è quasi presente la minuta della rubricella.
62	Idem	1614	ott. - dic.	1-791	
63	Erasmus Spannocchia [Moschenius Joannes Antonius]	1615	*gen. - mar.	1-1055	Sul dorso del volume: «Prima Pars instrumentorum 1615 Erasmus Spannocchius notarius». Anche se il volume è attribuito a Erasmo Spannocchia, all'interno sono presenti istromenti e testamenti del notaio Giovanni Antonio Moscheni che sottoscrive in calce ad alcuni atti (c. 463v, c. 475r) o a mandati del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 803v). Sono presenti anche le sottoscrizioni dei notai Antonio <i>Flaccius</i> (c. 318r), Eusebio Morelli (c. 511v) e G. B. Blasi (c. 955v), e dei notai sostituti Ascanio Ricci (c. 454r) e Fido Salvi (c. 1033r) con la formula consueta «pro domino Joanne Antonio Moschenio notario». L'ufficio continua ad essere ubicato nel rione S. Eustachio (c. 475r). Tra la clientela abituale: Ascanio Richetti, Antonio Arrigoni, Antonio Cherubini, Angela Giustiniani, Fabio Ersilia e Giulia Foschi, il monastero dei SS. Domenico e Sisto <i>in Monte Magnanapoli</i> , Prospero Caffarelli, Paolo Emilio Orsini, la società del SS.mo Crocifisso, Vincenzo Giustiniani, Valerio Santacroce.
64	Erasmus Spannocchia [Moschenius Joannes Antonius]	1615	mag. - giu.	1-983	Sul dorso del volume: «Secunda Pars instrumentorum 1615 Erasmus Spannocchius notarius». Il volume, contenente istromenti e testamenti, è intestato a Erasmo Pannocchia che roga numerosi atti (c. 100r); si ritiene però che il titolare dell'ufficio continui ad essere Giovanni Antonio Moscheni che appone la propria sottoscrizione autografa in calce ad alcuni atti (c. 63r, c. 360v). Sottoscrivono gli atti anche Giovanni Maria <i>Casuccius</i> (c. 31r), G. B. Blasi (c. 43v), Fido Salvi (c. 62v), Eusebio Morelli (c. 551v). L'ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio. Carte di guardia in pergamena.
65	Spannocchia Erasmus	1615	lug. - set.	1-762	Erasmus Spannocchia sottoscrive a c. 475v. L'ufficio è ubicato nel rione s. Eustachio.
66	Idem	1615	ott. - dic.	1-764	
67	Idem	1616	*gen. - mar.	1-1351	
68	Idem	1616	apr. - giu.	1-1017	
69	Idem	1616	lug. - set.	1-908	
70	Idem	1616	ott. - dic.	1-976	
71	Idem	1617	gen. - mar.	-	Il volume risulta mancante al 26/10/2005.
72	Idem	1617	apr. - giu.	1-999	
73	Idem	1617	lug. - set.	1-870	Si segnala la sottoscrizione di Eusebio Morelli sostituto «pro domino Erasmo Spannocchia Curie Capitoli notario» in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 290).
74	Idem	1617	ott. - dic.	1-960	
75	Idem	1618	*gen. - mar.	1-1042	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
76	Spannocchia Erasmus	1618	apr. - giu.	1-1281	
77	Idem	1618	lug. - set.	1-1057	
78	Idem	1618	ott. - dic.	1-1059	
79	Idem	1619	*gen. - mar.	1-1085	
80	Idem	1619	apr. - giu.	1-1017	
81	Idem	1619	lug. - set.	1-851	
82	Idem	1619	ott. - dic.	1-830	Rubricella mancante.
83	Spannocchia Erasmus	1620	*gen. - mar.	1-981	<p>Il titolare Erasmo Spannocchia sottoscrive spesso i suoi atti o con la formula estesa «Ita est Erasmus Spannocchia Causarum Curie Capitolii notarius in fidem» (c. 403v) o con la formula breve (c. 834r). Si segnala la sottoscrizione di Mattia <i>Ronionius</i> sostituito «pro domino Erasmo Spannocchia Curie Capitolii notario» in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 189r). Gli atti sono sottoscritti anche dal notaio Giacomo Mariotto (c. 11v).</p> <p>Nell'<i>actum</i> di un istromento del 5 gennaio 1620 rogato per il notaio Giovanni Antonio Moscheni, è indicata l'ubicazione della sua casa, nel rione Campitelli (c. 52v). L'ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio.</p> <p>Tra la clientela abituale: arciconfraternita del SS.mo Crocifisso, Andrea Albertini, Angelo Foschi o Fusco, Bernardino Del Drago, Elena Maria Santacroce, eredi di Bartolomeo Capranica, Fabrizio Naro, Fabio Astalli, il notaio Giovanni Antonio Moscheni, il cardinale Giovanni Battista Leni, esponenti della famiglia Muti, il monastero di S. Sisto, Marco Antonio Lante, Francesco Colonna, primogenitura Santacroce, esponenti della famiglia Caffarelli, Paolo Orsini, Pietro Rapaccioli, i padri della chiesa di S. Maria in Portico.</p>
84	Idem	1620	apr. - giu.	1-905	
85	Idem	1620	lug. - set.	1-768	
86	Idem	1620	ott. - dic.	1-1030	
87	Idem	1621	*gen. - mar.	1-1101	Manca la minuta della rubricella che talvolta, come in questo caso, può non essere presente.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
88	Spannocchia Erasmus	1621	apr. - giu.	1-1007	<p>Sul dorso compare la scritta : «Secunda pars obligationum 1621 Erasmus Spannocchia notarius».</p> <p>Il volume contiene istromenti e testamenti rogati da Erasmo Spannocchia che appone la propria sottoscrizione autografa in calce a molti atti (c. 255v); sono presenti anche le sottoscrizioni di Giuseppe Palmuzio (c. 612v) e H. de Honoriis (c. 830r).</p> <p>L'ufficio è ancora situato nel rione S. Eustachio (c. 116v).</p> <p>Tra la clientela abituale: Andrea Capranica, l'arciconfraternita del SS.mo Crocifisso, Angelo Fusco, Agostino Maffei, Angelo Del Bufalo, Antonio Santacroce, Ascanio Richetti, esponenti della famiglia De Torres, Fabrizio Naro, Francesco Colonna, Orazio Caetani, Elena Maria Santacroce, esponenti della famiglia Crescenzi, Marco Antonio Lante, il monastero di S. Domenico e S. Sisto <i>in Monte Magnanapoli</i>, il Sacro Monte di Pietà, Ottaviano Raggi, Olimpia Aldobrandini, i chierici della chiesa di S. Andrea della Valle, Pietro Paolo Crescenzi, un verbale di congregazione per la società di S. Luca, datato 10 giugno 1621 (c. 808r).</p> <p>All'inizio del volume compare un foglio su cui da parte di un addetto alla sala studio dell'Archivio di Stato di Roma è stato annotato: «In data di oggi 18 maggio 1937 (XV) è stato constatato che il presente volume in epoca non precisata , ma certo non recente, è stato devastato dai topi da fol. 635 a fol. 724. L'addetto alla sala studio Adriano Carelli»; effettivamente nelle carte sopra indicate, il volume presenta numerosi danni e lacune causate dall'azione dei roditori.</p> <p>Carte di guardia in pergamena di cui la carta di controguardia è costituita da un documento mutilo riutilizzato a questo scopo.</p>
89	Spannocchia Erasmus	1621	lug. - set.	1-975	<p>Sul dorso: «Tertia pars obligationum 1621 [Erasmus Spannocchia notarius]».</p> <p>Il volume contiene atti sottoscritti in forma breve dal titolare Erasmo Spannocchia (c. 768r) o dai notai H. de Honoriis (c. 586v) e Giuseppe Palmuzio (c. 611v).</p> <p>L'ufficio risulta ancora nel rione S. Eustachio (c. 586v).</p> <p>Si segnala (c. 25r e sgg.) la vendita del dominio utile di una casa sita nel rione Trevi, «in via ascendente a platea excellentissimi ducis Sfortie, ad Quattuor Fonte» di proprietà di Antonio Grimani, datata 4 luglio 1621; il dominio utile è venduto da Carlo Falcinelli ad Angelo Paridi al prezzo di 3.000 scudi; seguono le misure e stime dei lavori di falegnameria (c. 30r e sgg.), di scarpellino (c. 36r e sgg.) e di muratura (c. 40 e sgg.) fatti eseguire nel 1617.</p> <p>Tra la clientela abituale: Angelo Del Bufalo, i canonici della chiesa di S. Maria alla Rotonda, il monastero di S. Croce in Monte Citorio, i chierici della chiesa di S. Andrea della Valle.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
90	Spannocchia Erasmo	1621	ott. - dic.	1-959	<p>Sul dorso: «[Quarta pars] obligationum 1621 Erasmus Spannocchia notarius».</p> <p>Il volume contiene istromenti e testamenti sottoscritti in forma breve dal titolare Erasmo Spannocchia (c. 898r) o dai notai H. de Honoris (c. 2v), Giuseppe Palmuzio (c. 139v) che verbalizza in qualità di sostituto un mandato per il Primo Collaterale di Campidoglio «pro domino Erasmo Spannocchia notario» (c. 175r), e Giovanni Martino <i>Cepollinus</i> (c. 643r).</p> <p>L'ufficio si trova sempre nel rione S. Eustachio (c. 882v).</p> <p>Tra la clientela abituale: Angelo Del Bufalo, Agostino Maffei, Angelo Gozzadino, Andrea Capranica, Cosma De Torres, Fabrizio Naro, esponenti della famiglia Crescenzi, il marchese Marco Antonio Lante, il monastero dei SS. Domenico e Sisto, i chierici della chiesa di S. Andrea della Valle, Paolo Emilio Orsini, il duca Pietro Altemps, Settimia Giustina Capranica (della quale è presente il testamento datato 6 ottobre 1631), Settimio Olgiati, Valerio Santacroce, il marchese Vincenzo Giustiniani.</p>
91	Idem	1622	*gen. - mar.	1-1269	<p>Anche se il dorso segnala unicamente la presenza di obbligazioni («Prima pars obligationum 1622 Erasmus Spannocchia notarius») all'interno sono presenti istromenti di varia natura e testamenti rogati dal titolare Spannocchia e dai notai citati nel volume n. 90.</p> <p>Tra la clientela abituale, oltre a quella citata nel volume precedente, si segnala la confraternita del SS.mo Crocifisso, Andrea Capranica, Antonio Carcarasio, il cardinale Cosma De Torres, Ferdinando De Torres, Gabriele Naro, abate Fausto Crescenzi e altri esponenti della medesima famiglia tra i quali anche il cardinale Pietro Paolo, il monastero di S. Silvestro in Capite.</p>
92	Idem	1622	apr. - giu.	1-1206	
93	Idem	1622	lug. - set.	1-735	
94	Spannocchia Erasmo	1622	ott. - dic.	1-871	<p>Sul dorso: «[Quarta Pars] obligationum 1622 Erasmus Spannocchia notarius».</p> <p>Il volume contiene atti di Erasmo Spannocchia, titolare dell'ufficio con sede nel rione S. Eustachio.</p> <p>Tra i notai che sottoscrivono i rogiti si segnalano Ludovico Faventino, sostituto, «pro domino Erasmo Spannocchia Curie Capitoli notario» in calce ad un mandato bandito del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 243r), Giovanni Venturini (c. 277v), H. de Honoris (c. 336v).</p> <p>Tra la clientela abituale, oltre a quella indicata nel vol. 91, anche i canonici della chiesa di S. Maria in Via Lata, molti atti per Fabrizio Naro, il marchese Marco Antonio Lante, il monastero dei SS. Domenico e Sisto, Paolo Del Bufalo, esponenti della famiglia Santacroce e De Torres.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
95	Idem	1623	*gen. - mar.	1-903	<p>Sul dorso: «[Prima Pars] obligationum 1623 Erasmus Spannocchia notarius».</p> <p>Il volume contiene atti di Erasmo Spannocchia, titolare dell'ufficio, con sede nel rione S. Eustachio; tra i notai sostituiti che sottoscrivono con la formula consueta «pro domino Erasmo Spannocchia notario» figurano Giuseppe Palmuzio (c. 190v) e H. de Honorii (c. 347r).</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni mobili dell'eredità di Damiano Sabelleschi, mercante alla Dogana di Roma (c. 493r e sgg.): tra le proprietà immobiliari sono elencate diverse case (tra le quali una a Trastevere, c. 496v), 200 fregi "smaltati di rosso" presenti nella sua abitazione, gioielli, quadri non attribuiti, vesti intessute con stoffe, alcune preziose, arredi della casa, utensili di uso comune. L'inventario è allegato ad un atto di "tutela e cura" del 15 febbraio 1624 (c. 491r e sgg).</p> <p>Si segnala l'inventario della spezieria di Claudio Lisnardi "all'insegna della Colonna", venduta agli eredi del defunto Felice Roselli (c. 523r e sgg.), inserita in una copertina di color verde; l'atto è allegato alla suddetta vendita, datata 17 febbraio 1623 (c. 518r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela abituale: Agostino Maffei, confraternita del SS.mo Crocifisso, il cardinale Alessandro Montalto, Antonio Francesco Soderini, Baldassarre Paluzio, esponenti della famiglia Santacroce, i chierici della chiesa di S. Lorenzo in Lucina e quelli di S. Andrea della Valle, Federico Cornelio, chierico della Camera Apostolica, Fabrizio Naro, Francesco Martoli, i frati della chiesa di S. Maria del Popolo, esponenti della famiglia De Torres e Crescenzi, Lucrezia Lante Della Rovere, il marchese Marco Antonio Lante, il monastero dei SS. Domenico e Sisto, Paolo Mellini, Vincenzo Giustiniani.</p>
96	Idem	1623	apr. - giu.	1-1173	Sono presenti carte scritte non numerate alla fine del protocollo.
97	Idem	1623	lug. - set.	1-579	Le prime carte della rubricella non sono visibili perchè molto rovinate.
98	Idem	1623	ott. - dic.	1-762	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
99	Spannocchia Erasmo	1624	*gen. - mar.	1-959	<p>Il volume contiene atti di Erasmo Spannocchia, titolare dell'ufficio ubicato nel rione S. Eustachio, che a c. 186v appone la propria sottoscrizione per esteso: «Ita est Erasmus Spannocchia sabinus civisque romanus Causarum Curie Capitolii notarius in fide». Compaiono anche le sottoscrizioni del notaio Ludovico Colalucci (c. 55r) e di Giuseppe Palmuzio, sostituto, in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 800r).</p> <p>Si segnala una "Lista delle robbe" (c. 40r e sgg), allegata ad un istromento di dote di Faustina De Pannis, datato 3 febbraio 1624 (c. 37r); nell'elenco compaiono, oltre al corredo della sposa, anche «un anello fatto a core con un diamante in mezzo, e nove attorno», «una corona de coralli», «un vezzo di perle», «un fiore da testa di perle con una rosa de rubini, e diamanti», «un paro di pendenti di perle», «un paro di pendenti di diamanti», sottane, tovaglie e strumenti musicali come «un cimbalo con la sua coperta di corame» e «una chitarra d'ebano e avolio».</p> <p>Si segnala un atto di «solidatio computorum et assignamenta» a favore degli eredi del defunto Cesare Magnoli e di Pietro Paolo Cimino, datata 28 febbraio 1624 (c. 566r e sgg.) a cui segue in allegato un lungo elenco di debitori (c. 571r e sgg.) e creditori (c. 587r e sgg.) che erano soci e gestivano un'aromateria e drogheria all'insegna di S. Giorgio, in piazza della Rotonda.</p>
100	Idem	1624	apr. - giu.	1-980	<p>Gli atti sono sottoscritti dal titolare Erasmo Spannocchia in forma breve (c. 331r) e dai notai Ludovico Colalucci (c. 383r), Giuseppe Palmuzio (c. 736r) e Blasio <i>Franius</i> (c. 746r).</p> <p>Tra la clientela abituale: la confraternita del SS.mo Crocifisso, l'Accademia di S. Luca (per la quale, da questo volume in poi, sono rogati molti atti) il marchese Angelo Del Bufalo, Agostino Maffei, esponenti della famiglia De Torres, Antiveduto Gramatica, Andrea Capranica, Andrea Albertini, Andrea Cesi, Bruto Santacroce ed altri esponenti della famiglia, Francesco e Giacomo Crescenzi, Fabrizio Naro, Giuseppe Mattei, Marco Antonio Lante, il monastero dei S. Domenico e S. Sisto, di S. Cosma, di S. Paolo e di S. Andrea della Valle, i padri della chiesa di S. Maria in Via, Vincenzo Giustiniani.</p>
101	Idem	1624	lug. - ago.	1-647	
102	Idem	1624	ott. - dic.	1-625	
103	Spannocchia e successor	1625	*gen. - mar.	1-555	<p>Il volume è attribuito al successore di Erasmo Spannocchia come riportato sul dorso. All'interno, gli atti sono sottoscritti dai notai <i>Ascarus de Ascaris</i> (c. 16v) e da Giuseppe Palmuzio che verbalizza un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio "pro domino successore quondam Erasmi Spannocchie notarii", in qualità di sostituto (c. 88r).</p> <p>L'ufficio è sempre nel rione S. Eustachio (c. 16v).</p> <p>Carta di guardia in pergamena contenente un documento mutilo, riutilizzato a questo scopo.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
104	Tegrino Lorenzo [Spannocchia e successor]	1625	apr. - giu.	1-737	Il volume è intestato sul dorso a Lorenzo Tegrino, successore dello Spannocchia; gli atti sono sottoscritti dai notai <i>Ascarus de Ascariis</i> (c. 102v), L. Colalucci (c. 329v), Domenico Casale (c. 734r) e Giuseppe Palmuzio sostituto (c. 427v), il quale verbalizza anche mandati del Primo Collaterale di Campidoglio con la consueta formula “pro domino successore quondam Erasmi Spannocchie notarii” (c. 621r). L’ufficio si trova tuttora nel rione S. Eustachio. E’ presente la minuta della rubricella ed entrambe sono molto rovinate.
105	Tegrino Lorenzo [Spannocchia e successor]	1625	lug. - set.	1-525	Il volume è attribuito a Lorenzo Tegrino, come segnala il dorso della coperta in pergamena. Gli atti sono sottoscritti dai notai L. Colalucci (c. 81v), Domenico Casale (c. 142r), Francesco Sbarra (c. 481v) dallo stesso Tegrino con la formula breve “Tegrinus notarius” (c. 70r) che allo stesso modo sottoscrive anche un allegato del 17 agosto 1625 (tra c. 289 e c. 290): a questa data, Tegrino non ha ancora ufficialmente acquisito la titolarità dell’ufficio, limitandosi a sottoscrivere i rogiti in qualità di notaio e non di titolare, carica in genere segnalata dalla formula consueta “Causarum Curie Capitoli notarius”. L’ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio.
106	Tegrino Lorenzo [Spannocchia e successor]	1625	ott. - dic.	1-713	Il volume è attribuito a Lorenzo Tegrino che in data 10 novembre 1625 è titolare dell’ufficio notarile, come si evince dal mandato del Primo Collaterale di Campidoglio, redatto in tale data, verbalizzato da Giuseppe Palmuzio, sostituto, “pro domino Laurentio Tegrino notario” (c. 573r). Anteriormente a tale data, gli atti sono sottoscritti dai notai Domenico Casale (c. 39v), Francesco Sbarra (c. 133v), dallo stesso Tegrino con la formula breve (c. 151v), Agostino <i>Serrazzolus</i> (c. 263r) e Giuseppe Palmuzio che appone la propria sottoscrizione “pro domino successore Erasmi Spannocchie Curie Capitoli notarii” (458v) in calce ad una ‘concordia’ del 22 novembre 1625. L’ufficio si trova tuttora nel rione S. Eustachio (c. 546r).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
107	Salvatori Tommaso [Tegrinus Laurentius]	1626	*gen. - mar.	1-746	<p>Sul dorso: "Prima Pars obligationum 1626 Thomas Sal[vatorius] notarius".</p> <p>Il volume è attribuito a Tommaso Salvatori, come indica la scritta sul dorso e sul piatto anteriore della coperta in pergamena. Il titolare dell'ufficio è però ancora Lorenzo Tegrino, come si evince dalla sottoscrizione di Giuseppe Palmuzio, sostituto, "pro domino Laurentio Tegrino notario" (131r) in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio.</p> <p>Tra i notai che sottoscrivono gli atti si segnalano Domenico Casale (c. 85v), Virgilio Celli (c. 168v), lo stesso Giuseppe Palmuzio (c. 171v), il titolare Lorenzo Tegrino (c. 427v).</p> <p>L'ufficio è sempre nel rione S. Eustachio (c. 427v).</p> <p>Talvolta, su alcuni atti compare il timbro dell'Archivio Generale Urbano, dove alcuni rogiti furono registrati (c. 381r).</p> <p>Tra la clientela abituale: Alessandro Cipriani, Andrea Capranica, Attilio <i>Amalteus</i>, Agostino Maffei, Bruto Santacroce, Bartolomeo Giustiniani, Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio per il quale è redatta una procura nella sua abitazione nel rione Pigna (4 febbraio 1626, c. 335r), esponenti delle famiglie Naro, Caffarelli, Del Bufalo e Giustiniani, Giacomo Crescenzi, Giovanni Battista Mellini, Isabella Massimi, il monastero dei SS. Domenico e Sisto, Ottavio Gabrielli, Virgilio Solimena.</p> <p>Carte di guardia in pergamena.</p>
108	Idem	1626	apr. - giu.	1-910	
109	Idem	1626	lug. - set.	1-520	
110	Salvatori Tommaso [Tegrinus Laurentius]	1626	ott. - dic.	1-721	<p>Il volume è attribuito a Tommaso Salvatori, successore del Tegrino, come segnala la scritta sul dorso; il titolare dell'ufficio continua però ad essere Lorenzo Tegrino, come anche si evince dalla sottoscrizione di Giuseppe Palmuzio, sostituto, con la formula consueta "pro domino Laurentio Tegrino notario" in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 79r).</p> <p>Tra i notai che sottoscrivono si segnalano oltre a Lorenzo Tegrino (c. 253r), Giovanni Nazzareno (c. 471r), Tommaso Salvatori (c. 520r) e Giuseppe Pacifici "pro domino Laurentio Tegrino Curie Capitoli notario" (c. 615v).</p> <p>L'ufficio continua ad essere ubicato nel rione S. Eustachio (c. 520r).</p> <p>Da questo volume in poi talvolta sono presenti carte di guardia contenenti documenti in pergamena riutilizzati a questo scopo, come nel presente caso.</p>
111	Idem	1627	*gen. - mar.	1-912	<p>Sul dorso della coperta in pergamena: "Prima Pars obligationum 1627 Thomas Salvatorius notarius".</p> <p>Il volume è attribuito a Tommaso Salvatori ma il titolare continua ad essere Lorenzo Tegrino, come si evince dalle sottoscrizioni di Giuseppe Palmuzio, sostituto (c. 86r) e Tommaso Salvatori (c. 751r) con la formula consueta "pro domino Laurentio Tegrino Curie Capitoli notario"; sede dell'ufficio nel rione S. Eustachio.</p> <p>Sottoscrive gli atti anche il notaio Pietro <i>Crepitius</i> (c. 442r).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
112	Idem	1627	apr. - giu.	1-723	Il volume è attribuito al Salvatori, come segnala la scritta sul dorso e sul piatto anteriore della coperta in pergamena, ma il titolare continua ad essere Lorenzo Tegrino. Gli atti sono sottoscritti da Giuseppe Palmuzio, sostituto, "pro domino Laurentio Tegrino notario" (c. 94r), da Tommaso Salvatori con la consueta formula "pro domino Laurentio Tegrino Curie Capitoli notario" (c. 152) e dal notaio Giovanni Mazzaroni (c. 260v). L'ufficio è sempre nel rione S. Eustachio.
113	Idem	1627	lug. - set.	1-716	Tra i notai sottoscrittori, anche Giuseppe Pacifico con la consueta formula "pro domino Laurentio Tegrino Curie Capitoli notario" (c. 509r).
114	Idem	1627	ott. - dic.	1-616	Sono presenti numerose sottoscrizioni di Lorenzo Tegrino, in forma breve (c. 108r e c. 466r); tra i notai che sottoscrivono gli atti si segnala anche Annibale Donato (c. 174v).
115	Idem	1628	*gen. - mar.	1-670	Anche se il volume è intestato al Salvatori, come attesta la scritta sul dorso e sul piatto anteriore della coperta in pergamena, Lorenzo Tegrino e Tommaso Salvatori si alternano nella titolarità dell'ufficio relativamente al mese di febbraio 1628, come anche segnalano le sottoscrizioni di Lorenzo Montini che usa sia la formula "pro domino Lorentio Tegrino" (c. 436v), che quella "pro domino Thoma Salvatorio" (c. 455r). Dal mese di marzo, il Salvatori acquisisce ufficialmente la titolarità dello studio notarile, come indica la sottoscrizione di Sante Capitosti, sostituto "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario", in calce ad una vendita del 27 marzo 1628 (c. 659r). Tra i notai che sottoscrivono gli atti, si segnalano anche Giovanni Mazzaroni (c. 11v), Giuseppe Palmuzio, sostituto (c. 529r), Sebastiano Discreto (c. 534r), Marzio De Macis (c. 641v). L'ufficio è sempre nel rione S. Eustachio. Tra la clientela abituale: Agostino <i>Mapheus</i> , Angelo e Paolo Del Bufalo, Accademia di S. Luca, Andrea Capranica, Cesare Morelli, Giacomo Crescenzi, Lorenzo Massimi, Marco Antonio Lante, il monastero di S. Domenico e S. Sisto.
116	Salvatorius Thomas	1628	apr. - giu.	1-813	Il nuovo titolare dell'ufficio è Tommaso Salvatori, come confermato dalle sottoscrizioni dei notai Giovanni Mazzaroni (c. 7v), Sante <i>Capitostus</i> , sostituto (c. 54r), e Marzio De Macis sostituto (c. 116r), con la consueta formula "pro domino Thomas Salvatorio notario" o "pro domino Thomas Salvatorio Curie Capitoli notario". Talvolta il titolare appone la propria sottoscrizione autografa in calce agli atti con formula breve (c. 42r). L'ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio (c. 145v).
117	Idem	1628	lug. - set.	1-516	
118	Idem	1628	ott. - dic.	1-565	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
119	Idem	1629	*gen. - mar.	1-712	Sul dorso della coperta in pergamena: [Prima Pars] obligationum 1629 Thomas Salvatorius notarius". Volume contenente atti rogati da Tommaso Salvatori, titolare dell'ufficio ubicato nel rione S. Eustachio (c. 644r) che talvolta sottoscrive personalmente gli atti in forma breve (c. 50r) o li fa sottoscrivere da altri notai: Giovanni Mazzaroni (c. 39r), Giacinto Bicci, sostituto <i>de mandato</i> (c. 421v), Marzio De Macis, sostituto <i>de immittendo</i> (c. 562r), Teseo <i>De Theseis</i> (c. 625r) per il titolare Tommaso Salvatori. Si segnala in data 26 febbraio 1629, la descrizione di tutti i beni di Domenico Passeri esistenti sia nella merceria all'insegna di S. Rocco alla Scrofa (c. 422r e sgg.) con relativa stima dei tessuti, sia nel fondaco di Sacrofano; segue la lista dei pegni con numerosi oggetti di valore (c. 435r e sgg.), nonché l'elenco dei debitori e creditori.
120	Idem	1629	apr. - giu.	1-781	Idem
121	Idem	1629	lug. - set.	1-743	Idem
122	Salvatori Thomas	1629	ott. - dic.	1-900	Atti rogati da Domenico <i>De Burettariis</i> (c. 106r) per il titolare Tommaso Salvatori che talvolta appone la propria sottoscrizione in calce agli atti (c. 174v). L'ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio. Si segnala l'inventario e la descrizione dei beni e delle masserizie, datato 5 novembre 1629, dell'università dei barbieri nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano, esistenti sia nella suddetta chiesa in via dei <i>De Cavaleriis</i> , sia nella sede del consolato dell'università, ad essa contiguo (c. 347r e sgg.); i beni vengono consegnati ai consoli del Collegio dei barbieri. Da questo volume in avanti l'università dei barbieri fa parte della clientela abituale dell'ufficio.
123	Idem	1630	*gen. - mar.	1-793	
124	Salvatori Thomas	1630	apr. - giu.	1-1018	Sul dorso della coperta in pergamena: "[Secunda Pars] obligationum 1630 Thomas Salvatorius notarius". Gli atti sono sottoscritti da Angelo <i>Pifanus</i> (c. 72v) con la formula "pro domino Thoma Salvatorio" (c. 600v), da Giovanni Angeletti (c. 961v) e dal titolare Tommaso Salvatori (c. 231v); sede dell'ufficio nel rione S. Eustachio (c. 961v). Si segnala la stima delle "robbe" della barberia di Giulio Cortellino (c. 158r e agg.) sita "alla chiave di S. Lucia", vendute al barbiere Giovanni Angelo D'Achille (15 aprile 1630) e allegata ad una <i>relatio</i> del 18 aprile del medesimo anno (c. 157r e sgg.); segue la stima degli oggetti, degli strumenti del mestiere e degli arredi presenti nella bottega.
125	Idem	1630	lug. - set.	1-747	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
126	Salvatorius Thomas	1630	ott. - dic.	1-822	<p>Sul dorso della coperta in pergamena: 4 [Pars] obligationum 1630 Thomas Salvatorius notarius".</p> <p>Il volume contiene atti rogati dai notai Giovanni Angeletti (c. 408v), Angelo <i>Pifanus</i>, sostituto "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario" (c. 450r) e dallo stesso titolare in calce ad alcuni atti (c. 641r).</p> <p>Si segnalano molti atti redatti per barbieri: stima delle "robbe et massaritie" di Pietro Capretti, barbiere "al Serpente, alla Madonna delli Monti" vendute a Giovanni Mannelli in data 28 ottobre 1630 (c. 289r); inventario dei beni trovati nella barberia in via dei Condotti, venduta il 26 novembre 1630 da Giovanni Sanroni a Bernardo De Bernardis (c. 559r e sgg). Tra gli oggetti ritrovati in bottega, oltre agli arredi, si segnalano "scopettine da testa", "rasori", "forbicianine, doi ferri da ricci et uno da mostaccio", "pettinacci de bufalo", "sciugatori di panno", vari quadri e quadretti non attribuiti, "tre pezzi di cappellinari", "doi pettini di ferro da pettinare alla francese". Tra i beni ritrovati nell'inventario della bottega di Sestilio Polano, barbiere al Corso (c. 588r e sgg.), si segnalano sedie, sgabelli, uno "studiolo", bacili e boccali, specchi grandi di forma quadrata o ottagonale, "scopettine da testa" semplici o con il manico d'argento, "rasori", forbici, ferri da barba, pettini, libri tra cui lo Statuto dei barbieri (c. 589r), lucernari, "la coda per sbatter la polvere", "il vaso da lavar la testa", "sciugator da sciugar il viso".</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni dell'università e Collegio dei barbieri nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano, datato 5 novembre 1630: tra i beni "un tavolino piccolo quadro per servitio del notario" e "uno sgabello alto per servitio del detto notario", riferito certamente al Salvatori, notaio privativo del Collegio. La numerazione delle carte è visibile fino a c. 822; seguono carte gravemente danneggiate a causa dell'azione dei roditori.</p>
127	Idem	1631	*gen. - mar.	1-880	
128	Idem	1631	apr. - giu.	1-827	Idem
129	Idem	1631	lug. - set.	1-769	Idem
130	Idem	1631	ott. - dic.	1-800	Idem
131	Idem	1632	*gen. - mar.	1-1136	<p>Sul dorso del volume compare la scritta: "P[rima] pars obligationum 1632 Thomas Salvatorius notarius"; la tipologia degli atti comprende non solo obbligazioni ma atti di varia natura, oltre a testamenti.</p> <p>Gli atti sono sottoscritti sia dal titolare dell'ufficio, Tommaso Salvatori (c. 240r) sempre situato nel rione S. Eustachio, sia dai notai Giovanni Angeletti (c. 19r) e Francesco <i>Michius</i> (c. 181r).</p>
132	Idem	1632	apr. - giu.	1-1125	<p>Tra i notai che sottoscrivono gli atti, si segnala Tito Celi, sostituto, "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario", in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio, datato 24 aprile 1632.</p> <p>Tra la clientela abituale, si segnala Andrea Capranica, l'arciconfraternita della Resurrezione nella chiesa di S. Giacomo e Ildefonso degli spagnoli, Bernardino Naro, il Collegio dei barbieri, Crescenzo <i>De Crescentiis</i>, Francesco Acquaviva, Francesco, Giacomo e il cardinale Pietro Paolo Crescenzi, il monastero di S. Paolo, Marco Antonio Lante, il monastero di S. Domenico e S. Sisto, Pietro Francesco Colonna, Paolo Del Bufalo, l'università dei materassai.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
133	Idem	1632	lug. - set.	1-770	
134	Salvatorius Thomas	1632	ott. - dic.	1-728	Sul dorso del volume compare la scritta: "4a pars obligationum 1632 Thomas Salvatorius notarius". Tra i notai sottoscrittori, oltre a quelli indicati nel vol. 131, si segnala Tito Celi, sostituto, con la consueta formula "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario" (c. 414r).
135	Idem	1633	*gen. - mar.	1-1001	
136	Idem	1633	apr. - giu.	1-910	Idem
137	Idem	1633	lug. - set.	1-790	Sul dorso del volume compare la scritta: "3a pars obligationum 1633 Thomas Salvatorius notarius". Tra i notai sottoscrittori, oltre a quelli indicati nei volumi 131 e 134, si segnala anche Ludovico <i>Carfaneus</i> con la consueta formula "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario" (c. 663v). Si segnala una misura e stima di lavori di muratura eseguiti da mastro Pietro Ferrari per ordine di Pietro Cornovaglia nella sua abitazione in piazza Madama, datata 6 giugno 1633 (c. 439r e sgg.). L'ufficio è tuttora ubicato nel rione S. Eustachio.
138	Idem	1633	ott. - dic.	1-761	Sul dorso del volume compare la scritta: "4a pars obligationum 1633 Thomas Salvatorius notarius" Per i notai che sottoscrivono gli atti, vedi scheda relativa al volume 137.
139	Idem	1634	*gen. - mar.	1-1093	
140	Idem	1634	apr. - giu.	1-957	
141	Idem	1634	lug. - set.	1-867	
142	Idem	1634	ott. - dic.	1-917	
143	Idem	1635	*gen. - mar.	1-993	A c. 759 sottoscrive <i>Titus Calvus</i> sostituto con la formula "pro domino Salvatorio curie Capitoli notario". Si segnalano atti relativi all'eredità di Giovanni Pietro Bianchi, deceduto senza testamento, in particolare l'inventario dei beni, trovati nella sua abitazione nel rione Parione, redatto ad istanza della vedova Clemenza Marcelliana Bianchi, eletta tutrice e curatrice dei loro figli, datato 10 marzo 1635 (c. 679r e sgg.). Tra gli oggetti elencati, oltre agli arredi della casa, si segnalano alcuni quadri non attribuiti e una ricchissima biblioteca.
144	Idem	1635	apr. - giu.	1-759	Tra la clientela abituale, continua ad essere presente l'Accademia dei pittori di san Luca.
145	Idem	1635	lug. - set.	1-681	
146	Idem	1635	ott. - dic.	1-975	Piccolo foglio sciolto all'interno della rubricella.
147	Salvatorius Thomas	1636	*gen. - mar.	1-1050	Il dorso del volume segnala la presenza di obbligazioni ma il volume contiene atti di varia natura.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
148	Salvatorius Thomas	1636	apr. - giu.	1-1148	Il dorso segnala la presenza di istrumenti e obbligazioni rogati da Tommaso Salvatori, titolare dell'ufficio (c. 63v) ubicato nel rione S. Eustachio, e dai notai Antonio Antoniano (c. 52v), Domenico De Niccolis (c. 145v) e Tito <i>Celius</i> , sostituto "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario" (c. 759r). Sono presenti atti per l'Arciconfraternita della Morte e dell'Orazione, Francesco Del Drago, Orazio Orsini, famiglia Sforza Marescotti, università dei suonatori, università dei barbieri: a tal proposito si segnala l'inventario "delle robbe e stigli" della barberia "posta in Banchi" di Fabrizio Angelini e del defunto Bartolomeo Donati, datato 22 aprile 1636, allegato ad una "venditio et alia" rogata nello stesso giorno (c. 211r).
149	Salvatorius Thomas	1636	lug. - set.	1-933	Sul dorso è segnalata la presenza di obbligazioni anche se il volume contiene istrumenti diversi.
150	Idem	1636	ott. - dic.	1-845	
151	Idem	1637	*gen. - mar.	1-1016	
152	Idem	1637	apr. - giu.	1-984	Gli atti sono sottoscritti dai notai elencati nella scheda del vol. 148; Domenico De Niccolis, sostituto, verbalizza un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio con la consueta formula "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario" (c. 708r). Si segnala il verbale di una adunanza dell'università e Collegio dei barbieri nella sede del Consolato della medesima università posto nella via "De Cavaleriis" nel rione S. Eustachio: vengono elencati i nomi dei barbieri che aderivano al Collegio, seguiti dall'ubicazione della bottega (c. 545r e sgg). Tra essi si segnala il barbiere "Pietro Paolo de S. Agostino" (c. 545r). Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Leone Gallo fatto ad istanza dei figli Ulisse e Francesco, nonché della vedova Isabella Eustachia De Gallis, datato 5 aprile 1635; i beni si trovavano nella loro abitazione posta in Roma nel rione Parione, vicino a S. Lorenzo in Damaso.
153	Idem	1637	lug. - set.	1-620	Sono presenti numerose carte non numerate alla fine del protocollo.
154	Idem	1637	ott. - dic.	1-865	
155	Idem	1638	*gen. - mar.	1-878	
156	Idem	1638	apr. - giu.	1-1076	
157	Idem	1638	lug. - set.	1-708	
158	Idem	1638	ott. - dic.	1-710	
159	Idem	1639	*gen. - mar.	1-988	
160	Idem	1639	apr. - giu.	1-830	
161	Idem	1639	lug. - set.	1-593	
162	Idem	1639	ott. - dic.	1-688	
163	Idem	1640	*gen. - mar.	1-787	
164	Idem	1640	apr. - giu.	1-737	
165	Idem	1640	lug. - set.	1-672	
166	Idem	1640	ott. - dic.	1-569	
167	Idem	1641	*gen. - mar.	1-696	
168	Idem	1641	apr. - giu.	1-769	
169	Salvatorius Thomas	1641	lug. - set.	1-646	
170	Idem	1641	ott. - dic.	1-537	
171	Idem	1642	*gen. - mar.	1-670	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
172	Salvatorius Thomas	1642	apr. - giu.	1-790	
173	Idem	1642	lug. - set.	1-748	
174	Idem	1642	ott. - dic.	1-522	
175	Idem	1643	*gen. - apr.	1-955	
176	Idem	1643	mag. - ago.	1-682	
177	Idem	1643	set. - dic.	1-876	
178	Idem	1644	*gen. - apr.	1-991	
179	Idem	1644	mag. - ago.	1-863	
180	Idem	1644	set. - dic.	1-1008	
181	Idem	1645	*gen. - apr.	1-1061	
182	Idem	1645	mag. - ago.	1-1005	
183	Idem	1645	set. - dic.	1-1000	
184	Idem	1646	*gen. - apr.	1-1128	
185	Idem	1646	mag. - lug.	1-1034	
186	Idem	1646	ago. - dic.	1-1341	Sul dorso: "Obligaciones"; sono comunque presenti diverse tipologie di atti.
187	Idem	1647	*gen. - apr.	1-1174	Numerose carte risultano gravemente danneggiata a causa dell'azione dei roditori.
188	Salvatorius Thomas [Salvatorii successor]	1647	mag. - ago.	1-884	<p>Il volume è attribuito a Tommaso Salvatori, titolare dell'ufficio (vedi dorso della coperta in pergamena), che sottoscrive in calce ad una vendita del 3 giugno 1647 (c. 366v).</p> <p>Tra i notai che sottoscrivono gli atti, si segnalano Domenico Petruccioli (c. 29r) e Antonio Antoniano, sostituto, con la formula consueta "pro domino Thoma Salvatorio Curie Capitoli notario" in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 173r).</p> <p>Dal 6 luglio 1647 compaiono le sottoscrizioni di notai che rozano "pro domino successore quondam Thome Salvatorii Curie Capitoli notarii": a tal proposito si segnala la sottoscrizione di Melchiorre Vannucci (c. 567r).</p> <p>L'ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio (c. 567r). Alla fine del volume sono presenti carte scritte la cui numerazione non è ben visibile a causa dei danni provocati dall'azione dei roditori.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
189	Salvatorii successor Morus Joseph	1647	set. - dic.	1-1016	<p>Sul dorso: “3a pars instrumentorum 1647 Joseph Morus notarius”.</p> <p>Il volume contiene atti sottoscritti dai notai Giovanni Battista Leopardo (c. 45r), Melchiorre Vannucci (c. 70v), Giuseppe Moro (c. 82r), Tiberio De Tiberiis (c. 278r), Antonio Antoniano, sostituto, che sottoscrive un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (15 luglio 1647) con la formula “pro successore quondam Thome Salvatorii Curie Capitoli notarii” (tra c. 259v e c. 278r). Il notaio Salvatori è dunque defunto alla metà di luglio 1647. Dal 17 ottobre 1647 Giuseppe Moro diventa titolare dell’ufficio, come appare dalla sottoscrizione di Antonio Antoniano, suo sostituto, “pro domino Josepho Moro Curie Capitoli notario” in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 454r). L’ufficio rimane nel rione S. Eustachio.</p> <p>Si segnalano verbali di adunanze dell’Accademia dei pittori, scultori, architetti, indoratori e ricamatori presso la chiesa di S. Luca “in foro Bovario” (c. 342r e sgg.).</p> <p>Si segnala l’inventario dei beni ereditari di Pier Francesco De Rossi, con la stima di periti rigattieri eletti per la valutazione dei beni (c. 468r e sgg); tra gli oggetti ritrovati nella casa e nella bottega “ad usum pictoris seu indoratoris”compaiono numerose “tabulas pictas”, alcune attribuite, altre prive di attribuzione; l’inventario è allegato ad una “datio in solutum” del 21 ottobre 1647 (c. 465r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela abituale: l’Accademia dei pittori, il Collegio dei barbieri, Fulvio Colonna, Giovanni Pietro Del Drago, il monastero di S. Domenico e S. Sisto, Pompeo Colonna, principe Pallavicini, la società di Ognissanti (SS.mi <i>Omnium</i>) nella chiesa di S. Maria della Rotonda, Sebastiano Altieri, Vincenzo Acquaviva.</p> <p>Alla fine del volume sono presenti carte scritte non numerate.</p>
190	Morus Joseph	1648	*gen. - apr.	1-926	
191	Idem	1648	mag. - ago.	1-785	
192	Idem	1648	set. - dic.	1-1000	
193	Morus Joseph	1649	*gen. - apr.	1-654	<p>Gli atti sono sottoscritti dai notai Antonio Antoniano, sostituto (c. 335r) e Tiberio De Tiberis (c. 417r) “pro domino Josepho Moro Curie Capitoli notario”. Il Moro, titolare dell’ufficio, sottoscrive in calce ad una società di scudi del 31 marzo 1649 (c. 504v).</p> <p>Continuano ad essere presenti inventari di botteghe di barbieri con l’elenco degli strumenti del mestiere, di quadri e quadretti: a tal proposito si segnala l’inventario della bottega di Michelangelo Corazzo, barbiere in Campo Marzio “in faccia alle Monache”, allegato ad una vendita del 2 marzo 1649 (c. 315r e sgg.).</p>
194	Idem	1649	mag. - ago.	1-857	
195	Idem	1649	set. - dic.	1-566	
196	Idem	1650	*gen. - apr.	1-782	
197	Idem	1650	mag. - ago.	1-758	Alcune carte del volume risultano gravemente danneggiate a causa dell’azione dei roditori.
198	Idem	1650	set. - dic.	1-933	
199	Idem	1651	*gen. - apr.	1-1000	
200	Idem	1651	mag. - ago.	1-864	
201	Idem	1651	set. - dic.	1-947	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
202	Morus Joseph	1652	*gen. - apr.	1-963	
203	Idem	1652	mag. - ago.	1-658	
204	Idem	1652	set. - dic.	1-878	
205	Idem	1653	*gen. - apr.	1-734	
206	Idem	1653	mag. - ago.	1-750	
207	Idem	1653	set. - dic.	1-939	E' presente la minuta della rubricella mentre è assente la rubricella.
208	Idem	1654	*gen. - apr.	1-878	
209	Idem	1654	mag. - ago.	1-867	
210	Idem	1654	set. - dic.	1-947	
211	Idem	1655	*gen. - apr.	1-646	
212	Idem	1655	mag. - ago.	1-781	
213	Idem	1655	set. - dic.	1-817	<p>Gli atti sono sottoscritti dai notai Guido Piloro (c. 136r), F. Leopardò (c. 182v), Giovanni Cannaboni (c. 467r) e il titolare Giuseppe Moro che sottoscrive raramente i rogiti. Compiono anche le sottoscrizioni di Marco Antognetti (c. 82v) e Vincenzo Anastasio De Quadris (c. 244r) con la formula consueta "pro domino Josepho Moro Curie Capitolii notario".</p> <p>Si segnala una <i>locatio</i> con la quale Ludovico Sabelli, in qualità di procuratore di Mario Mellini, affitta, in data 2 ottobre 1655, a Bartolomeo Tognetti una bottega "cum mansione superius et cella vinaria subtus" sita nel rione S. Eustachio, sotto il palazzo del marchese Antonio Paluzzi, di fronte alla chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli (c. 200r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela abituale: Antonio Carcarasio, Agostino Maffei, l'Accademia di S. Luca, il marchese Bernardino Naro, Benedetto Cianconi, il marchese Carlo Maria <i>Lanceus</i>, il cavaliere Giacinto Capranica, il monastero di S. Domenico e S. Sisto, Mario Mellini, il marchese Paolo Del Bufalo, università dei barbieri.</p>
214	Idem	1656	*gen. - apr.	1-917	
215	Idem	1656	mag. - ago.	1-735	
216	Idem	1656	set. - dic.	1-814	
217	Idem	1657	*gen. - apr.	1-678	
218	Idem	1657	mag. - ago.	1-694	
219	Idem	1657	set. - dic.	1-740	
220	Idem	1658	*gen. - apr.	1-786	Rubricella mancante.
221	Idem	1658	mag. - ago.	1-774	
222	Idem	1658	set. - dic.	1-900	È presente la minuta della rubricella ma non la rubricella.
223	Idem	1659	*gen. - apr.	1-761	
224	Idem	1659	mag. - ago.	1-835	
225	Idem	1659	set. - dic.	1-751	E' presente la minuta della rubricella ma non la rubricella.
226	Idem	1660	*gen. - apr.	1-748	
227	Idem	1660	mag. - ago.	1-788	
228	Idem	1660	set. - dic.	1-618	
229	Idem	1661	*gen. - apr.	1-802	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
230	Morus Joseph	1661	mag. - ago.	1-634	Gli atti sono per lo più sottoscritti da Guido Piloro (c. 38v). Da questo volume in avanti sono rogati atti per l'Arciconfraternita dei SS. XII Apostoli in Roma. Tra la clientela abituale: Luigi Greppi, Agostino Maffei, Carlo Salvioni, esponenti della famiglia Naro, Fulvio Colonna e Del Bufalo, Tarquinio Santacroce, l'università dei barbieri.
231	Idem	1661	set. - dic.	1-631	
232	Idem	1662	*gen. - apr.	1-763	
233	Idem	1662	mag. - ago.	1-759	
234	Idem	1662	set. - dic.	1-805	Sono presenti due rubricelle e la minuta della rubricella.
235	Idem	1663	*gen. - apr.	1-998	
236	Idem	1663	mag. - ago.	1-769	
237	Idem	1663	set. - dic.	1-657	
238	Idem	1664	*gen. - apr.	1-625	
239	Idem	1664	mag. - ago.	1-634	
240	Idem	1664	set. - dic.	1-733	
241	Idem	1665	*gen. - apr.	1-853	
242	Idem	1665	mag. - ago.	1-701	
243	Idem	1665	set. - dic.	1-616	
244	Idem	1666	*gen. - apr.	1-691	
245	Idem	1666	mag. - ago.	1-741	
246	Idem	1666	set. - dic.	1-554	
247	Idem	1667	*gen. - apr.	1-758	
248	Idem	1667	mag. - ago.	1-759	
249	Idem	1667	set. - dic.	1-741	
250	Idem	1668	*gen. - apr.	1-1015	La maggior parte degli atti sono sottoscritti da Guido A. Piloro (c. 367v) anche se talvolta compaiono le sottoscrizioni di Giuseppe Moro, titolare dell'ufficio tuttora ubicato nel rione S. Eustachio. Da questo volume in avanti sono presenti atti per l'arciconfraternita del SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Andrea delle Fratte.
251	Idem	1668	mag. - ago.	1-718	
252	Idem	1668	set. - dic.	1-639	
253	Idem	1669	*gen. - apr.	1-714	
254	Idem	1669	mag. - ago.	1-657	
255	Idem	1669	set. - dic.	1-648	
256	Morus Joseph	1670	*gen. - apr.	1-565	
257	Idem	1670	mag. - ago.	1-691	
258	Idem	1670	set. - dic.	1-690	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
259	Franciscus Cantarellus [Morus Joseph]	1671	*gen. - apr.	1-853	<p>Sul dorso della coperta in pergamena: "P(rima) P(ars) instrumetorum 1671 Franciscus Cantarellus notarius".</p> <p>Anche se il volume è attribuito a Francesco Cantarelli, il titolare dell'ufficio è ancora Giuseppe Moro, come attesta anche la sottoscrizione di Francesco Cantarelli, suo sostituto, "pro domino Josepho Moro Curie Capitoli notario". Talvolta compaiono anche le sottoscrizioni del notaio Guido Piloro (c. 181v).</p> <p>L'ufficio è sempre nel rione S. Eustachio.</p> <p>Sono presenti numerosi atti i cui fogli sono piegati a metà; sul verso dell'ultima carta compare l'annotazione della data del rogito, della sua tipologia e di una delle parti che ne ha richiesto la stesura (c. 408v).</p> <p>Si segnala la quadreria del defunto Pietro Guglientini, barbiere a Ripa, che figura nell'inventario della sua bottega (c. 93r e sgg.) allegato ad un affitto di beni del 3 gennaio 1671 (c. 91r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela abituale: Luigi Greppi, Parciconfraternita dei SS. XII Apostoli, della SS.ma Annunziata, del SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, del SS.mo Crocefisso nella chiesa di S. Marcello, l'Accademia di S. Luca, Achille Maffei, Fulvio Colonna, il marchese Fabrizio Naro, il conte Ippolito Lante, l'ospedale della nazione polacca, Ignazio Paporini, il monastero di S. Domenico e S. Sisto e quello di S. Lucia <i>in Silice</i>, la marchesa Maria Serlupi De Torres.</p>
260	Idem	1671	mag. - ago.	1-777	
261	Morus Joseph	1671	set. - dic.	1-706	
262	Idem	1672	*gen. - apr.	1-735	
263	Idem	1672	mag. - ago.	1-885	
264	Idem	1672	set. - dic.	1-643	
265	Idem	1673	*gen. - apr.	1-754	<p>Gli atti sono sottoscritti da Giuseppe Moro, titolare dell'ufficio (c. 41v) , Francesco Cantarelli, sostituto, con la formula consueta "pro domino Josepho Moro Curie Capitoli notario" in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 583r) e da Francesco Antonio Serafino (c. 652r).</p> <p>L'ufficio è tuttora ubicato nel rione S. Eustachio.</p>
266	Idem	1673	mag. - ago.	1-1015	
267	Idem	1673	set. - dic.	1-859	
268	Idem	1674	*gen. - apr.	1-987	
269	Idem	1674	mag. - ago.	1-846	
270	Idem	1674	set. - dic.	1-765	
271	Idem	1675	*gen. - apr.	1-980	
272	Idem	1675	mag. - ago.	1-783	
273	Idem	1675	set. - dic.	1-858	
274	Idem	1676	*gen. - apr.	1-934	
275	Idem	1676	mag. - ago.	1-899	
276	Idem	1676	set. - dic.	1-1028	
277	Idem	1677	*gen. - apr.	1-901	
278	Idem	1677	mag. - ago.	1-957	
279	Idem	1677	set. - dic.	1-757	
280	Idem	1678	*gen. - apr.	1-896	
281	Morus Joseph	1678	mag. - ago.	1-924	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
282	Morus Joseph	1678	set. - dic.	1-1009	
283	Idem	1679	*gen. - apr.	1-985	
284	Idem	1679	mag. - ago.	1-915	
285	Idem	1679	set. - dic.	1-794	
286	Idem	1680	*gen. - apr.	1-1079	Bifogli sciolti tra c. 349 e c. 350.
287	Idem	1680	mag. - ago.	1-938	
288	Idem	1680	set. - dic.	1-935	
289	Idem	1681	*gen. - apr.	1-935	
290	Morus Joseph	1681	mag. - ago.	1-1080	<p>Il volume contiene atti sottoscritti da Giuseppe Moro, titolare dell'ufficio (c. 402v), da Francesco Leopardò (c. 375r) e dai notai Francesco Cantarelli (c. 211r) e Angelo Innocenzo <i>Andreoctius</i> (c. 664r) per il titolare Giuseppe Moro, con la formula consueta.</p> <p>L'ufficio è tuttora nel rione S. Eustachio.</p> <p>All'interno del volume è presente un registro (con coperta in pergamena, legato su tre nervi di cuoio e laccetti di chiusura in pelle allumata) inserito tra c. 402 e c. 573, con doppia numerazioni delle carte: l'una originaria, certamente precedente all'inserzione nel volume (cc. 1-251, indicata come vecchia numerazione [v. n.]), e l'altra consecutiva a quella del volume (cc. 403-572, indicata come nuova numerazione [n. n.]). La vecchia numerazione è apposta consecutivamente nel <i>recto</i> e nel <i>verso</i> in ogni foglio piuttosto che nel <i>recto</i> di ogni carta, come generalmente si trova.</p> <p>Il registro, preceduto da una rubricella, contiene l'elenco dei "Medicamenti composti, valutati secondo il prezzo del primo costo d'ogni ingrediente, del calo che fa in opera del fuoco, e del tempo che in ciascuno di essi composti si richiede, senza alcuna considerazione d'utile, ma solo si calcola la semplice spesa, quel che rimane di spesa a ogn'uno di detti composti ridotto a perfezione o secondo le ricette stese nell'Antidotario romano, e quelle dove manca detto Antidotario, secondo altri libri in esse ricette citati etc." (c. 17 v. n./ c. 411 n. n.). Segue una concordia tra il Collegio dei medici (<i>Collegium phisicorum</i>) e quello degli speciali (<i>Collegium aromatariorum</i>) relativamente alla risoluzione di liti sorte a causa di tasse da pagarsi sui prezzi dei medicinali (c. 475r e sgg. n. n./ c. 145r e sgg., v. n.), sanate con gli accordi e i patti elencati a c. 480r e sgg.</p>
291	Idem	1681	set. - dic.	1-866	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
292	Morus Joseph	1682	*gen. - apr.	1-842	Tra i notai che sottoscrivono gli atti si segnala anche Domenico Antonio Pasqua “pro domino Josepho Moro Causarum Curie Capitoli notario” (c. 257r). Si segnala la lista degli oggetti presenti in una bottega di stagnaro posta di fronte alla chiesa di S. Eustachio, nell’omonimo rione, sotto il palazzo dei Crescenzi, di proprietà di Bernardino e Giuliano Alesino, e Giovanni Battista Visia, allegata ad una <i>declaratio</i> del 3 gennaio 1682 (c. 47r e sgg); tra i beni elencati si segnalano lanterne di diverso materiale e grandezza, lucerne, padelle, misure e “imbotatori” di latta per mettere il vino nelle botti, “schiumarelli” per Polio, vasi e cucchiari da sorbetto, barattoli e numerosi oggetti di latta, “modelli di <i>Agnus Dei</i> di metalone”, un martello da muratore, cristalli di Milano e di Venezia per le lanterne. Tra la clientela abituale: l’arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, il cardinale Alessandro Crescenzi, il Collegio dei medici, Fabrizio Naro, il conte Ippolito Lante, Giovanni Carlo Vespignani, il monastero di S. Domenico e di S. Sisto, quello della SS.ma Concezione, Ottavio Del Bufalo.
293	Idem	1682	mag. - ago.	1-697	
294	Idem	1682	set. - dic.	1-641	
295	Idem	1683	*gen. - apr.	1-739	
296	Idem	1683	mag. - ago.	1-663	E’ mancante la prima carta della rubricella, relativa alla lettera "A".
297	Idem	1683	set. - dic.	1-585	
298	Idem	1684	*gen. - apr.	1-729	
299	Idem	1684	mag. - ago.	1-659	
300	Idem	1684	set. - dic.	1-605	
301	Idem	1685	*gen. - apr.	1-766	
302	Idem	1685	mag. - ago.	1-835	
303	Idem	1685	set. - dic.	1-904	
304	Idem	1686	*gen. - apr.	1-752	
305	Idem	1686	mag. - ago.	1-690	
306	Idem	1686	set. - dic.	1-749	
307	Idem	1687	*gen. - apr.	1-799	Idem
308	Idem	1687	mag. - ago.	1-917	
309	Idem	1687	set. - dic.	1-668	
310	Idem	1688	*gen. - apr.	1-657	
311	Idem	1688	mag. - ago.	1-799	Sottoscrivono gli atti i notai Giovanni Ciochi (c. 374v) e Francesco Cantarelli (c. 537r) con la formula consueta “pro domino Josepho Moro Curie Capitoli notario”. Si segnala l’inventario dei beni ereditari di Pietro Francesco Pavoni, redatto il 22 luglio 1688; tra i beni ritrovati nella sua abitazione posta nel rione Pigna “vicino all’Arco dei signori Ginnasii incontro al palazzo del Signor Cenci”, è presente anche una ricca quadreria. Dopo c. 799 sono presenti errori nella numerazione delle carte.
312	Idem	1688	set. - dic.	1-609	
313	Idem	1689	*gen. - apr.	1-768	
314	Idem	1689	mag. - ago.	1-661	
315	Idem	1689	set. - dic.	1-623	Sottoscrivono gli atti i notai Giovanni Ciochi (c. 218r), Francesco Cantarelli (c. 296r) e Angelo Tasso (c. 517v) con la formula consueta "pro domino Josepho Moro Curie Capitoli notario". L’ufficio è ubicato nel rione S. Eustachio.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
316	Morus Joseph [Mori successor]	1690	*gen. - apr.	1-1025	<p>Gli atti sono sottoscritti da Domenico Cherubino per il titolare Giuseppe Moro. Dal 1° febbraio 1690, compaiono le sottoscrizioni di notai che rogano “pro domino successore quondam Josephi Mori Curie Capitoli notarii”: Francesco Cantarelli (c. 253v), Domenico Cherubino (c. 490r), Angelo Tasso (c. 566v). Francesco Cantarelli sottoscrive per il titolare con la formula consueta un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio in qualità di sostituto (c. 642r).</p> <p>Si segnala l’inventario dei beni ereditari del defunto notaio capitolino Giuseppe Moro, morto <i>ab intestato</i>, ritrovati nella sua abitazione sotto palazzo Melchiorri, nell’angolo di fronte alla chiesa di S. Eustachio; l’inventario è datato 14 aprile 1690 (c. 888 e sgg.). Sono presenti inventari di botteghe di barbieri in allegato ad atti di vendita: tra essi l’inventario di una barberia a Ripetta e quello della barberia del defunto Francesco Buturi alla Scrofa (c. 207 e sgg.)</p> <p>L’ufficio è tuttora nel rione S. Eustachio.</p>
317	Cantarellius Franciscus	1690	mag. - ago.	1-772;	<p>Il volume è attribuito a Francesco Cantarelli, come segnalato sul dorso. Sulla <i>recto</i> della carta che precede la rubricella si trova: “Rubricella istromentorum 2a pars. 1690. Successor quondam Josephi Mori Curie Capitoli notarii et Franciscus Cantarellius eius successor Curie notarius”.</p> <p>I notai Angelo Tasso (c. 15r) e Domenico Cherubino (c. 75v) appongono la propria sottoscrizione autografa “pro domino successore quondam domini Josephi Mori Curie Capitoli notarii”; dal 16 maggio 1690 essi sottoscrivono per Francesco Cantarelli, nuovo titolare dell’ufficio con sede nel rione S. Eustachio (c. 124r; c. 348v). Il Cantarelli appone talvolta la propria sottoscrizione in calce agli atti (c. 364v) e ai mandati del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 626r).</p> <p>Si segnala l’ammissione al sussidio dotale concesso alla zitella Paola Antonia del <i>quondam</i> Claudio da parte di Ottavio Del Bufalo, primogenito nell’eredità del defunto marchese Ottavio Del Bufalo <i>senior</i>, l’atto è allegato ad una <i>obligatio</i> del 19 giugno 1690 (c. 301r e sgg).</p>
318	Idem	1690	set. - dic.	1-795	<p>I notai che sottoscrivono gli atti sono quelli indicati nella scheda del volume n. 317.</p> <p>Si segnala una quietanza del 18 ottobre 1690, rilasciata dai Conservatori di Roma al Collegio dei Notai della Curia di Campidoglio per “la reductioe a non vacanza dell’altra metà delli loro officii di notariato, conforme la bolla sopra la reductioe a perpetuità di detti officii”, secondo quanto previsto dalla bolla di papa Paolo V del 1° ottobre 1612: 370 scudi sarebbero serviti “in risarcimento delle fabbriche del Palazzo di Campidoglio, in conformità di detta bolla” e 730 scudi sarebbero stati utilizzati “per le spese delle liti del popolo romano, in conformità del chirografo della medesima felice memoria di Paolo V sotto la data delli 14 settembre 1613” (c. 303r e sgg).</p> <p>Tra la clientela abituale: l’arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, esponenti della famiglia Gabrielli e Vespignani, Agostino Maffei, Antonio Sforza, il Collegio dei Notai della Curia di Campidoglio, Fabrizio Naro, Ottavio Del Bufalo, l’università dei barbieri.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
319	Morus Joseph	1691	*gen. - apr.	1-880	Si segnala l'inventario "delle robbe" esistenti nella bottega di "telari, lane, carte e altre mercanzie" posta nella piazza della Dogana, vendute dai signori Passarini ai signori Ferretti, allegato ad una "venditio negocium ad usum mercium" del 24 aprile 1691; tra gli oggetti elencati e stimati, si segnalano vari tipi di tessuti e tele di diversa provenienza, tovaglie, carta "straccia" e carta "real torchina di Fabriano", lane "misticate con pelo" e lane di Tripoli".
320	Cantarellius Franciscus	1691	mag. - ago.	1-759	Sottoscrivono gli atti Bernardo Antonio Paleotti (c. 372r) e Domenico Cherubino (c. 441r) con la formula consueta "pro domino Francisco Cantarellio Curie Capitoli notario".
321	Idem	1691	set. - dic.	1-638	
322	Idem	1692	*gen. - apr.	1-653	Talvolta, come in questo caso, sono presenti carte scritte non numerate all'inizio del volume, e non numerate o fuori numerazione alla fine del volume, che hanno la funzione di carte di guardia.
323	Idem	1692	mag. - ago.	1-792	Idem
324	Idem	1692	set. - dic.	1-705	Idem
325	Idem	1693	*gen. - apr.	1-709	
326	Idem	1693	mag. - ago.	1-540	
327	Idem	1693	set. - dic.	1-629	
328	Idem	1694	gen. - apr.	1-424	Vincenzo Saolangelo (c. 1r) e Francesco Muzio (c. 336v) sottoscrivono per Francesco Cantarelli con la formula consueta.
329	Idem	1694	mag. - ago.	1-739	
330	Idem	1694	set. - dic.	1-659	Gli atti sono sottoscritti dal titolare Francesco Cantarelli (c. 152r) o da Sestilio <i>De Valentibus</i> (c. 135v) e Geronimo Ciaffonio "pro domino Francisco Cantarellio Curie Capitoli notario" (c. 457v). Si segnala la misura e stima dei lavori di muratura eseguiti da Giovanni Battista Fontana per ordine del marchese Fabrizio Naro, su due botteghe sottostanti il suo palazzo "incontro la chiesa di S. Chiara" (c. 515r); essa è allegata ad un cambio di 250 scudi dell'11 dicembre 1694 (c. 511r e sgg.).
331	Idem	1695	*gen. - apr.	1-661	
332	Idem	1695	mag. - ago.	1-705	
333	Idem	1695	set. - dic.	1-612	
334	Idem	1696	*gen. - apr.	1-739	
335	Idem	1696	mag. - ago.	1-495	Gli atti sono sottoscritti da Silvestro <i>Toposinus</i> (c. 130v), Geronimo Ciaffonio (c. 356v), Giuseppe Antonio Santinio (c. 388v) "pro domino Francisco Cantarellio Curie Capitoli notario"; il titolare talvolta sottoscrive i mandati del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 392r). Tra la clientela abituale: Antonio Lucci, l'Arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, l'Accademia dei pittori, l'Arciconfraternita delle SS.me Stimate, il capitolo di S. Eustachio, il convento e la chiesa di S. Maria sopra Minerva, la marchesa Isabella Maffei, la marchesa Maria Montanti, il cardinale Paluzzo Altieri, la società di S. Pietro, l'università degli ebrei.
336	Idem	1696	set. - dic.	1-526	
337	Idem	1697	gen. - apr.	1-525	
338	Idem	1697	mag. - ago.	1-639	
339	Idem	1697	set. - dic.	1-519	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
340	Idem	1698	*gen. - apr.	1-685	
341	Idem	1698	mag. - ago.	1-560	
342	Idem	1698	set. - dic.	1-549	
343	Idem	1699	*gen. - apr.	1-595	
344	Idem	1699	mag. - ago.	1-508	
345	Idem	1699	set. - dic.	1-451	Filippo Sinibaldo sottoscrive con la formula consueta "pro domino Francisco Cantarello Curie Capitolii notario" (c. 140v). E' presente la minuta della rubricella ma non la rubricella.
346	Idem	1700	*gen. - apr.	1-712	
347	Idem	1700	mag. - ago.	1-529	
348	Idem	1700	set. - dic.	1-435	
349	Cantarellius Franciscus	1701	*gen. - apr.	1-663	
350	Idem	1701	mag. - ago.	1-517	
351	Idem	1701	set. - dic.	1-441	
352	Idem	1702	*gen. - apr.	1-586	
353	Idem	1702	mag. - ago.	1-501	
354	Idem	1702	set. - dic.	1-435	I notai Antonio <i>Silvictus</i> (c. 154r) e Giacomo Filippo Sinibaldo (c. 179v) sottoscrivono per il titolare Francesco Cantarelli con la formula consueta.
355	Idem	1703	*gen. - apr.	1-533	
356	Idem	1703	mag. - ago.	1-548	
357	Idem	1703	set. - dic.	1-396	
358	Idem	1704	*gen. - apr.	1-652	Il protocollo è gravemente mutilo a causa dell'azione dei roditori.
359	Idem	1704	mag. - ago.	1-558	Gli atti sono sottoscritti da Giacomo Filippo Sinibaldi, sostituto (c. 135r) e da Giovanni Bernardino Pitorri (c. 298r) con la formula consueta "pro domino Francisco Cantarello Curie Capitolii notario". L'ufficio continua ad essere situato nel rione S. Eustachio. Si segnala una perizia e stima delle merci presenti in un negozio <i>mercium</i> , venduto da Giovanni Antonio Dognati ai fratelli Ridolfi (c. 445r e sgg.), allegata ad una <i>exhibio et relatio</i> datata 14 agosto 1704 (c. 444r e sgg.). Tra la clientela abituale: l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, il Collegio dei mercanti "fondacali", il capitolo di S. Eustachio, il cardinale Flavio Astalli, Francesco Maggi, la marchesa Faustina Biscia, il marchese Francesco e la marchesa Geronima Ruspoli, molti atti per Ortensia Serlupi Crescenzi, il monastero di S. Domenico e S. Sisto, la marchesa Maria Cinzia Petronia Torres, Paolo Gregorio De Ferraris.
360	Idem	1704	set. - dic.	1-536	
361	Idem	1705	*gen. - apr.	1-470	
362	Idem	1705	mag. - ago.	1-430	Sono presenti la minuta della rubricella ma non la rubricella.
363	Idem	1705	set. - dic.	1-517	
364	Idem	1706	*gen. - apr.	1-715	
365	Idem	1706	mag. - ago.	1-391	
366	Idem	1706	set. - dic.	1-370	
367	Idem	1707	*gen. - apr.	1-582	Giovanni Battista Castellani (c. 470r) e Giovanni Paolo <i>Capponus</i> (c. 486v) sottoscrivono con la formula consueta per il titolare Francesco Cantarelli.
368	Idem	1707	mag. - ago.	1-549	
369	Idem	1707	set. - dic.	1-517	Idem

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
370	Idem	1708	*gen. - apr.	1-612	Sono presenti due rubricelle delle quali la seconda arriva fino alla lettera "E".
371	Idem	1708	mag. - ago.	1-518	
372	Cantarellius Franciscus	1708	set. - dic.	1-395	Sottoscrivono gli atti i notai Giovanni Paolo <i>Capponus</i> (c. 28v), Giovanni Battista Castellani, sostituto (c. 134r), Marco Antonio Laudonio (c. 215v) con la formula consueta "pro domino Francisco Cantarellio Curie Capitoliu notario". Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Giacomo Merisi, presenti nella sua bottega "ad usum ferracochi" posta vicino all'oratorio di S. Marcello; l'inventario è datato 26 ottobre 1708. Il primo rogito è del 25 luglio 1708 (c. 1r e sgg.). Tra la clientela abituale: l'arciconfraternita della Pietà dei carcerati nella chiesa di S. Giovanni della Pigna, quella dei SS. XII Apostoli, Angelo Gabrielli, Agostino Maffei, Alessandro Giustiniani, Bernardino Naro, il Collegio dei Notai della Curia di Campidoglio, molti atti per Francesco De Merisiis, Ortensia Serlupi De Crescentiis, la marchesa Giulia Naro.
373	Idem	1709	*gen. - apr.	1-356	
374	Idem	1709	mag. - ago.	1-487	
375	Idem	1709	set. - dic.	1-368	
376	Idem	1710	*gen. - apr.	1-474	
377	Idem	1710	mag. - ago.	1-403	
378	Idem	1710	set. - dic.	1-454	
379	Idem	1711	*gen. - apr.	1-746	
380	Idem	1711	mag. - ago.	1-552	
381	Idem	1711	set. - dic.	1-576	Rubricella mancante.
382	Idem	1712	*gen. - apr.	1-607	Gli atti sono sottoscritti da Carlo <i>Petrucius</i> (c. 24v) e Giovanni Battista Castellani, sostituto (c. 531v) con la formula consueta "pro domino Francisco Cantarellio Curie Capitoliu notario". Sono presenti molti atti per il marchese Angelo Gabrielli e per il monastero dei S. Domenico e S. Sisto.
383	Idem	1712	mag. - ago.	1-518	
384	Idem	1712	set. - dic.	1-514	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
385	Cantarellus Franciscus [Cantarellii Francisci successor]	1713	*gen. - apr.	1-500	<p>Gli atti sono sottoscritti da Giovanni Battista Castellani sostituto (c. 7r), e da Giacinto Papi (c. 167v) con la formula consueta “pro domino Francisco Cantarellio Curie Capitolii notario”.</p> <p>Giovanni Battista Cantarelli è titolare dell’ufficio fino all’11 aprile 1713 (c. 407r); dal 12 aprile compaiono le sottoscrizioni dei suddetti notai che rogano sia “pro domino successore bone memorie Francisci Cantarelli” (c. 397r), sia “pro domino Francisco Cantarellio Curie Capitolii notario” (c. 429v) in calce ad una <i>concessio</i> del 15 aprile 1713.</p> <p>L’ufficio è sempre in piazza S. Eustachio, come si evince dall’<i>actum</i> di una vendita del 4 aprile 1713 (c. 376r).</p> <p>Giacinto Papi è indicato come notaio <i>de mandato</i> in calce ad una vendita del 14 aprile 1713 (c. 431v).</p> <p>Si segnala una <i>exhibitio</i> di atti, datata 30 aprile 1713 (c. 432r), a favore di Ludovico e Cecilia Di Giovanni eredi del defunto Giuseppe, morto <i>ab intestato</i>, stilati da due periti eletti per la redazione dell’inventario e del bilancio del negozio «ad usum spazzini» posto accanto al palazzo del cardinale di Carpegna, e quindi accanto a piazza S. Eustachio e molto vicino alla sede dell’ufficio notarile 15.</p> <p>Segue, con coperta in cartoncino grigio, l’inventario “delle mercantie” con il relativo valore (cc. 435r-499r) fatto nell’anno 1712 (cc. 435r-456v): tra le merci elencate nella bottega sono presenti “pettini spacciatori”, ogni sorta di lame da coltello, rasoï, temperini, forbici, aghi e spille (francesi, spagnoli, “gran Cremona”), fibbie, astucci, “manichi di bastone d’osso”, “manichi di spada d’argento”, striglie da cavallo, speroni, “smoccolatori di ferro”, puntali d’ottone, scatole d’ottone e di latta, compassi di ferro, tenaglie, “penne di Romagna ordinarie da scrivere”, “piastre da cauterio”, “lanciette da cavar sangue per cherurgo con manico di tartaruga fina”, “schizzetti da seringere”, “nettadenti”, “ciacchanoce”, “toccalapis d’ottone”, “trombe d’ottone da curriero”, tabacchiere di “castagno d’India”, “1500 anelli d’ottone con pietre rosse e turchine e fede romanesche”, cannocchiali, occhiali, orologi, corde da “cimbalo”, ma anche “berrettini rossi di Marsilia”, collari, “calzette”, bottoni, “borsette” di pelle e di seta, ventagli in tartaruga, e infine “due Cristi di bronzo d’Antonio Valleri in pegno”.</p> <p>E’ presente inoltre l’inventario del “magazzino di robbe fine, dell’anno 1712” (cc. 450 e sgg.), nel quale si annoverano merletti di seta, d’oro e d’argento, “di punto di Spagna”, “scuffini”, collari, ventagli dipinti, fettucce diverse, manicotti, taffetà d’Avignone, “imbroccato vellutato”, fazzoletti, velo; segue l’elenco dei debitori (molti “coltellinari”, “spadari”, coronari, “occhialari”, “velettari”, cappellari, “bottonari”, merciarî, sellari e “collarari”, “baullari”, “ventagli ari” cc. 457r-466v) e dei creditori (c. 467rv) per l’anno 1712 con un “ristretto” del bilancio per il medesimo anno che ammonta a scudi 20.000. Di seguito compare una stima dei gioielli fatta dal procuratore dei fratelli Di Giovanni, in presenza di un perito, relativa all’anno 1713 (cc. 481r-482r), un inventario delle “robbe di casa”, datato 12 maggio 1710 (cc. 484r-491v), una “Nota de’ quadri” alcuni attribuiti (Luigi Ghezzi, Giuseppe “napoletano”, “Giuseppino”, Paolo Albertoni, un “S. Giovannino copia di Caraggi” <i>siv</i>) e stimati, in data 26 febbraio 1712 (cc. 494r-497v).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
386	Cantarellius Petrus Nicolaus [Cantarellii Francisci successor]	1713	mag. - ago.	1-460	Come segnala il dorso della coperta in pergamena, il volume è intestato a Pietro Nicola Cantarelli che diventerà il nuovo titolare dell'ufficio. Gli atti sono sottoscritti da Giacinto Papi (c. 25r) e Giovanni Battista Castellani (c. 62r) con la formula consueta "pro domino successore bone memorie Francisci Cantarelli". Dal 7 giugno 1713 gli atti sono sottoscritti sia con la suddetta formula (226r), sia a nome di Pietro Nicola Cantarelli (c. 123v), nuovo titolare dell'ufficio, tuttora ubicato nel rione S. Eustachio.
387	Cantarellius Petrus Nicolaus	1713	set. - dic.	1-436	Il volume è intestato sul dorso a Pietro Nicola Cantarelli, nuovo titolare dell'ufficio. Gli atti sono sottoscritti dai notai Giovanni Battista Castellani, sostituto (c. 101r), Giacinto Papi (c. 158v) e Pietro Paolo Scarrozzia (c. 309v), con la formula consueta "pro domino Petro Nicolao Cantarello Curie Capitoli notario". Talvolta compaiono sottoscrizioni "pro domino successore bone memorie Francisci Cantarellii", come quella in calce ad una vendita del 19 settembre 1713 (c. 44v), anche se a questa data Pietro Nicola Cantarelli è già titolare dell'ufficio.
388	Cantarellius Petrus Nicolaus	1714	*gen. - apr.	1-430	Gli atti sono sottoscritti da Pietro Paolo Scarrozzia (c. 17r) e Giulio Giuseppe Cimarroni, sostituto (c. 127r), "pro domino Petro Nicolao Cantarello Curie Capitoli notario". L'ufficio è sempre a piazza S. Eustachio (c. 398v). Tra la clientela abituale: l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, esponenti della famiglia Gabrielli e Passerini, l'Accademia di S. Luca, Antonio e Francesco Fonseca, il Capitolo di S. Eustachio e di S. Anastasia, il convento di S. Maria del Popolo, Francesco e la marchesa Ortensia Serlupi Crescenzi, Francesco Arigoni, l'ospedale di S. Maria sopra Minerva, gli eredi di Angela <i>De Comitibus</i> , la marchesa Maria Cinzia Petronia Torres, Mario e Pietro Gabrielli, il monastero di S. Domenico e S. Sisto.
389	Idem	1714	mag. - ago.	1-418	
390	Idem	1714	set. - dic.	1-367	
391	Idem	1715	*gen. - apr.	1-329	
392	Idem	1715	mag. - ago.	1-468	Sottoscrivono "pro domino Petro Nicolao Cantarello Curie Capitoli notario" i notai Pietro Paolo Scarrozzia (c. 104v) e Pietro Micinelli (c. 212v), Giulio Giuseppe Cimarroni, sostituto, in calce ad un mandato del giudice del Primo Collaterale di Campidoglio (c. 370r).
393	Idem	1715	set. - dic.	1-378	
394	Idem	1716	*gen. - apr.	1-510	
395	Idem	1716	mag. - ago.	1-475	
396	Idem	1716	set. - dic.	1-514	
397	Idem	1717	*gen. - apr.	1-497	
398	Idem	1717	mag. - ago.	1-394	
399	Idem	1717	set. - dic.	1-508	
400	Idem	1718	gen. - apr.	1-394	
401	Idem	1718	mag. - ago.	1-344	
402	Idem	1718	set. - dic.	1-350	
403	Idem	1719	*gen. - apr.	1-360	Tra i notai che sottoscrivono gli atti per il titolare Pietro Nicola Cantarelli, si segnala Cosma Colizzi (c. 360r).
404	Idem	1719	mag. - ago.	1-312	
405	Idem	1719	set. - dic.	1-379	
406	Idem	1720	*gen. - apr.	1-522	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
407	Cantarellius Petrus Nicolaus	1720	mag. - ago.	1-629	Sottoscrivono gli atti i notai Cosma Colizzi (c. 86r), Bernardino <i>Toparinus</i> (c. 162v), Prudenzio <i>Aq[ui]lius Rod[ulphus] De Propertius</i> (c. 420r) con la formula consueta “pro domino Petro Nicolao Cantarellio Causarum Curie Capitolii notario”. Si segnala il bilancio delle mercanzie, stigli, attrezzi ed altro ad uso di fondaco del negozio di Agostino Lavelli, posto in piazza Navona, vicino alla chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, “incontro la Guglia Innocenziana”, stimate da un perito scelto (c. 104 e sgg.); il bilancio è allegato ad una vendita di mercanzie del 25 maggio 1720 (c. 95r e sgg.). Si segnala l’inventario dei beni ereditari di Giovanni Martini, datato 28 ottobre 1716: tra i beni compaiono mobili, suppellettili, pitture, gioielli, oggetti di valore, mercanzie e un elenco di debitori e creditori (c. 454r e sgg.). Da questo volume in avanti sono presenti atti per la comunità di Foligno.
408	Idem	1720	set. - dic.	1-647	
409	Idem	1721	*gen. - apr.	1-572	
410	Idem	1721	mag. - ago.	1-596	
411	Idem	1721	set. - dic.	1-555	
412	Idem	1722	*gen. - apr.	1-588	
413	Cantarellius Petrus Nicolaus	1722	mag. - ago.	1-396	
414	Idem	1722	set. - dic.	1-506	
415	Idem	1723	*gen. - apr.	1-586	
416	Idem	1723	mag. - ago.	1-600	
417	Idem	1723	set. - dic.	1-470	
418	Idem	1724	*gen. - apr.	1-577	
419	Idem	1724	mag. - ago.	1-640	
420	Idem	1724	set. - dic.	1-619	
421	Idem	1725	*gen. - apr.	1-532	
422	Idem	1725	mag. - ago.	1-588	
423	Idem	1725	set. - dic.	1-498	
424	Idem	1726	*gen. - apr.	1-874	
425	Idem	1726	mag. - ago.	1-676	
426	Idem	1726	set. - dic.	1-742	
427	Idem	1727	*gen. - apr.	1-765	
428	Idem	1727	mag. - ago.	1-672	
429	Idem	1727	set. - dic.	1-704	
430	Idem	1728	*gen. - apr.	1-746	
431	Idem	1728	mag. - ago.	1-630	Continuano ad essere presenti atti per il monastero di S. Domenico e S. Sisto.
432	Idem	1728	set. - dic.	1-588	
433	Idem	1729	*gen. - apr.	1-680	Placido Gaudenzi sottoscrive per Pietro Nicola Cantarelli con la formula consueta (c. 119v).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
434	[Delfini Giuseppe Teodoro] Cantarellius Petrus Nicolaus	1729	mag. - ago.	1-708	Il volume è intestato a Giuseppe Teodoro Delfini che diventerà titolare dell'ufficio cinquant'anni più tardi, nel 1782. Gli atti sono sottoscritti dai notai Placido Gaudenzi (c. 68v), Benedetto Corsi (c. 374v) e Prudenzio <i>De Propertius</i> (c. 399v) per Pietro Nicola Cantarelli che è titolare dell'ufficio, con la formula consueta. Tra la clientela abituale: l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli e quella del SS.mo Nome di Maria alla Colonna Traiana, Bernardino e Fabrizio Naro, Carlo Benedetto Giustiniani, il Collegio dei mercanti, l'ospedale della Beata Maria sopra Minerva, Giovanni Corrado, Giovanni Ruffini, Giovanni Battista Ciampa, il cavaliere Ludovico Aquilani, il monastero di S. Domenico e S. Sisto, quello di Maria Vergine e quello di S. Paolo, il cardinale Pietro Ottoboni, la Scuola Nuova degli Ebrei, la società del SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Eustachio. La numerazione delle carte non è ben visibile a causa delle cattive condizioni del volume che necessita di un intervento di restauro.
435	Idem	1729	set. - dic.	1-476	
436	Idem	1730	*gen. - apr.	1-692	
437	Delfini Giuseppe Teodoro [Cantarellius Petrus Nicolaus]	1730	mag. - ago.	1-340	Sottoscrivono gli atti Placido Gaudenzi (c. 56r), Benedetto Corsi (c. 171r), Giuseppe Antonio Trecchi (c. 266r) e Prudenzio <i>De Propertius</i> , sostituito, che firma in calce ad un mandato del Primo Collaterale di Campidoglio, allegato ad una <i>possessio</i> del 21 agosto 1730; i suddetti notai sottoscrivono con la formula consueta "pro domino Petro Nicolao Cantarello Curie Capitoli notario". Si segnala una "nota degli stili ad uso di spetiarìa" consegnati a Michelangelo Santoni, amministratore della spezieria posta vicino a piazza S. Eustachio, di proprietà dell'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli (c. 61r e sgg.), di cui Pietro Nicola Cantarelli dichiara di essere segretario (c. 59r). La numerazione delle carte non è ben visibile a causa delle cattive condizioni del volume che necessita di un intervento di restauro.
438	Idem	1730	set. - dic.	1-319	
439	Idem	1731	*gen. - apr.	1-472	
440	Idem	1731	mag. - ago.	1-636	
441	Idem	1731	set. - dic.	1-636	
442	Idem	1732	*gen. - apr.	1-597	Sono presenti atti per il marchese Virgilio Crescenzi.
443	Idem	1732	mag. - ago.	1-668	
444	Idem	1732	set. - dic.	1-630	
445	Idem	1733	*gen. - apr.	1-564	
446	Idem	1733	mag. - ago.	1-676	A c. 1 è presente un atto del febbraio, 1733.
447	Idem	1733	set. - dic.	1-601	
448	Idem	1734	gen. - apr.	1-698	
449	Idem	1734	mag. - ago.	1-670	
450	Idem	1734	set. - dic.	1-498	
451	Idem	1735	gen. - apr.	1-627	
452	Idem	1735	mag. - ago.	1-473	
453	Idem	1735	set. - dic.	1-651	Sono presenti tre quinteri slegati (cc. 258-393).
454	Idem	1736	gen. - apr.	1-573	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
455	Delfini Giuseppe Teodoro [Cantarellius Petrus Nicolaus]	1736	mag. - ago.	1-656	Tra i notai che sottoscrivono gli atti, oltre a P. <i>Aq[ui]lius</i> <i>Rod[ulphus]</i> <i>De Propertis</i> , sostituto (c. 606r), anche Francesco Maria Mozzoni (c. 225v). Si segnala la descrizione dei beni ereditari, mobili e suppellettili ritrovati nella casa del defunto Lorenzo Stazi, di fronte alla chiesa di S. Stefano del Cacco, redatta ad istanza della vedova Francesca <i>De Pactis</i> in data 28 agosto 1736. L'inventario era originariamente conservato in filza (cc. 527-620).
456	Idem	1736	set. - dic.	1-777	
457	Idem	1737	gen. - apr.	1-337	Il notaio Benedetto Corsi sottoscrive "pro domino Petro Nicolao Cantarellio Curie Capitoli notarius" (c. 332v).
458	Idem	1737	mag. - ago.	1-375	
459	Idem	1737	set. - dic.	1-356	
460	Idem	1738	gen. - apr.	1-420	
461	Idem	1738	mag. - ago.	1-586	Tra i notai che sottoscrivono gli atti si segnalano Benedetto Corsi con la formula consueta "pro domino Petro Nicolao Cantarellio Curie Capitoli notario" (c. 50v) e P. <i>Aq[ui]lius</i> <i>Rod[ulphus]</i> <i>De Propertis</i> (c. 527r). Tra la clientela abituale: l'Archiginnasio della Sapienza, l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, il cardinale Alessandro Albani, il principe Bartolomeo Corsini, Camillo Doria, Collegio dei mercanti fondacali, il Collegio Celestino, il monastero di S. Domenico e S. Sisto, Nicola Mellini, il marchese Virgilio De Crescentiis.
462	[Delfini Giuseppe Teodoro] Cantarellius Petrus Nicolaus	1738	set. - dic.	1-501	
463	Idem	1739	gen. - apr.	1-460	
464	Idem	1739	mag. - ago.	1-576	Vol. ex 465
465	Cantarellii Petri Nicolai successor	1739	set. - dic.	1-785	Vol. ex 464. Sul dorso della coperta in pergamena: "3a pars 1739 successor Cantarellii". Gli atti sono sottoscritti da Giovanni Vannoi per il titolare Pietro Nicola Cantarelli; dal 21 settembre 1739 compaiono le sottoscrizioni di P. <i>Aq[ui]lius</i> <i>Rod[ulphus]</i> <i>Properzi</i> che roga "nell'ufficio che fu Cantarelli" (c. 236r), e dei notai Giovanni Vannoi (c. 763v) e Benedetto Corsi (c. 772r) con la formula "pro domino successore bone memorie Petri Nicolai Cantarelli Curie Capitoli notarius". La numerazione delle carte non è sempre ben visibile a causa delle cattive condizioni del volume che necessita di un intervento di restauro.
466	Idem	1740	gen. - apr.	1-680	Gli atti sono sottoscritti da Giovanni Lorenzo Vannoi (c. 55v), Benedetto Corsi, sostituto (c. 424r) e P. Aquilio Rodolfo Properzi (660v) per il successore del defunto Pietro Nicola Cantarelli. La numerazione delle carte non è sempre ben visibile a causa delle cattive condizioni del volume che necessita di un intervento di restauro.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
467	Cantarellii Petri Nicolai successor	1740	mag. - ago.	1-616	Sulla prima carta della rubricella: "Secunda pars istromentorum anni 1740 dominus successor quondam Cantarellii in Curia Capitolina notarius". Tra i notai che sottoscrivono gli atti per il successore della buona memoria di Pietro Nicola Cantarelli, notaio della Curia di Campidoglio, si segnalano Giovanni Vannoi (c. 59v), Benedetto Corsi, sostituto (c. 65v) e Sebastiano Rossetti (c. 555v); compaiono anche le sottoscrizioni di Pietro Aquilio Rodolfo Properzi (c. 105r). Molti quinterni risultano slegati.
468	Cantarellii Petri Nicolai successor	1740	set. - dic.	1-655	La maggior parte degli rogiti sono sottoscritti da Pietro Aquilio Ridolfo <i>De Propertiis</i> (c. 267r); sono presenti anche le sottoscrizioni di Benedetto Corsi "pro domino successore bone memorie Petri Nicolai Cantarelli Curie Capitoli notarii" (c. 313r).
469	Idem	1741	gen. - apr.	1-554	Gli atti sono per lo più sottoscritti dal Properzii (c. 142v) anche se talvolta compaiono le sottoscrizioni di Sebastiano Rossetti con la formula "pro domino successore bone memorie Petri Nicolai Cantarellii Curie Capitoli notarii" (c. 126v). Molti quinterni risultano sciolti.
470	Idem	1741	mag. - ago.	1-604	Sul dorso della coperta in pergamena il nome del titolare dell'ufficio non è ben visibile, mentre sulla prima carta della rubricella compare la scritta "Secunda pars istromentorum anni 1741 dominus successor Cantarelli causarum Curie Capitoli notarius". Sottoscrivono gli atti con la formula "pro domino successore bone memorie Petri Nicolai Cantarellii Curie Capitoli notarii" o comunque a nome del successore del defunto titolare, i notai Filippo Casanova, sostituto (c. 139v) e P. Aquilio Ridolfo <i>De Propertiis</i> (198v).
471	Cantarellii Petri Nicolai successor	1741	set. - dic.	1-406	Sebbene sul dorso della coperta in pergamena il nome del titolare dell'ufficio non è ben visibile, sulla prima carta della rubricella compare la scritta "3a pars istromentorum anni 1741 dominus successor Cantarelli causarum Curie Capitoli notarius". I rogiti sono per lo più sottoscritti da Pietro Aquilio Ridolfo <i>De Propertiis</i> (307r).
472	Idem	1742	gen. - apr.	1-539	Idem
473	Cantarelli Pietro Nicolai [Cantarellii Petri Nicolai successor]	1742	mag. - ago.	1-333	Idem. Il volume è intestato a Pietro Nicola Cantarelli, anche se non è più il titolare dell'ufficio dal settembre 1739 (vedi vol. 465).
474	Idem	1742	set. - dic.	1-350	Idem. Sulla prima carta della rubricella compare la scritta "3a pars istromentorum anni 1742 successor Cantarellii causarum Curie Capitoli notarius". I rogiti sono per lo più sottoscritti da Pietro Aquilio Ridolfo <i>De Propertiis</i> (349v).
475	Idem	1743	gen. - apr.	1-504	Oltre al <i>De Propertiis</i> (c. 1v), gli atti sono sottoscritti da Benedetto Gerardi, notaio <i>de mandato</i> con la formula "pro domino successore olim Cantarelli causarum Curie Capitoli notarii".

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
476	[Cantarellii Petri Nicolai successor]	1743	mag. - ago.	1-432	Sulla prima carta della rubricella compare la scritta "Secunda pars istromentorum anni 1743 dominus successor Cantarellii causarum Curie Capitolii notarius". Pietro De Propertiis, nelle sottoscrizioni, talvolta si definisce "successor olim Cantarellii causarum Curie Capitolii notarii", pur non essendo il titolare dell'ufficio, come anche si evince dalle sottoscrizioni di Onofrio Epifani, sostituito "pro domino successore olim Cantarellii causarum Curie Capitolii notarii" (c. 298r) e di Aniceto Berti, notaio amministratore deputato <i>in fidem</i> , con la suddetta formula consueta (c. 355r).
477	Idem	1743	set. - dic.	1-351	Idem
478	Cantarelli Pietro Nicolai [Cantarellii Petri Nicolai successor]	1744	gen. - apr.	1-558	Il volume è intestato a Pietro Nicola Cantarelli, che dal 1739 non è più titolare dell'ufficio (vedi scheda del vol. 465), ma i rogiti sono sottoscritti da Aniceto Berti, amministratore deputato "pro domino successore olim Petri Nicolai Cantarelli causarum Curie Capitolii notarii" (c. 46v). Da questo volume in avanti si trovano atti per il Collegio Celestino.
479	Idem	1744	mag. - ago.	1-280	Idem
480	Idem	1744	set. - dic.	1-313	Idem
481	Cantarellii Petri Nicolai successor Lauretus Petrus Franciscus	1745	gen. - apr.	-	Gli atti sono sottoscritti da Sebastiano Brancadori (c. 178r) e Aniceto Berti, amministratore deputato, con la formula consueta "pro domino successore Cantarelli in Curia Capitolina notarii" (in calce ad una <i>exhibitio</i> del 7 marzo 1745). Dal 29 marzo i suddetti notai sottoscrivono talvolta per il nuovo titolare dell'ufficio Pietro Francesco Laureti, talvolta per il successore del defunto Pietro Nicola Cantarelli (vedi un atto di "consensus delationis" del 29 aprile 1745), sintomo di una situazione non ben definita sull'ufficiale acquisizione della titolarità dell'ufficio da parte del Laureti. La rubricella è completamente scolorita, quindi illeggibile, così come la numerazione delle carte che non è visibile a causa delle cattive condizioni del volume.
482	Cantarellii Petri Nicolai successor Lauretus Petrus Franciscus	1745	mag. - ago.	1-740	Gli atti sono sottoscritti da Aniceto Berti, amministratore deputato, per il successore del defunto Pietro Nicola Cantarelli, con la formula consueta (vedi <i>exhibitio</i> del 7 maggio 1745); dal 24 maggio Berti sottoscrive per il nuovo titolare dell'ufficio Pietro Francesco Laureti che appone talvolta la propria sottoscrizione in calce agli atti (vedi atto del 4 luglio 1745 a favore di Teresa De Angelis). La numerazione delle carte spesso non è visibile a causa delle disastrose condizioni del volume che necessita di un immediato intervento di restauro.
483	Lauretus Petrus Franciscus	1745	set. - dic.	1-475	I rogiti sono sottoscritti da Aniceto Berti, sostituito, con la formula "pro domino Petro Francisco Laureto causarum Curie Capitolii notario" (vedi <i>actum</i> di una <i>locatio</i> del 27 novembre 1745) che talvolta appone la propria sottoscrizione in calce ai rogiti (vedi <i>actum</i> della <i>locatio</i> del 6 settembre 1745). Nell' <i>actum</i> , il Laureti non specifica l'ubicazione del proprio ufficio che presumibilmente continua a trovarsi nel rione S. Eustachio. La numerazione delle carte non è ben visibile a causa delle cattive condizioni del volume.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
484	Lauretus Petrus Franciscus	1746	gen. - apr.	1-533	Gli atti sono sottoscritti da Aniceto Berti, sostituto "pro domino Petro Francisco Laureto causarum Curie Capitoli notario"(c. 175v). Tra la clientela abituale: l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, il marchese Alessandro Balducci, Bernardino e Fabrizio Naro, il Collegio dei mercanti, la Congregazione di Propaganda Fide, il marchese Gaspare Benedetto Torres, il monastero di S. Domenico e S. Sisto, il marchese Virgilio Crescenzi, l'università delle arti bianche.
485	Lauretus Petrus Franciscus	1746	mag. - ago.	1-583	Vol. ex 486. Gli atti sono sottoscritti dai sostituti Aniceto Berti (c. 319v) e Felice Isidoro Ceccarelli (c. 521r), e dal notaio Carlo Stefano Bouviste (c. 532r) con la formula consueta "pro domino Francisco Petro Laureti Curie Capitoli notario". Talvolta il titolare appone la propria sottoscrizione autografa in calce agli atti (c. 508v). L'ubicazione esatta dell'ufficio notarile compare in calce ad una "acceptatio sententie" del 20 giugno 1746; nell' <i>actum</i> il notaio dichiara di rogare "Rome in palatio dicti illustrissimi domini marchionis supra officium mei", ovvero nel suo ufficio, posto sotto il palazzo del marchese Giovanni Battista Melchiorri, nel rione S. Eustachio, corrispondente a via di S. Eustachio n. 9.
486	Idem	1746	set. - dic.	1-635	Vol. ex 485.
487	Lauretus Petrus Franciscus	1747	gen. - apr.	1-753	Si segnala una "solidatio computorum et divisio creditorum" datata 29 aprile 1747, riguardante l'attività di scarpellini di Domenico Giovannini e Giuseppe Poddi, intagliatori di pietre, la cui società fu sciolta a causa della morte del Poddi; i suoi eredi e il Giovannini fanno redigere un rendiconto con l'indicazione dei debiti e dei crediti accumulati durante l'esercizio dell'attività (c. 575r e sgg.).
488	Idem	1747	mag. - ago.	1-1009	I rogiti sono per lo più sottoscritti da Felice Isidoro Ceccarelli, sostituto, con la formula consueta "pro domino Petro Francisco Laureti Curie Capitoli notario" (c. 197v) e dallo stesso titolare Laureti, in calce ad alcuni atti (c. 376v). Sono presenti inventari di beni, tra i quali si segnala quello del defunto Stefano Perti, datato 6 luglio 1747.
489	Idem	1747	set. - dic.	1-664	Tra i notai che sottoscrivono gli atti, oltre al Ceccarelli (c. 76v) si segnalano Bartolomeo Taschini (c. 253v) e Innocenzo Maria <i>De Michaelangelis</i> (c. 494v) per Pietro Francesco Laureto, con la formula consueta. Il titolare talvolta sottoscrive alcuni rogiti (c. 413r).
490	Idem	1748	gen. - apr.	1-383	
491	Idem	1748	mag. - ago.	1-613	Gli atti sono sottoscritti da Pietro Francesco Laureti (c. 565v) o da Innocenzo Maria Michelangeli per il titolare, con la formula consueta (c. 584v).
492	Idem	1748	set. - dic.	1-693	Si segnala l'inventario dei beni ereditari della famiglia Naro, datato 7 novembre 1748 (cc. 309-609). L'atto è purtroppo illeggibile a causa delle pessime condizioni del volume, gravemente danneggiato perché venuto probabilmente a contatto con l'acqua.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
493	Lauretus Petrus Franciscus	1749	gen. - giu.	1-1092	I rogiti sono sottoscritti da Pietro Francesco Laureto (c. 778v) e dai notai Francesco Rodolfi (c. 892v) e Innocenzo Maria Michelangeli (c. 912r) con la formula consueta "pro domino Petro Francisco Laureti Curie Capitoli notario". Si segnala una <i>Constitutio et exhibitio inventarii</i> relativa all'eredità del defunto Fabrizio Naro; la vedova, marchesa Prudenzia Capizucchi, tutrice e curatrice dei figli Francesco, Benedetto, Laura e Anna Maria, eredi <i>ab intestato</i> dei beni del defunto Fabrizio, costituisce suo procuratore Giovanni Battista Pinozzi, maestro di Casa, affinché a suo nome, si occupi della redazione dell'inventario dei beni mobili e stabili, esistenti a Mompeo e a Capranica, di proprietà dei Naro (cc. 1 e sgg.).
494	Idem	1749	lug. - dic.	1-650	Francesco Rodolfi (o Ridolfi) sottoscrive molti atti per il titolare Pietro Francesco Laureti con la formula consueta (c. 270v).
495	Idem	1750	gen. - giu.	1-637	
496	Idem	1750	lug. - dic.	1-503	
497	Idem	1751	gen. - giu.	1-799	
498	Lauretus Petrus Franciscus	1751	lug. - dic.	1-566	
499	Idem	1752	gen. - giu.	1-903	
500	Idem	1752	lug. - dic.	1-562	
501	Delfini Giuseppe Teodoro [Lauretus Petrus Franciscus]	1753	gen. - giu.	1-762	Anche se il volume è intestato a Giuseppe Teodoro Delfini, come segnala il dorso della coperta in pergamena, il titolare dell'ufficio continua ad essere Pietro Francesco Laureti.
502	Idem	1753	lug. - dic.	1-569	
503	Idem	1754	gen. - giu.	1-827	
504	Idem	1754	lug. - dic.	1-662	
505	Delfini Giuseppe Teodoro [Lauretus Petrus Franciscus]	1755	gen. - giu.	1-943	Gli atti sono sottoscritti dal titolare Pietro Francesco Laureti (c. 210r) o dai notai Antonio Pavoni (c. 130v) e Francesco Oliverio, sostituto (c. 471r) "pro domino Petro Francisco Laureti Curie Capitoli notario". Si segnala l'inventario dei beni ereditari del defunto Bernardino Naro, datato 18 febbraio 1755, redatto nel palazzo Caffarelli nel quale Naro abitò, redatto ad istanza dei marchesi Benedetto e Francesco Naro, suoi pronipoti ed eredi testamentari. Tra i beni mobili e stabili ritrovati a Roma e nelle proprietà extraurbane, si segnalano quadri, argenti, arredi della casa e masserizie, nonché una ricca biblioteca (c. 228r e sgg.).
506	Idem	1755	lug. - dic.	1-495	
507	Idem	1756	gen. - giu.	1-719	
508	Idem	1756	lug. - dic.	1-605	Idem

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
509	Lauretus Petrus Franciscus	1757	gen. - giu.	1-719	<p>Gli atti sono sottoscritti da Francesco Oliverio, amministratore deputato, per il titolare Francesco Pietro Laureti, con la formula consueta (c. 119r).</p> <p>Si segnalano numerosi atti per gli eredi del defunto marchese Giovanni Battista Melchiorri, tra cui l'inventario dei suoi beni mobili e immobili, quadri, argenti e masserizie ritrovati nel palazzo in cui visse, accanto alla chiesa di S. Eustachio, redatto il 28 aprile 1757 ad istanza della vedova Maddalena Cicciorporci, marchesa, e delle altre eredi testamentarie (c. 350r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela abituale: l'Arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, la Camera Generalizia dell'Ordine dei Predicatori, la congregazione dei Camandolesi, il marchese Francesco Naro, il cardinale Flavio Chigi, il marchese Gaspare Torres, gli eredi del defunto Giovanni Battista Melchiorri, la marchesa Maria Maddalena Cicciorporci, Paolo Tartaglia, i marchesi Violante e Virgilio Crescenzi.</p>
510	Idem	1757	lug. - dic.	1-341	
511	Idem	1758	*gen. - giu.	1-486	Lorenzo Angresta, amministratore deputato, sottoscrive gli atti per il titolare Pietro Francesco Laureto (c. 120r).
512	Idem	1758	lug. - dic.	1-469	
513	Idem	1759	gen. - giu.	1-448	
514	Idem	1759	lug. - dic.	1-492	
515	Idem	1760	gen. - giu.	1-744	
516	Idem	1760	lug. - dic.	1-515	
517	Lauretus Petrus Franciscus	1761	gen. - giu.	1-946	<p>Gli atti sono sottoscritti da Lorenzo Angresta, sostituto, (c. 134v) e Marco Quaglia (c. 448r) con la formula consueta "pro domino Francisco Petro Laureto causarum Curie Capitolii notario".</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni ereditari del marchese Virgilio Crescenzi ritrovati per lo più nel suo palazzo nella via che da piazza della Rotonda tende verso la chiesa di S. Eustachio, sia in altri luoghi extraurbani, nei quali il marchese aveva delle proprietà. L'inventario, datato 11 giugno 1761, è redatto ad istanza di Teodoro Monaldini, procuratore della vedova Camilla Raggi, marchesa ed erede testamentaria universale dei beni del defunto marito (c. 577r e sgg.).</p> <p>I quinterni sono quasi tutti slegati; le prime tre carte della rubricella non sono ben leggibili perchè molto rovinate.</p> <p>Il volume si presenta in pessime condizioni e necessita di un intervento di restauro.</p>
518	Idem	1761	lug. - dic.	1-573	
519	Idem	1762	gen. - giu.	1-728	
520	Lauretus Petrus Franciscus	1762	lug. - dic.	1-679	Marco Quaglia, sostituto, sottoscrive per il titolare Francesco Pietro Laureti (c. 615v) con la formula consueta.
521	Idem	1763	gen. - giu.	1-578	Rubricella mancante.
522	Idem	1763	lug. - dic.	1-504	
523	Idem	1764	gen. - giu.	--	Rubricella mancante. Il volume reca tre diverse numerazioni delle carte.
524	Idem	1764	lug. - dic.	1-528	<p>Vol. ex 792.</p> <p>Il volume 524 contiene testamenti ed è quindi stato inserito nella serie <i>Testamenti</i> al posto del vol. 792 (di cui ha assunto il numero) posizionato correttamente ora al n. 524 poichè contiene gli istrumenti del secondo semestre del 1764.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
525	Lauretus Petrus Franciscus	1765	gen. - giu.	1-780	A c. 1 è presente un atto rogato dal notaio titolare Loreti <i>in solidum</i> con il notaio Milanese.
526	Idem	1765	lug. - dic.	1-677	Giovanni Battista Antonio Battistoni, sostituto, sottoscrive per il titolare Francesco Pietro Loreti con la formula consueta (c. 461v).
527	Idem	1766	gen. - giu.	1-619	Felice Isidoro Ceccarelli, sostituto, sottoscrive per il titolare Francesco Pietro Laureti con la formula consueta (c. 356r).
528	Idem	1766	lug. - dic.	1-450	
529	Idem	1767	gen. - giu.	1-726	
530	Idem	1767	lug. - dic.	1-417	
531	Idem	1768	gen. - giu.	1-545	
532	Idem	1768	lug. - dic.	1-645	Gli atti sono sottoscritti da Nicola Stame “pro domino Petro Francisco Loreti causarum Curie Capitoli notario” (c. 26v). Si segnala l’inventario dei beni ereditari di Policarpo Vittori ritrovati nella sua casa posta a piazza S. Eustachio, redatto ad istanza di Paolo Francesco Antamori, Uditore Generale della RCA, nonché suo esecutore testamentario. L’inventario è datato 3 agosto 1768. Tra la clientela abituale: l’arciconfraternita dei SS. XII Apostoli per la quale sono rogati numerosi atti, esponenti della famiglia Orsini, la marchesa Camilla Crescenzi, Filippo Farsetti.
533	Idem	1769	gen. - giu.	1-414	
534	Idem	1769	lug. - dic.	1-271	
535	Idem	1770	gen. - giu.	1-467	
536	Idem	1770	lug. - dic.	1-289	
537	Lauretus Petrus Franciscus	1771	gen. - dic.	1-352; 1-214	Il volume si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella che reca sulla prima carta l’annotazione “prima pars 1771” per il primo protocollo contenente atti stesi da gennaio a giugno (cc. 1-352), e “Rubricella secundae partis instromentorum anni 1771” per il secondo protocollo contenente atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-214). Gli atti sono sottoscritti dai notai Bernardino Poggioli (c. 27v del secondo protocollo) e Nicola Stame (c. 102r del secondo protocollo) con la formula consueta “pro domino Petro Francisco Laureti Curie Capitoli notario”. La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo.
538	Idem	1772	gen. - dic.	1-449; 1-374	Il volume, contenente rogiti del 1772, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-449), il secondo contiene atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-374). La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo.
539	Idem	1773	gen. - dic.	1-350; 1-273	Il volume, contenente rogiti del 1773, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-350), il secondo contiene atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-273). La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
540	Idem	1774	gen. - dic.	1-238; 1-170	Il volume, contenente rogiti del 1774, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-238), il secondo atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-270). La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo.
541	Lauretus Petrus Franciscus	1775	gen. - dic.	1-168; 1-244	Il volume, contenente rogiti del 1775, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-168), il secondo atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-244). La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo. Pietro Francesco Laureti, titolare dell'ufficio, sottoscrive in calce ad un atto di affitto del 26 gennaio 1775 (c. 57, prima parte). Tra i notai sottoscrittori, si segnala anche Pietro Razzi, sostituto, "pro domino Petro Francisco Loreti causarum Curie Capitolii notario" (184v, seconda parte). Tra la clientela abituale: Parciconfraternita dei SS. XII Apostoli, la marchesa Camilla Raggi, il marchese Francesco Patrizi <i>olim</i> Naro.
542	Idem	1776	gen. - dic.	1-391; 1-180	Il volume, contenente rogiti del 1776, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-391), il secondo atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-180).
543	Idem	1777	gen. - dic.	1-240; 1-208	Il volume, contenente rogiti del 1777, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-240), il secondo atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-208). La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo.
544	Lauretus Petrus Franciscus	1778	gen. - dic.	1-384; 1-140	Il volume, contenente rogiti del 1778, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-384), il secondo atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-140). La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo.
545	Idem	1779	gen. - dic.	1-316; 1-332	Il volume, contenente rogiti del 1779, si compone di due protocolli, entrambi introdotti dalla rubricella, secondo le modalità descritte nel volume n. 537: il primo contiene atti rogati da gennaio a giugno (cc. 1-316), il secondo atti stesi da luglio a dicembre (cc. 1-332). La numerazione delle carte ricomincia da 1 ad ogni inizio di protocollo. Augusto Giovannoni, sostituto, sottoscrive per il titolare Pietro Francesco Loreti con la formula consueta (c. 128r 2° parte).
546	Idem	1780	gen. - dic.	1-543	Esiste un solo atto rogato nel mese di dicembre 1780.
547	Idem	1781	gen. - dic.	1-708	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
548	Delfini Joseph Theodorus	1782	*gen. - mar.	1-585	Il volume è intestato a Giuseppe Teodoro Delfini, come segnala la scritta sul dorso della coperta in pergamena. Gli atti stesi tra il 29 dicembre e gennaio 1782 sono sottoscritti da Francesco Amadio, sostituto, sia per Pietro Francesco Loreti (<i>examen</i> del 4 gennaio 1782, c. 7v), sia per il successore del Loreti (<i>locatio</i> del 29 dicembre 1782, c. 49v). Dal 31 gennaio Giuseppe Teodoro Delfini è il nuovo titolare dell'ufficio, come anche attesta la sottoscrizione dell'Amadio "pro domino Josepho Theodoro Delfini Curie Capitoli notario" in calce ad un <i>exhibitio</i> del 31 gennaio 1782 (c. 135v). Da ora in avanti il nome del titolare è indicato sulla prima carta della rubricella.
549	Idem	1782	apr. - giu.	1-796	L'ufficio di Giuseppe Teodoro Delfini, nuovo titolare dell'ufficio, è nel rione S. Eustachio (c. 597).
550	Delfini Joseph Theodorus	1782	lug. - set.	1-1017	
551	Idem	1782	ott. - dic.	1-534	
552	Idem	1783	gen. - mar.	1-826	Continuano ad essere presenti atti per l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli.
553	Idem	1783	apr. - giu.	1-888	
554	Idem	1783	lug. - set.	1-688	
555	Idem	1783	ott. - dic.	1-404	
556	Idem	1784	*gen. - mar.	1-1062	
557	Idem	1784	apr. - giu.	1-810	
558	Idem	1784	lug. - set.	1-546	
559	Idem	1784	ott. - dic.	1-410	A c. 410 è presente un atto del luglio 1784 (c. 410); seguono numerosissime carte scritte non numerate.
560	Delfini Joseph Theodorus		1784 1785	1-341	Sul dorso della coperta in pergamena: «Fideiussiones et inventarium hereditatis bone memorie marchionis Ferdinandi Raggi annorum 1784-1785 dominus Joseph Theodorus Delfini causarum Curie Capitoli notarius». Il volume è interamente dedicato all'eredità del marchese Ferdinando Raggi: gli atti (<i>examen, possessio, exhibitio chirographi, adbitio hereditatis, inventarium, exhibitio iurium</i>) furono stesi tra il 1784 ed il 1785 ad istanza degli eredi del defunto marchese Ferdinando Raggi. L'inventario dei beni ereditari, datato 11 gennaio 1785, è redatto a favore della sorella Camilla Raggi Crescenzi, erede <i>ab intestato</i> (c. 48 e sgg.); tra i beni ritrovati nel suo palazzo in via del Corso, si segnalano argenti, mobilio e arredi, l'archivio con lettere e scritture diverse (c. 407 e sgg.), luoghi di Monte, carte geografiche e piante, tra le quali anche quella di Roma di giovan Battista Nolli (c. 96v), strumenti musicali, stampe ed una ricchissima galleria di quadri (c. 125v e sgg.) per lo più attribuiti e stimati. La maggior parte dei quadri rappresentano nature morte.
561	Idem	1785	*gen. - mar.	1-704	
562	Idem	1785	apr. - giu.	1-576	
563	Idem	1785	lug. - set.	1-564	
564	Idem	1785	ott. - dic.	1-746	
565	Idem	1786	*gen. - mar.	1-786	
566	Idem	1786	apr. - giu.	1-921	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
567	Delfini Joseph Theodorus	1786	lug. - set.	1-1000	Tra la clientela abituale: arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, Alessandro Fortunato Conti, il principe Luigi Pallavicini, il marchese Antonio Giulio Raggi, il marchese Francesco Patrizi Naro, Francesco e Galeazzo Maescotti, Francesco Ruspoli, Galeazzo Capizucchi.
568	Idem	1786	ott. - dic.	1-556	
569	Idem	1787	*gen. - mar.	1-785	
570	Idem	1787	apr. - giu.	1-1153	Tre quinterni slegati da c. 589 a c. 755.
571	Idem	1787	lug. - set.	1-714	
572	Idem	1787	ott. - dic.	1-800	
573	Idem		1787, agosto; ottobre	1-298	Il volume è interamente dedicato all'eredità del defunto Flavio Sorci, come segnala il dorso della coperta in pergamena: "Possessiones et inventarium hereditatis Sorci 1787. Joseph Theodorus Delfini causarum Curie Capitoli notarius". È presente l'apertura del testamento del defunto Flavio Sorci, datata 4 agosto 1787, atti di <i>possessus</i> , <i>appositi</i> , <i>examen</i> , <i>adbitio hereditatis</i> , <i>exhibitio</i> ; l'inventario dei beni ereditari ritrovati nella sua casa "alli Sediari" (c. 45r e sgg.) fu redatto il 6 agosto 1787 a favore di Lorenzo Fusarelli, erede fiduciario testamentario del defunto.
574	Idem	1788	*gen. - mar.	1-1138	Carte 316 e 317 sciolte.
575	Idem	1788	apr. - giu.	1-714	Giuseppe Teodoro Delfini talvolta sottoscrive gli atti con la formula "Delfini causarum Curie Capitoli notario" (c. 570v).
576	Idem	1788	lug. - set.	1-991	
577	Idem	1788	ott. - dic.	1-916	
578	Idem	1789	*gen. - mar.	1-1398	
579	Idem	1789	apr. - giu.	1-890	
580	Idem	1789	lug. - set.	1-911	
581	Idem	1789	ott. - dic.	1-485	
582	Delfini Joseph Theodorus		1789, ago. 1790, apr.	1-794	Sulla prima carta della rubricella compare la scritta: "Rubricella instromentorum hereditatis iacentis clare memorie principis Julie Auguste Albani Chigi". Il volume contiene atti di varia natura per la clientela abituale e numerosi rogiti per esponenti della famiglia Albani e Chigi: la defunta principessa Giulia Augusta Albani Chigi, il principe Orazio Albani, il principe Giuseppe Albani, il cardinale Giovanni Francesco Albani, Sigismondo Chigi. Si segnala l'inventario definito "stima, e vendita di tutto il mobilio, et altro spettante alla chiara memoria della principessa donna Giulia Augusta Albani Chigi per la seguita morte li 20 marzo 1789" (c. 595r e sgg.).
583	Idem	1790	*gen. - mar.	1-1079	Sono presenti tre quinterni slegati (cc. 433-600).
584	Idem	1790	apr. - giu.	1-1178	
585	Idem	1790	lug. - set.	1-1006	Tra la clientela si segnala: Francesco Patrizi, Ferdinando Giraud, Silvestro Bricca (testamento ed atti correlati), Francesco Vespignani, Girolamo Albani (testamento).
586	Idem	1790	ott. - dic.	1-418	
587	Idem	1791	*gen. - mar.	1-710	
588	Idem	1791	apr. - giu.	1-958	
589	Idem	1791	lug. - set.	1-888	
590	Idem	1791	ott. - dic.	1-864	
591	Idem	1792	*gen. - mar.	1-1193	
592	Idem	1792	apr. - giu.	1-878	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
593	Delfini Joseph Theodorus	1792	lug. - set.	1-1192	
594	Idem	1792	ott. - dic.	1-686	
595	Idem	1793	*gen. - mar.	1-788	
596	Idem	1793	apr. - giu.	1-767	Orazio Moretti Cerasini <i>notarius iuvenis</i> sottoscrive con la formula consueta "pro domino Josepho Thodoro Delfini causarum Curie Capitolii notarius" (c. 368v).
597	Idem	1793	lug. - set.	1-891	L'ufficio è tuttora ubicato nel rione S. Eustachio (c. 832r)
598	Idem	1793	ott. - dic.	1-463	
599	Idem	1794	*gen. - mar.	1-994	
600	Idem	1794	apr. - giu.	1-914	
601	Delfini Joseph Theodorus	1794	lug. - set.	1-1290	Tra la clientela abituale: marchese Francesco Patrizi Naro, marchese Ulderico de' Cavalieri, confraternita dei XII Apostoli, marchesa Camilla Raggi Crescenzi (testamento e atti conseguenti), principessa Clementina e Vincenzo Giustiniani, Collegio Fuccioli, monastero di SS. Domenico e Sisto, numerosissimi protesti di lettere di cambio della compagnia Scultheis e Pappiani. Dopo c. 486 seguono carte rilegate al contrario e fuori numerazione. Volume restaurato.
602	Idem	1794	ott. - dic.	1-570	Coperta ancorata al contrario.
603	Idem	1795	*gen. - mar.	1-930	
604	Idem	1795	apr. - giu.	1-616	
605	Idem	1795	lug. - set.	1-790	
606	Idem	1795	ott. - dic.	1-584	
607	Idem	1796	*gen. - mar.	1-790	
608	Idem	1796	apr. - giu.	1-707	
609	Idem	1796	lug. - set.	1-1026	
610	Idem	1796	ott. - dic.	1-520	
611	Delfini Joseph Theodorus	1797	*gen. - mar.	1-927	La cartolazione è visibile fino a c. 927; seguono carte scritte rovinare.
612	Idem	1797	apr. - giu.	1-1098	
613	Idem	1797	lug. - set.	1-789	La numerazione delle carte, alla fine del protocollo, non è ben visibile.
614	Idem	1797	ott. - dic.	1-966	
615	Idem		1797, apr. – 1798, gen.	1-304	Sul dorso della coperta in pergamena: "Pars Unica Ridolfi 1797 inventarium 1798. Giuseppe Teodoro Delfini"; sulla prima carta "Rubricella instrumentorum patrimonii Ridolphi". Il volume contiene atti relativi al patrimonio Ridolfi, stesi anche per personaggi che ebbero a che fare con la suddetta famiglia.
616	Idem	1798	*gen. - mar.	1-818	Sono presenti numerosi atti per il principe Vincenzo Giustiniani.
617	Idem	1798	apr. - giu.	1-764	Nelle sottoscrizioni il notaio Delfini viene definito 'cittadino' in accordo con le nuove direttive seguite ai rivolgimenti politici della Repubblica Romana.
618	Idem	1798	lug. - dic.	1-946	
619	Idem	1799	*gen. - apr.	1-769	
620	Idem	1799	mag. - dic.	1-599	
621	Idem	1800	*gen. - apr.	1-708	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
622	Delfini Joseph Theodorus	1800	mag. - ago.	1-664	Il volume è stato restaurato.
623	Idem	1800	set. - dic.	1-808	Le carte della rubricella non sono ben leggibili a causa delle cattive condizioni del volume.
624	Idem	1801	*gen. - mar.	1-499	
625	Idem	1801	apr. - giu.	1-602	
626	Idem	1801	lug. - set.	1-865	
627	Idem	1801	ott. - dic.	1-537	
628	Idem	1802	*gen. - mar.	1-1064	
629	Idem	1802	apr. - giu.	1-1008	
630	Idem	1802	lug. - set.	1-1275	
631	Delfini Joseph Theodorus	1802	ott. - dic.	1-976	
632	Idem	1803	*gen. - mar.	1-1178	
633	Idem	1803	apr. - mag.	1-984	
634	Idem	1803	giu. - ago.	1-1066	
635	Idem	1803	set. - dic.	1-1256	
636	Idem	1804	*gen. - mar.	1-948	
637	Idem	1804	apr. - giu.	1-840	
638	Idem	1804	lug. - set.	1-1141	
639	Idem	1804	ott. - dic.	1-858	
640	Idem	1805	*gen. - mar.	1-1090	
641	Idem	1805	apr. - giu.	1-1142	
642	Idem	1805	lug. - set.	1-913	
643	Idem	1805	ott. - dic.	1-760	
644	Idem	1806	*gen. - mar.	1-1012	
645	Idem	1806	apr. - mag.	1-738	Vol. ex 646.
646	Idem	1806	giu. - ago.	1-1193	Vol. ex 645.
647	Idem	1806	set. - dic.	1-1051	
648	Delfini Joseph Theodorus	1807	*gen. - mar.	1-1350	Bartolomeo Giuseppe Offredi, sostituto, sottoscrive "per il signor Giuseppe Teodoro Delfini notaio capitolino" (c. 799v).
649	Idem	1807	apr. - giu.	1-1085	
650	Idem	1807	lug. - set.	1-1045	
651	Idem	1807	ott. - dic.	1-794	
652	Idem	1808	*gen. - mar.	1-1104	
653	Idem	1808	apr. - giu.	1-1019	
654	Idem	1808	lug. - set.	1-976	
655	Idem	1808	ott. - dic.	1-1078	
656	Idem	1809	*gen. - mar.	1-765	
657	Idem	1809	apr. - giu.	1-1112	
658	Idem	1809	lug. - dic.	1-877	
659	Idem	1809	ott. - dic.	1-605	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
660	Delfini Joseph Theodorus	1809		-	Sul dorso della coperta in cartoncino: “Esibit[a] istromenti 1809. Giuseppe Teodoro Delfini”. Il volume contiene una “Esibita di perizie con sommario, ed altre giustificazioni ad istanza di Francesco Manzi e Giuseppe Giorgi” in data 24 novembre 1809, relative ad un feudo sito ad Ariccia; in allegato compaiono numerosi atti rogati in anni precedenti (1804-1807), relativi alla causa tra i suddetti contraenti sul feudo di Ariccia: sommario e giustificazioni della causa tra i due, perizia ‘computistica’ di Luigi Tomassi, copia semplice dell’istromento di affitto e <i>redditum</i> (restituzione) dei beni del feudo di Ariccia per gli atti del notaio Passari, libretto di memorie del 1805 relative ai pagamento dell’affitto dei beni in Ariccia, ‘saldino’ del capitale esistente nel ‘negozio sociale’ del feudo dell’Ariccia. Segue una rubricella ed altri atti relativi alla medesima causa: atti per monsignor Ridolfi, riparto dei pagamenti e spese fatte da Giorgi nel 1806-1807 per il negozio sociale dell’Ariccia, bilancio della società tra Giuseppe Giorgi e Francesco Manzi per l’affitto dei beni di Ariccia, risposta della riforma dei conti di credito e debito di Francesco Manzi con il Giorgi “sopra il negoziato sociale dell’Ariccia e di S. Palomba”.
661	Idem	1810	*gen. - mar.	1-777	
662	Idem	1810	apr. - lug.	1-547	L'ufficio notarile è situato in via s. Eustachio n. 17 (c. 70r).
663	Idem	1810	ago. - dic.	1-565	
664	Idem	1811	gen. - dic.	1-775	Rubricella molto danneggiata.
665	Idem	1812	gen. - dic.	1-736	Da questo volume in avanti sono presenti atti per l'arciospedale di S. Spirito.
666	Idem	1813	gen. - ott.	1-502	
667	Idem	1814	gen. - giu.	1-626	
668	Idem	1814	lug. - set., 30	1-612	
669	Delfini Joseph Theodorus	1814	set. - dic.	1-741	Sul dorso della coperta in cartone leggero: “Inventario Severino Petrarca 1814. Giuseppe Teodoro Delfini”. Sottoscrizione di Battista Giuseppe Offredi “per il signor Giuseppe Teodoro Delfini notaio capitolino” (c. 457r). Il volume contiene atti di vari natura per diversi contraenti: numerosi protesti per i signori Asdenti e Caprano, l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, il principe Stanislao Poniatowski (qui <i>Poniatovsch</i>), molti atti per Saverio Scultheis, inventario dei beni ereditari di Severino Petrarca, come anche indicato sul dorso della coperta in cartoncino. In esso, il defunto Petrarca è definito <i>patronus</i> “ex Sacri Palatii Apostolicii et Collegio Causarum”, ovvero Prefetto di Giustizia dei Tribunali camerali; l’inventario è redatto il 3 ottobre 1814 ad istanza dei figli Giovanni Battista, Alessandro e Luigi, eredi beneficiari “ab intestato”. Tra i beni trovati nella sua abitazione, in via dei Crescenzi n. 47, si segnalano gli arredi della casa, beni mobili e stabili, quadri con relativa stima, azioni, debiti e crediti (c. 20r e sgg). Si segnala la cessione della biblioteca del defunto Luigi Gregorio Seroux d’Aginout, per sua volontà testamentaria, al principe polacco Stanislao Poniatowski, datata 9 novembre 1814. La biblioteca, del valore di 2000 scudi si trovava nell’abitazione del defunto, in via Gregoriana n. 22 (c. 474r e sgg.).
670	Idem	1815	*gen. - giu.	1-710	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
671	Delfini Joseph Theodorus	1815	lug. - dic.	1-508	
672	Idem	1816	gen. - giu.	1-674	
673	Idem	1816	lug. - dic.	1-748	A c. 1 è presente un atto di maggio.
674	Delfini Joseph Theodorus	1817	gen. - dic.	1-614	
675	Idem	1818	gen. - dic.	1-556	
676	Idem	1819	gen. - dic.	1-645	
677	Idem	1820	gen. - dic.	1-572	
678	Idem	1821	gen. - dic.	1-594	Carlo Luigi Delfini, sostituto, sottoscrive "per il signor Giuseppe Teodoro Delfini notaio capitolino" (c. 75v).
679	Idem	1822	gen. - dic.	1-769	
680	Idem	1823	gen. - dic.	1-639	
681	[Delfini Joseph Theodorus] Delfini Carlo Luigi	1824	gen. - dic.	1-614	Gli atti sono sottoscritti da Carlo Luigi Delfini, sostituto di Giuseppe Teodoro Delfini (c. 270v); dal 9 settembre 1824 compaiono le sottoscrizioni di Vincenzo Rennazza connotaro che a c. 398r sottoscrive "per il signor successore della bona memoria di Giuseppe Teodoro Delfini notaio capitolino" (c. 398r). Dal 23 settembre sottoscrive il nuovo titolare, Carlo Luigi Delfini (c. 428r). L'ufficio è in via S. Eustachio n. 17 (c. 581r). Tra la clientela abituale: l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli, l'arciconfraternita degli Agonizzanti, il monastero delle Convertite, l'Ordine dei padri Circestitensi e quello dei Carmelitani Scalzi, Emanuele Godou.
682	Delfini Carlo Luigi	1824	1824, febbraio	1-467	Sul dorso della coperta in cartoncino: "Inventario Abraam David Barafael 1824. Carlo Luigi Delfini". Il volume contiene l'inventario dei beni ereditari del defunto Abram David Barafael, morto <i>ab intestato</i> , redatto ad istanza del fratello Salomone Giuseppe Barafael. Nell'inventario, stilato il 4 febbraio 1824 da Carlo Luigi Delfini per Giuseppe Teodoro Delfini, all'epoca ancora titolare dell'ufficio notarile, sono descritti i beni del defunto, tra cui anche quelli della casa di abitazione in via della Rua n. 2, nel Ghetto di Roma; tra essi, elencati con la relativa stima, si segnalano argenti, monete, "cartoni grossetti, francofoni, bavaresi, gigliati e franchi, pezzette nuove, zecchini romani e veneti, quadruple vecchie e nuove, ungari, oro diverso, argenti" (lucerne, candelieri, boccali etc.), anelli con pietre preziose (anello vescovile con acqua marina, topazi, brillanti, orecchini ("un paio di pendenti"), atti di varia natura (vendite, transazioni, apoche private, copie pubbliche, copie di citazioni), abiti, alcuni intessuti con stoffe e lane pregiate come il cashemere, la biblioteca, lettere, ricevute e carte diverse.
683	Idem	1825	gen. - dic.	1-583	L'ufficio del notaio Carlo Luigi Delfini è ancora in via S. Eustachio n. 17.
684	Idem	1826	gen. - apr.	1-298	Il volume contiene numerosi protesti, oltre ad atti di varia natura.
685	Idem	1826	mag. - dic.	1-298	Molti atti per l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli di Roma.
686	Idem	1827	gen. - giu.	1-432	
687	Idem	1827	lug. - dic.	1-473	
688	Idem	1828	gen. - giu.	1-361	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
689	Delfini Carlo Luigi	1828	lug. - dic	1-363	
690	Idem	1829	gen. - giu.	1-345	
691	Idem	1829	lug. - dic	1-258	
692	Idem	1830	gen. - mag.	1-466	
693	Delfini Carlo Luigi	1830	lug. - dic	1-353	Ubaldo Battaglini, sostituto, sottoscrive per il signor Carlo Luigi Delfini (c. 212v).
694	Idem	1831	gen. - giu.	1-249	
695	Delfini Carlo Luigi	1831	lug. - dic	1-311	Si segnala la presenza di una fascicolo sciolto tra c. 125 e c. 126, contenente la «Copia semplice dell'istromento di affitto dei beni di S. Felice e del Lago di Paola fatto dall'eccellentissima congregazione amministrativa della Cassa di Ammortizzazione a favore dell'illustrissimo signor Filippo Antonelli e stipolato in atti dell'atto steso lo stesso giorno» (c. 126r e sgg.). Si segnala una perizia dei quadri delle sorelle Triulzi, allegata ad una concordia e costituzione di dote del 24 novembre 1831 (c. 188r e sgg.)
696	Idem	1832	gen. - giu.	1-359	
697	Idem	1832	lug. - dic.	1-278	Alessandro Delfini, sostituto, sottoscrive per il titolare Carlo Luigi Delfini (c. 233v).
698	Idem	1833	gen. - giu.	1-223	
699	Idem	1833	lug. - dic.	1-317	
700	Idem	1834	gen. - giu.	1-785	
701	Idem	1834	lug. - dic.	1-265	
702	Idem	1835	gen. - giu.	1-290	
703	Idem	1835	lug. - dic.	1-485	
704	Idem	1836	gen. - giu.	1-362	
705	Delfini Carlo Luigi	1836	lug. - dic.	1-469	
706	Idem	1837	gen. - giu.	1-384	
707	Idem	1837	lug. - set.	1-223	Il titolare Carlo Luigi Delfini talvolta sottoscrive gli atti (c. 43v). Tra la clientela abituale compare anche l'università dei librai nella chiesa di S. Barbara in Roma.
708	Idem	1837	ott. - dic.	1-296	
709	Idem	1838	gen. - apr.	1-209	
710	Idem	1838	mag. - ago.	1-242	
711	Idem	1838	set. - dic.	1-367	
712	Idem	1839	gen. - apr.	1-230	
713	Idem	1839	mag. - ago.	1-358	
714	Idem	1839	set. - dic.	1-246	
715	Idem	1840	gen. - giu.	1-488	
716	Idem	1840	lug. - dic.	1-349	
717	Idem	1841	gen. - mar.	1-331	
718	Idem	1841	apr. - lug.	1-391	
719	Idem	1841	ago. - dic.	1-297	
720	Idem	1842	gen. - apr.	1-389	
721	Idem	1842	mag. - ago.	1-294	
722	Idem	1842	set. - dic.	1-365	Vol. ex 724
723	Idem	1843	gen. - giu.	1-306	Vol. ex 722

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
724	Delfini Carlo Luigi	1843	ago. - dic.	1-396	Vol. ex 723. Da novembre 1843 lo studio del Delfini si trasferisce in piazza Caprettari n. 66 e n. 67 (c. 234r).
725	Idem	1844	gen. - giu.	1-502	
726	Idem	1844	lug. - dic.	1-363	
727	Idem	1845	gen. - apr.	1-434	
728	Idem	1845	mag. - ago.	1-344	
729	Idem	1845	set. - dic.	1-339	
730	Idem	1846	gen. - apr.	1-324	
731	Delfini Carlo Luigi	1846	maggio	1-407	Sulla copertina di ogni fascicolo contenente l'atto è indicato il nome del notaio titolare dell'ufficio che è Carlo Luigi Delfini. Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Giuseppe Quagliotti che abitava nel vicolo Avignone n. 57; il rogito è redatto il 15 maggio 1846 <i>in solidum</i> con Filippo Ciccolini, notaio del Vicario (c. 35r e sgg.). Tra la clientela abituale si segnalano numerosi francesi, l'ordine Gerosolimitano di Malta (censo rogato <i>in solidum</i> con Filippo Bacchetti, notaio capitolino titolare dell'ufficio 1 (1831-1875), il monastero delle Viperesche, esponenti della famiglia Righetti.
732	Idem	1846	giu. - dic.	1-337	
733	Idem	1847	gen. - mar.	1-170	
734	Idem	1847	aprile	1-432	Inventario dei beni ereditari di Vincenzo Ricci, datato 26 aprile 1647; il defunto abitava in via della Maddalena n. 27 (c. 153r e sgg.)
735	Idem	1847	mag. - lug.	1-422	
736	Idem	1847	ago. - dic.	1-394	
737	Idem	1848	gen. - apr.	1-250	
738	Idem	1848	mar. - lug.	1-382	
739	Idem	1848	ago. - dic.	1-314	
740	Idem	1849	gen. - mag.	1-357	Sono mancanti gli atti del giugno 1849.
741	Delfini Carlo Luigi	1849	lug. - dic.	1-378	
741 bis	[Delfini Carlo Luigi] Delfini Alessandro Caroli successor	1850	gennaio	1-416	Vol. ex 740 bis. Il volume è attribuito sul dorso ad Alessandro Delfini che, come notaio sostituto, sottoscrive la maggior parte degli atti per Carlo Luigi Delfini, tuttora titolare dell'ufficio; l'ultimo rogito del volume, datato 23 gennaio 1850, è sottoscritto da Alessandro Delfini, notaio sostituto di Domenico Bartoli, notaio di Collegio e amministratore deputato all'ufficio del defunto Carlo Luigi Delfini (c. 416r). Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Filippo de Romanis, datato 2 gennaio 1850; tra i beni, stimati da un perito eletto a tale scopo, si segnala la biblioteca e molti quadri privi di attribuzione (c. 1r e sgg.).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
742	Delfini Alessandro	1850	feb. - lug.	1-398	Il volume è attribuito sul dorso ad Alessandro Delfini che è il nuovo titolare dell'ufficio notarile sito nel rione S. Eustachio, a piazza dei Caprettari n. 66, 67 (c. 19r), come anche si evince dalle sottoscrizioni in calce a molti atti (c. 18r). Tra i notai sostituti che sottoscrivono "per il signor dott. Alessandro Delfini, notaio pubblico di Collegio, si segnala Alessandro Poggioli (c. 378v). Continuano ad essere rogati atti per l'arciconfraternita dei SS. XII Apostoli; tra la clientela abituale, si segnala l'arciconfraternita degli Angeli Custodi, la Casa di Carità per le zitelle abbandonate in Borgo S. Agata, molti atti di eredità per vari personaggi.
743	Idem	1850	ago. - ott.	1-340	Anche se le cartelline dei fascicoli recano l'intestazione di Carlo Luigi Delfini, il titolare dell'ufficio è Alessandro Delfini.
744	Delfini Alessandro	1850	nov. - dic.	1-357	Si segnala l'inventario dei beni ereditari di Vincenzo Becchio, datato 20 novembre 1850; tra i beni ritrovati nella sua casa in via Monte della Farina, n. 43, si segnala una quadreria di dipinti stimati da Giovanni Silvagni, abitante a Roma in via degli Staderari n. 36, "professore cattedratico" dell'Accademia di S. Luca, alcuni dei quali copie di pittori importanti come Caravaggio, Rubens, maestri veneziani, Domenichino, Tiziano, Raffaello. La ricca biblioteca è valutata dal perito Pietro Agazzi, con negozio in via del Corso n. 250.
745	Idem	1851	gen. - apr.	1-299	
746	Idem	1851	mag. - ago.	1-342	
747	Idem	1851	set. - dic.	1-238	
748	Idem	1852	gen. - apr.	1-298	
749	Idem	1852	mag. - lug.	1-384	
750	Idem	1852	ago. - dic.	1-269	
751	Idem	1853	gen. - mar.	1-422	
752	Idem	1853	apr. - lug.	1-378	
753	Idem	1853	ago. - dic.	1-232	Da questo volume in avanti sono presenti atti per il Collegio di S. Maria in Campitelli.
754	Idem	1854	gen. - apr.	1-363	
755	Idem	1854	mag. - lug.	1-347	
756	Idem	1854	ago. - dic.	1-321	Sulla copertina dei fascicoli contenenti i singoli atti compare il nome di Filippo Delfini; il titolare dell'ufficio è però Alessandro Delfini, come attesta la sua sottoscrizione in calce al rogito n. 12 (c. 261v). Le carte sono in pessime condizioni ed in alcune è impossibile leggere la numerazione.
757	Delfini Alexandri successor [Bornia Giovanni Battista, amm.re]	1855	gen. - giu.	1-265	Il volume è attribuito al successore del Delfini, come segnala la scritta sul dorso della coperta; all'interno sulla copertina dei fascicoli contenenti gli atti compare il nome di Filippo Delfini. I rogiti sono sottoscritti da Alessandro Delfini (c. 26v) o da Gaetano De Cupis "per il signor Alessandro Delfini"(c. 89v); dal 5 marzo 1850, De Cupis, sostituto, sottoscrive per Giovanni Battista Bornia, notaio amministratore nell'ufficio del successore di Alessandro Delfini (c. 126v).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
758	Delfini Alexandri successor [Bornia Giovanni Battista, amm.re]	1855	lug. - nov.	1-276	Idem
759	Idem	1856	gen. - apr.	1-307	Sono presenti le sottoscrizioni di Egidio Serafini, sostituto di Giovanni Battista Bornia, notaio amministratore nell'ufficio del successore di Alessandro Delfini.
760	Idem	1856	mag. - lug.	1-394	Idem
761	Idem	1856	ago. - dic.	1-303	Egidio Serafini, sostituto, sottoscrive gli atti per il successore del defunto Alessandro Delfini (c. 271v).
762	Idem	1857	gen. - giu.	1-381	Idem
763	Idem	1857	lug. - dic.	1-304	Idem
764	Idem	1858	gen. - giu.	1-315	Idem
765	Idem	1858	lug. - dic.	1-291	Idem
766	Idem	1859	gen. - apr.	1-298	Idem
767	Delfini Alexandri successor [Bornia Giovanni Battista, amm.re]	1859	mag. - lug.	1-343	Idem
768	Idem	1859	ago. - dic.	1-569	Idem
769	Idem	1860	gen. - mar.	1-299	Idem
770	Delfini Alexandri successor [Serafini Egidio, amm.re]	1860	apr. - lug.	1-242	Dal luglio 1860 Egidio Serafini sottoscrive in qualità di amministratore dell'ufficio del successore di Alessandro Delfini (c. 241v).
771	Idem	1860	ago. - dic.	1-313	
772	Idem	1861	gen. - giu.	1-392	
773	Idem	1861	lug. - dic.	1-648	
774	Idem	1862	gen. - giu.	1-362	
775	Idem	1862	lug. - dic.	1-191	
776	Idem	1863	gen. - mag.	1-322	
777	Idem	1863	giu. - dic.	1-293	
778	Idem	1864	gen. - lug.	1-374	
779	Idem	1864	lug. - dic.	1-301	
780	Idem	1865	gen. - giu.	1-456	
781	Idem	1865	lug. - dic.	1-178	
782	Idem	1866	gen. - giu.	1-244	La prima carta della rubricella è molto danneggiata.
783	Idem	1866	lug. - dic.	1-577	Idem

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
784	Salvatorius Thomas Salvatorii successor Morus Joseph	1647 - 1657	1-109	Parte Unica Testamenti dal 1647 al 1657 Giuseppe Teodoro Delfini notaro	Rubricella mancante. Il volume contiene testamenti nuncupativi sottoscritti dai notai Melchiorre Vannucci (18v), Antonio Antoniano (c. 171v), Guido Piloro (c. 461r) per il titolari dell'ufficio notarile dal 1647 al 1657, cioè Tommaso Salvatori e il suo successore Giuseppe Moro. Il volume è attribuito a Giuseppe Teodoro Delfini perché egli ereditò i rogiti dei suoi predecessori, conservati nell'ufficio notarile. Talvolta, allegati al testamento, compaiono gli inventari dei beni (c. 274r e sgg). In calce agli atti sono spesso presenti le sottoscrizioni dell'archivista Antonio <i>De Nobilibus</i> o Rodolfo Florelli che sottoscrive per il <i>De Nobilibus</i> (c. 476v), incaricati di controllare e collazionare con l'originale le copie dei testamenti depositati dai notai presso l'Archivio Urbano (c. 206v), come si evince anche dal timbro a inchiostro.
785	Morus Joseph	1648 - 1661	1-1410	Liber Testium ab anno 1648 usque ad 1660 [Joseph Morus notarius]	Si tratta di un registro di "testimoni" (deposizioni testimoniali) definito <i>Liber testium</i> , preceduto da rubricella, redatto durante le udienze avanti al Primo Collaterale di Campidoglio, da Giuseppe Moro, notaio del tribunale.
786	Idem	1668 - 1677	1-1165	--	Il volume contiene codicilli, aperture di testamento, donazioni, testamenti nuncupativi e testamenti consegnati chiusi con sigilli in cera rossa, poi aperti alla morte del testatore, stesi dal notaio Giuseppe Moro o dai suoi collaboratori (c. 192r). Precede la rubricella dei contraenti. Il volume è stato restaurato.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
786 bis	Morus Joseph e successore Cantarellius Franciscus e successore Cantarellius Petrus Nicolaus e successore Lauretus Petrus Franciscus	1684 – 1756 1789 1790 1800 1807	1-488; 1-483	--	Vol. ex 795. Rubricella mancante. Volume contenente testamenti stipulati dal 1684 al 1756, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione del cardinal Marescotti del 13 marzo 1704, e d'ordine del pontefice Benedetto XIII, finalizzata ad ordinare l'apertura dei testamenti rimasti chiusi da oltre 50 anni. I testamenti sono tutti preceduti dai relativi verbali d'apertura, cui segue la lista dei testamenti aperti: il primo, datato 25 novembre 1789, si riferisce a testamenti redatti dal 18 luglio 1684 al 21 febbraio 1721. Il secondo verbale di apertura, datato 25 dicembre 1790 introduce testamenti redatti dal 4 luglio 1735 al 13 luglio 1742. Il terzo verbale di apertura, datato 15 gennaio 1800, si riferisce a testamenti redatti dal 10 aprile 1743 al 1° ottobre 1750. Il quarto verbale di apertura, datato 11 febbraio 1807, introduce testamenti redatti dall'11 febbraio 1751 al 30 novembre 1756. Si segnala l'albero genealogico di Giovanni Cuppellari, allegato al testamento di Girolama Cuppellari, consegnato il 24 agosto 1729 (c. 247r). Il volume reca due diverse numerazioni delle carte. Il volume è stato restaurato.
787	Morus Joseph e successore Cantarellius Franciscus	1686 - 1695	1-979	Testamenta 1686 usque 1695 Franciscus Cantarellus Causarum Curie Capitolii notarius	Il volume contiene aperture di testamento, donazioni, testamenti nuncupativi e testamenti consegnati chiusi e poi aperti alla morte del testatore (c. 563v), rogati da Giuseppe Moro, da notai che stesero gli atti per il suo successore, e da Francesco Cantarelli. Precede la rubricella.
788	Cantarellius Franciscus	1696 - 1703	1-1158	– [Testamenta 1686 usque 1695 Franciscus Cantarellus Causarum Curie Capitolii notarius]	Volume contenente aperture di testamento, donazioni, testamenti nuncupativi (c. 36r) e testamenti consegnati chiusi e aperti alla morte del testatore (79v), rogati da Francesco Cantarelli o da notai che sottoscrivono in sua vece. In calce agli atti sono talvolta presenti le sottoscrizioni dell'archivista Luca Antonelli incaricato di controllare e collazionare con l'originale le copie dei testamenti depositati dai notai presso l'Archivio Urbano. Precede la rubricella. Volume restaurato.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
789	Cantarellius Franciscus	1704 - 1709	1-695	Testamenta et donationes ab anno 1704 usque 1[70]9 [Petrus Nic]olaus [Cantarellius]	Vol. ex 798 Il volume è intestato a Pietro Nicola Cantarelli, anche se all'interno gli atti sono rogati da Francesco Cantarelli, titolare dell'ufficio, o da notai che sottoscrivono in sua vece. Sono presenti aperture di testamento, donazioni, testamenti nuncupativi e testamenti consegnati chiusi, poi aperti alla morte del testatore. In calce agli atti sono talvolta presenti le sottoscrizioni dell'archivista Luca Antonelli incaricato di controllare e collazionare con l'originale le copie dei testamenti depositati dai notai presso l'Archivio Urbano. Precede la rubricella. A c. 1 è presente un atto del settembre 1703. Volume restaurato.
790	Cantarellius Franciscus Cantarellii Francisci successor Cantarellius Petrus Nicolaus	1710 - 1719	1-673	Testamenta [ab anno] 1710 usque 171[9] [Petrus Nicolaus Cantarellius notarius]	Sulla prima carta che precede la rubricella compare una nota dell'archivista Luca Antonelli: "Le tasse di diversi testamenti e donazioni ligati nel presente protocollo dall'anno 1710 all'anno 1719 non esibiti in tempo all'Archivio furono pagate dal signor Pietro Nicola Cantarelli con animo di rivalersene in conformità di tre ricevute fattene al medesimo alle quali etc. Luca Antonelli archivista". Per la tipologia dei testamenti e degli atti rogati da Francesco Cantarelli, dal suo successore, da Pietro Nicola Cantarelli o da notai che sottoscrivono in loro vece, vedi scheda del volume precedente. Volume restaurato.
791	Cantarellius Petrus Nicolaus	1720 - 1730	1-1005	[Testamenta ab anno] 1720 usque 1730 Petrus Nicolaus [Cantarellius notarius]	Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Pietro Nicola Cantarelli o da notai che sottoscrivono in sua vece, vedi scheda del volume n. 789. Precede la rubricella. Volume restaurato.
792	Idem	1731 - 1737	1-598	Testamenta ab anno 1731 [usque] 1737 Petrus Nicolaus Cantarellius notarius	Vol. ex 524 Vedi scheda del volume n. 789. Precede la rubricella. Volume restaurato.
793	Cantarellius Petrus Nicolaus e successore	1738 - 1743	1-406	Testamenta et donationes 1738 - [1743]	Vedi scheda del volume n. 789. Precede la rubricella Volume restaurato.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
794	Cantarellii Petri Nicolai successor Lauretus Petrus Franciscus	1744 - 1756	1-503	Testamenta [...] 1744 usque 1756 [...]	Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati dal successore di Pietro Nicola Cantarelli, da Pietro Francesco Laureto o da notai che sottoscrivono in loro vece, vedi scheda del volume n. 789. Precede la rubricella. Volume restaurato.
795	—	—	—	—	Il vol. 795, contenente testamenti relativi agli anni 1684-1756, aperti fra il 1789 e il 1807, è stato collocato nella sequenza cronologica corretta della serie <i>Testamenti</i> ed ha assunto il n. 786 bis; il vol. 796 segue così nella cronologia il vol. 794.
796	Idem	1757 - 1779	1-[...] 1-505	Testamenta ab anno 1757 usque ad totum annum 1787 [Petr]us Fra[nciscus] [Lau]retus [notarius]	Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Pietro Francesco Loreti o da notai che sottoscrivono in sua vece, vedi scheda del volume n. 789. Precede la rubricella. Il volume reca una numerazione originale spesso illeggibile e una numerazione a mina aggiunta al momento del restauro con un salto di due carte. Volume restaurato.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Serie	Carte	Note
797	Delfini Joseph Teodorus	1811 - 1814	Protesti	1-175	<p>1 volume è definito nella prima carta: "Registro dei protesti delle lettere di cambio (...) per il notaio signor Giuseppe Teodoro Delfini residente a Roma" (c. 1r)</p> <p>Il registro contiene protesti relativi agli anni 1811-1814.</p> <p>Alla numerazione indicata seguono carte non numerate.</p>
798	Delfini Joseph Teodorus	1799	Repertorio	1-10	<p>Sul dorso della coperta: "Repertorio dell'epoca repubblicana del 1799".</p> <p>Sul frontespizio: "Repertorio per l'anno 7°. Il cittadino Giuseppe Teodoro Delfini notaio".</p> <p>Rubricella mancante.</p>
799	Idem	1810 - 1814	Repertorio	1-188	<p>Repertorio degli atti di Giuseppe Teodoro Delfini, titolare dell'ufficio, nel corso della sua attività, definito a c. 1r: "Repertoire pour servir aux notaires et secretaires d'administration (...)", datato 30 maggio 1810.</p> <p>Rubricella mancante.</p>
800	Delfini Joseph Teodorus e successore Delfini Carlo Luigi	1816-1824	Repertorio	1-85	<p>Repertorio dei contratti ed altri atti civili redatti tra il 1816 e il 1824.</p> <p>Sul dorso della coperta: "Repertorio di Registro I dal 1816-1824 Delfini".</p> <p>Segue la rubricella.</p> <p>Sulla prima carta della rubricella: "Per i contratti ed altri atti civili (esclusi quelli di ultima volontà) a rogito del Delfini notaio capitolino: rubricella del repertorio I dal 1° settembre 1816 al 20 settembre 1824".</p>
801	Idem	1816-1830	Repertorio	1-28	<p>Repertorio degli atti di ultima volontà redatti tra il 1816 e il 1830.</p> <p>Sul dorso della coperta sono indicati gli estremi cronologici.</p> <p>Sulla prima carta della rubricella: "Per gli atti di ultima volontà a rogito del Delfini notaio capitolino rubricella del repertorio I°, parte I° dal 1° settembre 1816 al 15 aprile 1830". Segue la rubricella.</p>
802	Delfini Carlo Luigi	1827-1840	Repertorio	1-132	<p>Repertorio dei contratti ed altri atti civili (esclusi quelli di ultima volontà).</p> <p>Sul dorso della coperta: "Repertorio di Registro III dal 1827-1840".</p> <p>Sulla prima carta della rubricella: "Per i contratti ed altri atti civili (esclusi quelli di ultima volontà) a rogito del Delfini notaio capitolino: rubricella del repertorio II°, parte II dal 6 gennaio 1827 al 31 dicembre 1840".</p> <p>Come indicato sulla prima carta della rubricella, Segue la rubricella.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Serie	Carte	Note
803	Delfini Carlo Luigi	1830-1840	Repertorio	1-26	Repertorio degli atti redatti tra il 1830 e il 1840 (per la descrizione del registro vedi scheda del volume n. 801).
804	Idem	1841-1850	Repertorio	1-76	Repertorio degli atti redatti tra il 1841 e il 1850 (per la descrizione del presente repertorio, relativo agli anni 1841-1850, vedi scheda del volume n. 802).
805	Delfini Alessandro Delfini Alexandri successor	1851-1866	Repertorio	1-46	Repertorio degli atti redatti tra il 1851 e il 1866 (per la descrizione del presente repertorio, relativo agli anni 1851-1866, vedi scheda del volume n. 801).
806	Delfini Alessandro Delfini Alexandri successor	1851-1866	Repertorio	1-144	Repertorio degli atti redatti tra il 1851 e il 1866 (per la descrizione del presente repertorio, relativo agli anni 1851-1866, vedi scheda del volume n. 802).
807	Delfini Alessandro Delfini Alexandri successor	1851-1866	Rubricella	n.n.	Sulla copertina: "Rubricella del Repertorio IV degli atti civili pubblici dal 1° gennaio 1851 al [1866] Alessandro Delfini [...]".

Testamenti chiusi

La serie dei *Testamenti chiusi* dell'ufficio 15 copre un arco cronologico che va che dal 1757 al 1866 e raccoglie n. 241 testamenti consegnati chiusi all'ufficio notarile e rimasti chiusi poiché i notai non ricevettero istanza d'apertura da parte degli eredi.

La serie è suddivisa nei 30 uffici del Collegio dei Trenta Notai Capitolini, cui seguono altri uffici notarili della Curia romana. Da detta serie sono stati individuati e schedati le buste contenenti i pacchi dei *Testamenti* dell'Ufficio 15, che vengono descritti di seguito; alcuni testamenti chiusi vennero aperti presso l'Archivio di Stato di Roma nel 1937³. Essi mantengono la segnatura esistente.

Per la richiesta delle relative unità, scrivere: **Testamenti Chiusi e n. della busta.**

busta	Notaio	Estremi cronologici	Note
43	Josepho Teodor Delfini Francesco Laureto Laurentius Angresta Aloisius Berardi Horatius Bonetti Giuseppe Offredi	1757-1791	Sono presenti 74 testamenti chiusi con sigilli in cera rossa e cuciti con refe di cotone o spago, numerati 1-74, divisi in 2 pacchi. Ciascun testamento è contenuto nella relativa scheda che reca sul <i>recto</i> la data di redazione del testamento e sul <i>verso</i> le firme dei testimoni e quella del notaio.
44	Josepho Theodor Delfini Giuseppe Offredi Carlo Luigi Delfini Alessandro Delfini	1802-1840	Sono presenti 80 testamenti, divisi in 2 pacchi; non è agevole ritrovare la numerazione originaria in quanto si tratta di documentazione che versa in cattivo stato; il secondo pacco è, tuttavia, numerato 121-197, di cui alcuni privi di numerazione.
45	Egidio Serafini Alessandro Delfini Carlo Luigi Delfini Gaetano De Cupis	1841-1866	Sono presenti 87 testamenti chiusi come sopra, numerati 206-430, di cui alcuni privi di numerazione, divisi in 2 pacchi.

³ I testamenti dell'Ufficio 15 presenti in questa serie sono numerati progressivamente (la numerazione ricomincia da 1 per ogni volume); tali atti sono tuttora conservati chiusi presso l'Archivio di Stato di Roma e possono essere aperti su richiesta dell'interessato, con verbale di apertura.

Indice dei notai

I numeri che seguono il nome del notaio si riferiscono ai volumi, elencati nel presente inventario, nei quali compare la sottoscrizione autografa del notaio indicato oppure la citazione del suo nome. I nomi e cognomi dei notai in indice, quando possibile, sono stati italianizzati per agevolare la ricerca.

Amadio Francesco, notaio sostituto, 548
Andreoctius Angelo Innocenzo, notaio, 290
Angeletti Giovanni, notaio, 124, 126, 131
Angresta Lorenzo, notaio sostituto e amministratore deputato, 511, 517
Antognetti Marco, notaio, 213
Antoniano Antonio, notaio sostituto, 188, 189, 193, 784
Astolphus Cesare, notaio sostituto *in fidem*, 46
Bartoli Domenico, amministratore deputato, 741 bis
Battaglini Ubaldo, notaio sostituto, 693
Battistoni Giovanni Battista Antonio, notaio sostituto, 526
Berti Aniceto, notaio sostituto e amministratore deputato, 476, 478, 481-485
Bicci Giacinto, notaio sostituto *de mandato*, 119
Blasi G[iovanni] B[attista], notaio, 63, 64
Bornia Giovanni Battista amministratore, 757, 759
Bornia Giovanni Battista, amministratore deputato, 757-769
Bouviste Carlo Stefano, notaio, 485
Calvus Titus, notaio sostituto, 143
Cannaboni Giovanni, notaio, 213
Cantarelli Francesco, notaio e notaio titolare, 259, 265, 290, 311, 315-385, 786 bis, 787-789
Cantarelli Francesco, successore di, 385, 386; 786 bis
Cantarelli Pietro Nicola, notaio titolare, 386-465; 786 bis; 790-793
Cantarelli Pietro Nicola, successore di, 465-481; 786 bis; 793
Capitosti Sante notaio sostituto, 115
Capponi Giovanni Paolo, notaio, 367, 372
Cardini Cesare, notaio sostituto, 15
Carfaneus Ludovico, notaio, 137
Casale Domenico, notaio, 104-107
Casanova Filippo, notaio sostituto, 470
Castellani Giovanni Battista, notaio e notaio sostituto, 367, 372, 382, 385-387
Castellani Giovanni Battista, notaio sostituto, 367, 372, 382, 385-387
Casuccius Giovanni Maria, notaio, 64
Ceccarelli Isidoro Felice, notaio sostituto, 485, 488, 489, 527
Celi Tito, notaio sostituto, 132, 134, 148
Celius Giovanni, notaio sostituto *de mandato*, 10
Celli Virgilio, notaio, 107
Cherubino Domenico, notaio, 316, 317, 320
Cimarronus Giulio Giuseppe, notaio sostituto, 388, 392
Cocchi Giovanni, notaio, 311, 315
Colalucci Ludovico, notaio, 99, 100, 104, 105
Colizzi Cosma, notaio, 403, 407
Collicola Bartolomeo, notaio titolare, 1-9
Collicola *successor*, 10
Corsi Benedetto, notaio e notaio sostituto, 434, 437, 457, 461, 465-468
Corsi Benedetto, notaio sostituto, 437, 457, 461, 465-468
Crepitius Pietro, notaio, 111,
Crotusseiens Gbelminus, notaio, 188, 189
De Ascariis Ascarus, notaio, 103, 104

De Burettariis Domenico, notaio, 122
 De Cupis Gaetano, notaio sostituto, 757
De Honoris H. notaio sostituto, 88-90; 94, 95
De Honoris H., notaio, 88-90, 94, 95
 De Macis Marzio notaio sostituto, 116
De Manolus Nicola *Vannus*, notaio, 489
 De Nardis Giovanni Domenico, notaio sostituto, 10
 De Niccolis Domenico, notaio sostituto, 148
 De Propertiis Pietro Aquilio Ridolfo, notaio e notaio sostituto, 407, 437, 455, 461, 468, 469, 471, 474-476
 De Propertiis Prudenzio, 434
 De Quadris Vincenzo Anastasio, notaio, 213
De Theseis Teseo, notaio, 119,
 De Tiberis Tiberio, notaio, 189, 193
 Delfini Alessandro, notaio sostituto, 697, 741 bis,
 Delfini Alessandro, notaio titolare, 742-757; 805-807
 Delfini Alessandro, successore di, 757-783
 Delfini Carlo Luigi, notaio sostituto, 678
 Delfini Carlo Luigi, notaio titolare, 681, 683-741 bis; 800-804
 Delfini Carlo, successore di, 741 bis
 Delfini Giuseppe Teodoro, notaio titolare, 548-682; 797-800
 Delfini Giuseppe Teodoro, successore di, 681; 800
 Discreto Sebastiano, notaio, 115
 Donato Annibale, notaio, 114
 Epifani Onofrio, notaio sostituto, 476
 Faventino Ludovico, notaio sostituto, 94
Flaccius Antonio, notaio, 63
 Gaudenzi Placido, notaio, 433, 434, 437
 Gerardi Benedetto, notaio *de mandato*, 475
 Giovannoni Augusto, notaio sostituto, 545
 Laudonio Marco Antonio, notaio, 372
 Loreti, successore di, 548
 Loreti Pietro Francesco, notaio titolare, 481-548; 786 bis; 794-796
 Leopardi Francesco , notaio, 213, 290
 Leopardi Giovanni Battista, notaio, 189
 Lerma Paolo, notaio sostituto, 26-28
 Levola Bernardino, notaio sostituto, 32
 Maggio Gerolamo, notaio sostituto, 20
 Mariotto Giacomo, notaio, 83
 Massimi Arcangelo, notaio sostituto, 22-25
 Mazzaroni Giovanni, notaio, 112, 115, 116, 119
 Michelangeli Innocenzo Maria, notaio, 491, 493
Michius Francesco, notaio, 131
 Micinelli Pietro, notaio, 392
 Morelli Eusebio, notaio sostituto, 63, 64; 73
 Moretti Cerasini Orazio, *notarius iuvenis*, notaio, 596
 Moro Giuseppe, successore di, 316, 317, 786 bis, 787
 Moro Giuseppe, notaio titolare, 189-316, 784-786 bis, 787
 Moschini Giovanni Antonio, notaio titolare, 39-64
 Mozzoni Francesco Maria, notaio, 455
 Muzio Francesco, notaio, 328
 Nardi Giovanni Domenico, notaio, 6, 10
 Nazzareno Giovanni, notaio, 110

Offredi Bartolomeo Giuseppe, notaio sostituto, 648, 669
 Oliverio Francesco, notaio sostituto e amministratore deputato, 505, 509
 Pacifico Giuseppe, notaio, 113
 Paleotti Bernardo Antonio, notaio, 320
 Palmuzio Giuseppe, notaio sostituto, 88-90, 95, 99, 100, 103, 104, 106, 107, 110-112, 115
 Papi Giacinto, notaio *de mandato*, 385-387
 Pasqua Domenico Antonio, notaio, 292
 Pavoni Antonio, notaio, 505
 Petruccioli Domenico, notaio, 188
 Pifani Angelo, notaio sostituto, 124, 126
 Piloro Guido, notaio, 213, 230, 250, 259, 784
 Poggioli Alessandro, notaio sostituto, 537
 Poggioli Bernardino, notaio, 537
 Quaglia Marco, notaio sostituto, 517, 520
 Razzi Pietro, notaio sostituto, 541
 Rennazza Vincenzo, connotaro e notaio, 681
Rentius Lentulo, notaio sostituto, 11-13
 Ricci Ascanio, notaio sostituto, 63
 Ripa Francesco, notaio sostituto, 32
 Rodolfi (o Ridolfi) Francesco, notaio, 494
Ronionius Mattia, notaio sostituto, 83
 Rossetti Sebastiano, notaio, 467, 469
 Salvatori Tommaso, successore di, 188-189, 784
 Salvatori Tommaso, notaio titolare, 115-188, 784
 Salvi Fido, notaio sostituto, 59, 63, 64
 Saolangelo Vincenzo, notaio, 328
 Sbarra Francesco, notaio, 105, 106
 Scarrozzia Pietro Paolo, notaio, 388, 392
 Serafini Egidio, amministratore deputato, 770-783
 Serafini Egidio, notaio sostituto e amministratore, 759, 760, 770
Sihictus Antonio, notaio, 354
 Sinibaldi Filippo, notaio, 345, 354, 359
 Sinibaldi Giacomo Filippo, notaio sostituto, 345, 354, 359
 Spannocchia Erasmo, notaio titolare, 65-102
 Spannocchia Erasmo, successore di, 103-106
 Stame Nicola, notaio, 532, 537
 Taschini Bartolomeo, notaio, 489
 Tasso Angelo, notaio, 315-317
Tegrinus Laurentius, notaio titolare, 106-115
 Tini Francesco, successore di, 38
 Tini Prospero, notaio sostituto, 32
 Tini Francesco, notaio titolare, 11-38; notaio della RCA, 1
Toparinus Bernardino, notaio, 407
 Trecchi Giuseppe Antonio, notaio, 437
 Vannoi Giovanni, notaio, 465-467
 Vannucci Melchiorre, notaio, 188, 189, 784
 Venturini Giovanni, notaio, 94

Indice degli antroponimi

Gli antroponimi rilevati nelle rubriche dei protocolli e talvolta negli atti stessi, sono seguiti dal numero del volume cui si riferiscono. I nomi e cognomi in indice sono stati, quando possibile, italianizzati per agevolare la ricerca.

Accademia dei pittori, v. Accademia di S. Luca
Accademia di S. Luca, dei pittori, scultori, architetti, indoratori e ricamatori nella chiesa di S. Luca, 46, 88, 100, 115, 144, 189, 213, 218, 259, 335, 388, 744, 788-790
Accursi Alfonso, «artium et medicinae doctor», 16
Acquaviva Francesco, 132
Acquaviva Ottavio, cardinale, 17, 22, 30-32
Acquaviva Vincenzo, 189
Agazzi Pietro, perito, 744
Agonizzanti, arciconfraternita, 681
Albani Alessandro, cardinale, 461
Albani Chigi Giulia Augusta, principessa, 582
Albani Giovanni Francesco, cardinale, 582
Albani Giuseppe, principe, 582
Albani Orazio, principe, 582
Albani, famiglia, 582
Alberini Giacomo, 31
Albertini Andrea, 19, 24, 25, 27, 31, 32, 37, 83, 100
Albertini Orazio, 20
Aldobrandini Olimpia, 88
Alesino Bernardino, 292
Alesino Giuliano, 292
Altemps Pietro, duca, 90
Altieri Paluzio, cardinale, 335
Altieri Sebastiano, 189
Amalteus Attilio, 107
Ambrosini Gaspare, 19
Angeli Custodi, arciconfraternita, 742
Angelini Fabrizio, barbiere, 148
Antamori Paolo Francesco, Uditore Generale della RCA, 532
Antonelli Filippo, 695
Aquilani Ludovico, cavaliere, 434
Archiginnasio della Sapienza, 461
Arigoni Francesco, 388
Arigoni Giacomo, 24
Arigoni Pietro, 39
Asdenti, famiglia, 669
Astalli Fabio, 83
Astalli Flavio, cardinale, 359
Bacchetti Filippo, notaio capitolino, 731
Baldinucci Alessandro marchese, 484
Barafael Abram David, 682
Barafael Giuseppe, 682
Barafael Salomone, 682
Beata Maria sopra Minerva, chiesa e convento, 12, 40
Beata Maria sopra Minerva, ospedale, 388, 434
Becchi Vincenzo, 744
Bencivenni Clarice, 23
Benvenuti Giovanni Andrea, 3

Berlingeri, famiglia, 25
Bianchi Giovanni Pietro, 143
Biondi Francesco, 7
Biscia Faustina, marchesa, 359
Biscia Lelio, 24, 30
Biscia, famiglia, 21-24
Blado Isabella, 17
Blado Paolo Antonio, 17
Blado Paolo, figli ed eredi della famiglia, 30, 38
Blado Paolo, stampatore, 17, 30, 38
Bonitius Bernardino, 23
Bonitius Guido, 23
Briti Di Chio Antonio, 37
Brunetti Domenico, 39
Caetani Orazio, 88
Caffarelli, famiglia, 88
Capizucchi Emilio, 2
Capizucchi Galeazzo, 567
Capizucchi Mario, 3
Capizucchi Tarquinio, 25
Capizucchi Vittoria, 6
Capizucchi Prudenzia, vedova Naro, marchesa, 493
Capponi, famiglia, 31
Capranica Andrea, 88, 90, 91, 100, 107, 115, 132
Capranica Bartolomeo, eredi, 83
Capranica Giacinto, cavaliere, 213
Capranica Settimia Giustina, 90
Caprano, famiglia, 669
Capretti Pietro, barbiere, 126
Carcarasio Antonio, 213
Cardino Cesare, notaio capitolino, 7
Casa di Carità per le zitelle abbandonate in Borgo S. Agata, 742
Casarini Giovanni, 30
Cassa di Ammortizzazione, congregazione amministrativa, 695
Celli Paolo, 37
Cenci, famiglia, 23, 25, 26
Cenci Gaspare, 19
Cenci Valerio, famiglia, 13, 19, 311
Cesi Andrea, 100,
Cherubini Antonio, 63
Cherubini Laerte, 9
Cherubini Silvia, 40
Chigi Flavio, cardinale, 509
Chigi Sigismondo, 582
Chigi, famiglia, 582
Ciampa Giovanni Battista, 434
Cianconi Benedetto, 213
Cicciaporci Maddalena, vedova Melchiorri e marchesa, 509
Ciccolini Filippo, notaio del vicariato, 731
Cimino Pietro Paolo, 109
Cincio Gaspare, 21
Cipriani Alessandro, 107

Collegio Celestino, 461, 478
 Collegio dei medici, 292
 Collegio dei mercanti fondacali, 359, 434, 461, 484
 Collegio dei Notai della Curia di Campidoglio, 318, 372
 Collegio *phisicorum*, 290
 Collegio degli speciali, 290
 Collegio dei Notai della Curia di Campidoglio, 318
 Collegio di S. Biagio, 24
 Colonna De Massimi Virginia, 2, 3, 6, 7, 9
 Colonna Francesco, 83, 88, 132
 Colonna Fulvio, 189, 230, 259
 Colonna Pietro Francesco, 132
 Colonna Pompeo, principe Pallavicini, 189
 Congregazione di Propaganda Fide, 584
 Conservatori di Roma, 318
 Corazzo Michelangelo, barbiere, 193
 Cornelio Federico, chierico della Camera Apostolica, 95
 Cornovaglia Pietro, 137
 Corsini Bartolomeo, principe, 461
 Cortellino Giulio, barbiere, 124
 Costanzio Sarnani, cardinale, 9
 Crescenzi Alessandro, cardinale, 292
 Crescenzi Camilla, marchesa, 532
 Crescenzi Crescenzo, 132
 Crescenzi Fausto, abate, 91
 Crescenzi Francesco, 100
 Crescenzi Giacomo, 100, 107, 115
 Crescenzi Giovanni Battista, 46
 Crescenzi Pietro Paolo, cardinale, 88, 132
 Crescenzi Violante, marchese, 484, 509
 Crescenzi Virgilio, marchese, 442, 461
 Crescenzi, famiglia, 88, 90, 95, 292
 Cuppellari Giovanni, 786
 Cuppellari Girolama, 786
 D'Achille Giovanni Angelo, barbiere, 124
 De Avila Diego, 1
 De Bernardis Bernardo, barbiere, 126
 De Cavalieri Adriano, 1
 De Cavalieri Domenico, 9
 De Cavalieri, famiglia, 122
 De Comitibus Angela, eredi, 388
 De Epis Bartolomeo, 6
 De Ferraris Paolo Gregorio, 359
 De Gallis Isabella Eustachia, vedova, 152
 De Mendez Isabella, 20
 De Merisiis Francesco, 372
 De Pactis Francesca, 455
 De Pannis Faustina, 99
 De Romanis Filippo, 741
 De Rossi Pier Francesco, 189
 De Torres Cosma, cardinale, 90, 91
 De Torres Ferdinando, 91

De Torres, esponenti della famiglia, 88, 94, 95, 100
De Vipereschis Viperesco, 6
De Vipereschis Viperesco, figli ed eredi, 31
 Del Bufalo Angelo, 88, 89, 90, 100, 115
 Del Bufalo Fulvio, 230
 Del Bufalo Orazio, 6
 Del Bufalo Ottavio *senior*, marchese, 317
 Del Bufalo Ottavio, primogenito del defunto marchese Ottavio Del Bufalo *senior*, 292, 317, 318
 Del Bufalo Paolo, marchese, 94, 115, 132, 213
 Del Bufalo, famiglia, 107, 230
 Del Drago Bernardino, 83
 Del Drago Francesco, 148
 Del Drago Giovanni Pietro, 189
 Del Monte Ersilia, 6
 Di Carpegna, cardinale, 385
 Di Giovanni Cecilia, 385
 Di Giovanni Ludovico, 385
 Diotallevi Domenico, 12
 Dognati Giovanni Antonio, 359
 Donati Bartolomeo, barbiere, 148
 Doria Camillo, 461
 Eustachi Isabella, vedova Gallo
 Fabi Fabrizio, 7
 Fabi Giuliano, 7
 Fabi Innocenzo, 9
 Fabi Pietro Paolo, 3-8, 12, 17
 Fabi Pietro Paolo, famiglia, 23, 24
 Facchinetti Giovanni Antonio, cardinale, 9
 Falcinelli Carlo, 89
 Farsetti Filippo, 532
 Ferrari Pietro, muratore, 137
 Ferretti, famiglia, 319
 Fioravanti Lelio *de Valentibus*, giudice del Secondo Collaterale di Campidoglio, 37
 Fonseca Antonio, 388
 Fontana Giovanni Battista, muratore, 330
 Formento Simone, notaio nell'Archivio della Romana Curia, 18
 Fortunato Conti Alessandro, 567
 Froschianti Giuseppe, notaio capitolino, 13, 14
 Fusco Angelo, 40, 83, 88
 Fusco Caterina, 40
 Fusco Ersilia, 38-40, 63
 Fusco Fabio, 40
 Fusco Giulia, 63
 Fusco, famiglia, 46
 Gabrielli Angelo, 372
 Gabrielli Mario, 388
 Gabrielli Ottavio, 46, 107
 Gabrielli Pietro, 388
 Gabrielli, famiglia, 318, 388
 Gallo Francesco, 152
 Gallo Leone, 152
 Gallo Ulisse, 152

Ghezzi Battista, 9
 Giovannini Domenico, intagliatore di pietre, 487
 Giustiniani Alessandro, 372
 Giustiniani Angela, 63
 Giustiniani Bartolomeo, 107
 Giustiniani Carlo Benedetto, 434
 Giustiniani Maria, vedova di Antonio Briti di Chio, 37
 Giustiniani Vincenzo, marchese, 32, 63, 90, 95, 100
 Giustiniani Vincenzo, principe, 616
 Giustiniani, famiglia, 107
 Godou Emanuele, 681
 Gozzadino Angelo, 90
 Gregoriani Emilio, 6
 Greppi Luigi, 230, 259
 Grimani Antonio, 89
 Guarneri Ambrogio, 25
 Guglielmetti Antonio, muratore, 8
 Guglientini Pietro, barbiere, 259
 Guidotti Antonio, 19
 Guidotti Giovanni, 23
Lanceus Carlo Maria, marchese, 213
 Lante Ippolito, conte, 260, 292
 Lante Laura, 13, 17, 19, 23
 Lante Marco Antonio, marchese, 83, 88, 90, 94, 95, 100, 115, 132
 Lante Della Rovere Lucrezia, 95
 Laurenti Rutilio, 16
 Lavelli Agostino, 407
 Leni Giovanni Battista, cardinale, 83
 Lisnardi Claudio, speciale, 95
 Lucci Antonio, 335
 Maffei Achille, 259
 Maffei Agostino, 88, 90, 95, 100, 107, 213, 230, 318, 372
 Maffei Isabella, marchesa, 335
 Maggi Francesco, 359
 Magnoli Cesare, 99
 Mannelli Giovanni, barbiere, 126
 Marcelliana Clemenza, vedova Bianchi, 143
 Marescotti Francesco, 567
 Marescotti Galeazzo, cardinale, 567, 786 bis
 Marescotti, famiglia, 148
 Margherita d'Austria, duchessa di Parma e Piacenza, 2
 Martoli Francesco, 95
 Massimi Alessandro, 7
 Massimi Ascanio, 7, 9
 Massimi Camillo, 25
 Massimi Eufemia, 25
 Massimi, famiglia, 13
 Massimi Isabella, 107
 Massimi Lorenzo, 115
 Massimi Virginia, 3, 6
 Massimi, famiglia, 16, 17, 19, 20, 22, 23
 Mattei Asdrubale, 25

Mattei Ciriaco, 1, 2, 7, 11, 25, 26
 Mattei Drusilla, 8
 Mattei Fabio, 1
 Mattei Giuseppe, 100
 Mattei Muzio, 1, 2, 4-10, 20, 21, 23, 25, 26
 Mattei Paolo, 1, 3, 5, 6, 8, 10, 12
 Mattei Pietro Paolo, 10
 Mattei, famiglia, 3, 13, 16, 17, 19, 22, 24, 26, 28
 Magalotti Cesare, 28
 Melchiorri Giovanni Battista, eredi, 509
 Melchiorri Giovanni Battista, marchese, 485, 509
 Mellini Giovanni Battista, 107
 Mellini Mario, 213
 Mellini Nicola, 462
 Mellini Paolo, 95
 Merisi Giacomo, 372
 Monaldini Teodoro, procuratore di Camilla Raggi, 517
 Monastero della Santa Croce in Monte Citorio, 89
 Monastero della SS.ma Concezione, 292
 Monastero delle Convertite, 16, 681
 Monastero delle Viperesche, 731
 Monastero di Maria Vergine, 434
 Monastero di S. Ambrogio della Massima, 25
 Monastero di S. Domenico e S. Sisto a Monte Magnanapoli, 63, 83, 88, 94, 95, 100, 107, 115, 132, 189, 213, 259, 292, 359, 382, 388, 431, 434, 461, 484
 Monastero di S. Lucia *in Silice*, 259
 Monastero di S. Maria in Campo Marzio, 23
 Monastero di S. Paolo, 100, 132, 434
 Monastero di S. Silvestro in Capite, 2, 25, 91
 Monastero di S. Sisto, 63, 83, 88
 Montalto Alessandro, cardinale, 95
 Montanti Maria, marchesa, 335
 Morelli Arcangelo, 39
 Morelli Cesare, 115
 Moroni Geronimo, 6
 Muti Curzio, 6
 Muti Lelio, 6
 Muti, famiglia, 83
 Muziano Girolamo, 32
 Naro Anna Maria, 493
 Naro Benedetto, 505
 Naro Bernardino, marchese, 132, 213, 372, 434, 484, 505
 Naro Fabrizio, marchese, 40, 83, 88, 90, 94, 95, 100, 259, 292, 318, 330, 434, 484, 493
 Naro Francesco, marchese, 505, 509, 541, 567
 Naro Gabriele, 91
 Naro Giulia, marchesa, 372
 Naro Laura, 493
 Naro, famiglia, 107, 230, 492
 Odescalchi Giovanni Pietro, 46
 Olgiato Settimio, 90
 Ordine dei Camandolesi, congregazione, 509
 Ordine dei Carmelitani Scalzi, 681

Ordine dei Padri Circeſtenti, 681
 Ordine dei Predicatori, Camera Generalizia, 509
 Ordine Geroſolimitano di Malta, 731
 Orſini Aſſandro, 12
 Orſini Emilia, 10
 Orſini Giovanni Corrado, 434
 Orſini Giulio, 7
 Orſini Orazio, 148
 Orſini Paolo Emilio, 63, 90
 Orſini Paolo, 83
 Orſini, famiglia, 532
 Orſini *de Aragona*, Giovanni Battista, 30
 Ospedale della Nazione polacca, 259
 Ospedale di S. Giacomo degli Incurabili, 37
 Ottoboni Pietro, cardinale, 434
 Pallavicini Luigi, principe, 189, 567
 Paluzio Baldassarre, 95
 Papparini Ignazio, 259
 Paridi Angelo, 89
 Paſſarini, famiglia, 319
 Paſſeri Domenico, 119
 Paſſerini, famiglia, 388
 Patrizi *olim* Naro Francesco, marchese, 541
 Pellegrini Pietro Paolo, barbiere, 152
 Perti Stefano, 488
 Petrarca Aſſandro, 669
 Petrarca Giovanni Battista, 669
 Petrarca Luigi, 669
 Petrarca Severino, Prefetto di Giuſtizia dei Tribunali camerali, 669
 Pietà dei carcerati nella chiesa di S. Giovanni della Pigna, arciconfraternita, 372
 Pinozzi Giovanni Battista, maestro di caſa di Fabrizio Naro, 493
 Poddi Giuſeppe, intagliatore di pietre, 487
 Polano Seſtilio, barbiere, 126
 Poniatovſhi Stanislao, principe, 669
 Porzia Manni, vedova dello ſtampatore Paolo Blado, 17
 Poſterla Aurelio, 24
 Quagliotti Giuſeppe, 731
 Quattrocchi Gomezio, 4, 6-12, 19
 Radicea Clara, vedova Tronſarelli, 32
 Raggi Antonio Giulio, marchese, 567
 Raggi Camilla, vedova Creſcenzi, marchesa, 517, 560, 541
 Raggi Ferdinando, marchese, 560
 Raggi Ottaviano, 88
 Rapaccioli Pietro, 83
 Reſurrezione nella chiesa di S. Giacomo e Ildefonte degli ſpagnoli, arciconfraternita, 132
 Ricci Tommaſo, 38
 Ricci Vincenzo, 734
 Richetti Aſcanio, 63, 88
 Ridolfi, fratelli, 359
 Ridolfi, patrimonio, 615
 Righetti, famiglia, 731
 Roſelli Felice, 95

Roverella Flaminio, 12
 Ruffini Giovanni, 434
 Ruspoli Francesco, marchese, 359, 367
 Ruspoli Gerolama, marchesa, 359
 S. Agnese in Agone, chierici Regolari Minori della chiesa, 31
 S. Anastasia, capitolo della chiesa, 388
 S. Andrea della Valle, chierici della chiesa, 88, 89, 90, 95, 100,
 S. Cosma e S. Damiano, chiesa, 122, 126
 S. Crisogono, convento, 9
 S. Eustachio, capitolo della chiesa, 335, 359, 388
 S. Giorgio al Velabro, canonici della chiesa, 19, 20
 S. Lorenzo in Damaso, chiesa, 152
 S. Lorenzo in Lucina, chierici della chiesa, 95
 S. Marcello, oratorio, 372
 S. Maria alla Rotonda, canonici della chiesa, 89
 S. Maria del Popolo, convento e chiesa, 95, 388
 S. Maria in Portico, padri della chiesa, 83
 S. Maria in Via Lata, canonici della chiesa, 30, 94
 S. Maria sopra Minerva, chiesa e convento, 335
 S. Maria sopra Minerva, ospedale, 388, 434
 Sabelleschi Damiano, mercante alla Dogana di Roma, 95
 Sabelli Bernardo, 9
 Sabelli Ludovico, 213
 Sacro Monte di Pietà, 88
 Salviati Francesco, 32
 Salvioni Carlo, 230
 Sanroni Giovanni, barbiere, 126
 Santacroce Antonio, 88
 Santacroce Bruto, 100, 107
 Santacroce Elena Maria, 83, 88
 Santacroce Giacomo, 27, 31
 Santacroce Marcello, 25
 Santacroce Marcello, figli ed eredi, 37
 Santacroce Mario, 8, 23, 25, 26
 Santacroce Olimpia, 9
 Santacroce Onofrio, 8
 Santacroce Orazio, 24
 Santacroce Porzia, 38
 Santacroce Tarquinio, 23, 24, 25, 30, 31, 32, 230
 Santacroce Valerio, 63, 90,
 Santacroce, famiglia, 13, 16, 17, 19, 20, 22, 28, 94, 95
 Santacroce, primogenitura, 83
 Santoni Michelangelo, 437
 Schola Guglielmo, 2
 Scotti Alberto, conte, 31
 Scultheis Saverio, 669,
 Scuola Nuova degli Ebrei, 434
 Serlupi Crescenzi Ortensia, 359, 372, 388
 Serlupi De Torres Maria, marchesa, 359
 Seroux d'Agineout Luigi Gregorio, 669
 Sfondrato Paolo Emilio, cardinale, 10
 Sforza Antonio, 318

Sforza Marescotti, famiglia, 148
 Silvagni Giovanni, professore cattedratico dell'Accademia di S. Luca, 744
 Società di Ognissanti (SS.mi *Omnium*) nella chiesa di S. Maria della Rotonda, 189
 Società di S. Pietro, 335
 Soderini Antonio Francesco, 95
 Solimena Virgilio, 107
 SS. XII Apostoli, arciconfraternita, 335, 359, 372, 388, 434, 437, 461, 484, 509, 532, 541, 552, 567, 669, 681, 685, 742
 SS.me Stimate, arciconfraternita, 335
 SS.mo Crocifisso nella chiesa di S. Marcello, arciconfraternita, 259
 SS.mo Nome di Maria alla Colonna Traiana, arciconfraternita, 434
 SS.mo Sacramento in S. Lorenzo in Damaso, arciconfraternita, 20
 SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, società, 250, 259, 317
 SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Eustachio, società, 434
 SS.mo Salvatore nella chiesa della Beata Maria sopra Minerva, arciconfraternita, 40
 Stazi Lorenzo, 455
 Tartaglia Paolo, 509
 Tognetti Bartolomeo, 213
 Torres Gaspare Benedetto, marchese, 484
 Torres Maria Cinzia Petronia, marchesa, 359, 388
 Triulzi, famiglia, 695
 Tronsarelli Antonio *de Gallezio*, collezionista romano, 32
 Tronsarelli Orazio, 32
 Tronsarelli Ottavio, 32
 Tronsarelli Pietro Francesco, 32
 Tronsarelli, famiglia, 32
 Ubaldini Marco Antonio, 3
 Università degli Ebrei, 335
 Università dei calzolari, 55
 Università dei librai nella chiesa di S. Barbara, 707
 Università dei macellai, 25
 Università dei materassai, 132
 Università dei saltimbanchi e suonatori, 39, 148
 Università delle arti bianche, 484
 Università e Collegio dei barbieri nella chiesa dei Santi Cosma e Damiano, 122, 126, 132, 148, 152, 189, 213, 230, 318
 Velli Andrea, 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9, 22
 Velli Antonina, 25
 Velli Francesco, 12
 Velli, famiglia, 23
 Verona Geronimo, 8
 Vespignani Giovanni Carlo, 292
 Vespignani, famiglia, 318
 Vipereschi Valerio, 6, 9
 Visia Giovanni Battista, 292
 Vitelleschi Cinzia, 6, 11
 Vittori Policarpo, 532